



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2020

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Claudio Calabi
Amministratori non esecutivi	Roberto Mazzei
Amministratori indipendenti	Fabrizio Redaelli Daniela Pulvirenti Annunziata Melaccio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giorgio Amato
Sindaci effettivi	Stefania Bettoni Gabriella Chersicla
Sindaci Supplenti	Luca Zoani Sonia Ferrero

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente	Jean-Paule Castagno
Membri	Fabio Meda Stefania Bettoni

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	10
SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	10
COMMENTO AI RISULTATI DEL PERIODO	11
ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI	13
ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI.....	17
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	19
ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DELLA CAPOGRUPPO EPRICE S.P.A.	23
RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE	25
RISORSE UMANE E TALENT ACQUISITION	26
GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA	26
EMERGENZA SANITARIA VIRUS COVID-19 ED EFFETTI DELLA PANDEMIA SUI RISULTATI ANNUALI E SUL VALORE DELLE ATTIVITÀ (IAS 36).....	29
CORPORATE GOVERNANCE	30
RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE	30
FACOLTÀ DI DEROGARE ALL'OBBLIGO DI PUBBLICARE UN DOCUMENTO INFORMATIVO IN IPOTESI DI OPERAZIONI SIGNIFICATIVE.....	30
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	30
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	31
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020.....	46
PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA.....	47
PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) COMPLESSIVO CONSOLIDATO	48
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO.....	49
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	50
NOTE ILLUSTRATIVE	51
PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI REDAZIONE ADOTTATI NELLA PREPARAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020	51
CONTINUITÀ AZIENDALE	51
CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA DIVERSA DALL'EURO E DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA	55
PRINCIPI CONTABILI	55
CRITERI DI VALUTAZIONE	56
ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA	58
ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA	59
PERDITE DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	61
PARTECIPAZIONI IN COLLEGATE	62

AZIONI PROPRIE	63
STRUMENTI FINANZIARI.....	63
ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	63
PASSIVITÀ FINANZIARIE.....	66
RIMANENZE.....	67
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	67
DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI.....	67
BENEFICI A DIPENDENTI.....	68
FONDI PER RISCHI ED ONERI	68
ATTIVITÀ NON CORRENTI DETENUTE PER LA VENDITA O PER LA DISTRIBUZIONE AGLI AZIONISTI DELLA CONTROLLANTE E ATTIVITÀ CESSATE	69
PAGAMENTI BASATI SU AZIONI.....	70
RICONOSCIMENTO DEI RICAVI	70
RICONOSCIMENTO DEI COSTI.....	71
IMPOSTE	71
UTILE/(PERDITA) PER AZIONE	72
VALUTAZIONI DISCREZIONALI E STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE.....	73
CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIME E RICLASSIFICHE.....	74
PRINCIPI EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMANATI MA NON ANCORA IN VIGORE....	76
INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI.....	78
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA	79
1. IMPIANTI E MACCHINARI	79
2. ATTIVITÀ IMMATERIALI.....	80
3. DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI.....	81
4. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE	81
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI.....	82
6. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	83
7. ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	83
8. RIMANENZE.....	84
9. CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI	85
10. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.....	86
11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	87
12. PATRIMONIO NETTO	87
11.1 PIANI DI STOCK OPTIONS	88
13. DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI CORRENTI E NON CORRENTI	88
14. FONDI DEL PERSONALE	91
15. FONDI RISCHI ED ONERI	91
16. DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI.....	92
17. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI.....	93

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	94
18. RICAVI	94
19. ALTRI PROVENTI.....	94
20. COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI	95
21. COSTI PER SERVIZI	95
22. COSTI PER IL PERSONALE.....	96
23. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI.....	97
24. ALTRI ONERI	97
25. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	97
26. QUOTA DI PERTINENZA DEL RISULTATO DI SOCIETÀ COLLEGATE	98
27. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	98
28. IMPOSTE SUL REDDITO	98
29. RISULTATO DELLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE E DISMESSE	98
30. RISULTATO PER AZIONE	98
INFORMATIVA DI SETTORE	99
INFORMATIVA RELATIVA AL VALORE CONTABILE E FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	104
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	108
115	
EPRICE S.P.A. BILANCIO SEPARATO	115
PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	116
PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO COMPLESSIVO	117
RENDICONTO FINANZIARIO	118
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	119
NOTE ILLUSTRATIVE	120
PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI REDAZIONE ADOTTATI NELLA PREPARAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020	120
CONTINUITÀ AZIENDALE	120
ESPRESSIONE DI CONFORMITÀ AGLI IFRS	122
PRINCIPI CONTABILI	122
CRITERI DI VALUTAZIONE	122
ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA	124
PERDITE DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	127
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE	128
AZIONI PROPRIE	128
STRUMENTI FINANZIARI	128
ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	129
PASSIVITÀ FINANZIARIE	132
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	133
BENEFICI A DIPENDENTI	133

FONDI PER RISCHI ED ONERI	133
ATTIVITÀ NON CORRENTI DETENUTE PER LA VENDITA O PER LA DISTRIBUZIONE AGLI AZIONISTI DELLA CONTROLLANTE E ATTIVITÀ CESSATE	134
PAGAMENTI BASATI SU AZIONI.....	135
RICONOSCIMENTO DEI RICAVI	135
RICONOSCIMENTO DEI COSTI.....	136
IMPOSTE	136
VALUTAZIONI DISCREZIONALI E STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE.....	137
CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIME E RICLASSIFICHE.....	138
PRINCIPI EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMANATI MA NON ANCORA IN VIGORE..	139
INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI	142
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	143
1. IMPIANTI E MACCHINARI	143
2. ATTIVITÀ IMMATERIALI.....	144
3. DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI.....	144
4. PARTECIPAZIONI.....	145
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI.....	146
6. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	146
7. ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	147
8. CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI	147
9. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.....	147
10. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	148
11. PATRIMONIO NETTO	148
11.1 PIANI DI STOCK OPTIONS	148
12. DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI.....	149
13. FONDI DEL PERSONALE	151
14. FONDI RISCHI ED ONERI CORRENTI E NON CORRENTI.....	151
15. DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI.....	152
16. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI.....	152
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO D'ESERCIZIO	154
17. RICAVI	154
18. ALTRI PROVENTI.....	154
19. COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI	154
20. COSTI PER SERVIZI.....	155
21. COSTI PER IL PERSONALE.....	155
22. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI.....	156
23. ALTRI ONERI	156
24. ONERI FINANZIARI	157

25.	PROVENTI FINANZIARI.....	157
	I PROVENTI FINANZIARI AMMONTANO A 174 MIGLIAIA DI EURO E SONO RAPPRESENTATI DALLA PLUSVALENZA GENERATASI CON LA VENDITA DELLA PARTECIPATA IL POST.....	157
26.	QUOTA DI PERTINENZA DEL RISULTATO DI SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE	157
27.	PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	157
28.	IMPOSTE SUL REDDITO	157
29.	RISULTATO DELLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE E DISMESSE	157
	INFORMATIVA DI SETTORE.....	157
	INFORMATIVA RELATIVA AL VALORE CONTABILE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	160
	PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	162
	ATTESTAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N° 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.	163

Relazione degli amministratori sulla gestione

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Scenario di riferimento

ePRICE S.p.A. (“ePrice” o la “Capogruppo” o l’Emittente”) è un’azienda che opera attraverso la sua controllata ePrice Operations S.r.l. nell’e-Commerce. Quotata dal 2015 sul segmento MTA di Borsa Italiana, è una delle più importanti Internet Company del Paese. ePRICE, attraverso la sua controllata ePrice Operations S.r.l. è uno dei principali negozi online italiani, specializzato nella vendita di prodotti high-tech (elettronica) e leader nel segmento dei grandi elettrodomestici venduti online.

Il Consiglio di Amministrazione dichiara che il Bilancio 2020 è stato approvato il 7 marzo 2022, in presenza di significative incertezze descritte nel paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale del Gruppo” e “Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale della capogruppo ePRICE S.p.A.” nell’attesa della definizione delle trattative che hanno coinvolto la Società ovvero il Gruppo al fine di valutare al meglio le prospettive di continuità aziendale.

Il mercato e-commerce B2C in Italia

In Italia il mercato dell’e-commerce B2C in controtendenza rispetto alla generale contrazione dei consumi causata dalla pandemia Covid-19 ha registrato una crescita, che è previsto continui anche nei prossimi anni¹.

Impatto Covid-19 sul mercato Tech & Appliance

Il mercato Tech & Appliance, quello in cui opera principalmente il Gruppo ePrice, è stato solo lievemente impattato dall’effetto Covid-19, registrando una Var. YoY% '19-'20 del 0,6%. Si evidenzia una crescita del canale e-commerce che ha controbilanciato la decrescita registrata dai negozi fisici²

L’analisi comparata delle vendite per Il mercato Tech & Appliance evidenzia un impatto negativo a causa dall’effetto-Covid durante il periodo di lockdown (calo vendite fino a - 49% rispetto allo stesso periodo del 2019).

Dal mese di maggio 2020, il mercato ha registrato una ripresa nei volumi del mercato, trainato dal canale di vendita online e dalla recuperata propensione al consumo (Revenge Spending), generata anche dalla riapertura degli store fisici

Nelle settimane successive, si è assistito ad una stabilizzazione delle vendite dopo il boom degli acquisti nel periodo estivo (Rethink Spending)

Nel corso del 2020, grazie soprattutto ai nuovi stili di vita imposti dal virus e alla chiusura forzata di moltissimi negozi fisici, il mercato Tech & Appliance ha visto crescere il canale e-commerce (Var. YoY% del 28,1%), a discapito delle vendite store-based (Var. YoY% del -3,4%). Questo balzo in avanti dell’e-commerce è riuscito a compensare le perdite registrate dalle mancate vendite nei negozi fisici: complessivamente il mercato ha registrato una crescita del 0,6%³

¹ Fonte Euromonitor, luglio 2021

² Fonte Euromonitor, luglio 2021

³ Fonte GFK Reports settembre 2020 - Euromonitor, luglio 2021

Per il canale offline, nei prossimi anni, si prevede una ripresa del mercato (CAGR '20-'25 pari a 0,8%). Superiore è invece la crescita prevista del mercato online (CAGR '20-'25 pari a 12,6%) per effetto di un cambiamento delle abitudini del consumatore, sempre più orientato agli acquisti online.

Questo andamento trova spiegazione da una digitalizzazione della popolazione, unitamente ad altre dinamiche favorite dal protrarsi del regime pandemico e ai bisogni legati alla nuova modalità di lavoro a distanza (ad esempio strumenti informatici, tools per connessioni digitali, soluzioni di arredamento home –office)

ePrice, che opera solo attraverso il canale online, non è riuscita a cogliere le opportunità derivanti dalla crescita del mercato online ed ha riportato performance significativamente peggiori in termini di fatturato e di marginalità trovandosi in una situazione di forte tensione finanziaria come di seguito descritto.

Rispetto ai competitors, ePrice Operations ha registrato delle performance peggiori rispetto le medie di mercato.

COMMENTO AI RISULTATI DEL PERIODO

Le vendite consolidate 2020 si attestano a circa Euro 102,8 milioni, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (circa Euro 132,3 milioni), la redditività, in termini di EBITDA consolidato relativa all'esercizio 2020, risulta essere negativa per circa Euro 14 milioni (negativo per circa Euro 14 milioni anche al 31 dicembre 2019).

Tali risultati mostrano scostamenti significativi anche rispetto ai precedenti piani approvati, dapprima, nel mese di giugno 2020 e, successivamente aggiornato nel mese di settembre 2020.

Le cause degli scostamenti registrati nel 2020 sono da ricercare principalmente nell'inasprirsi della concorrenza e nelle difficoltà di cassa che ha registrato il Gruppo, manifestatasi sin dalla fine del 2019, sino al perfezionamento dell'Aumento di Capitale che era inizialmente previsto per il mese di aprile 2020 ed è stato effettivamente finalizzato alla fine del mese di settembre 2020. Quest'ultima circostanza (i) non ha consentito la costituzione di un livello di magazzino di merce tale da poter offrire un vasto catalogo di prodotti ai consumatori, funzionali a generare un incremento del fatturato, e (ii) ha penalizzato gli acquisti della merce, avvenuti attraverso distributori e non direttamente dalle case produttrici, penalizzando il margine, non potendo beneficiare, in tal modo, delle migliori condizioni in termini di acquisto offerti dai produttori. Il Gruppo, non disponendo di un adeguato catalogo di prodotti a magazzino e dovendo acquistare la merce dai fornitori, a prezzi più elevati rispetto all'acquisto diretto dai fornitori, al fine di mantenere la fidelizzazione del cliente, e quindi al fine di sostenere il volume delle vendite si è trovato costretto ad effettuare maggiori promozioni commerciali, vedendo così penalizzata la marginalità attesa dal Piano Industriale.

Alla luce delle difficoltà di cassa affrontate nel corso del 2020, al fine di poter comunque mantenere un'offerta continuativa ed ampia nei confronti del cliente, il Gruppo, ove possibile, ha compensato la diminuzione di offerta di prodotti attraverso il canale marketplace, al fine di soddisfare comunque il consumatore, così da poter trattenerne i propri clienti nel tempo, ovvero ridurre al minimo le defezioni. Tale scelta ha comportato un'ulteriore riduzione della marginalità e dei ricavi, i proventi realizzati dal canale marketplace sono, difatti, rappresentati solo dalle commissioni sulle vendite effettuate direttamente dai venditori terzi.

I dati consuntivi dell'ultimo trimestre 2020, successivi alla conclusione dell'Aumento di Capitale, non hanno evidenziato un cambiamento di tendenza; i ricavi sono risultati in ritardo rispetto alle previsioni contenute nel piano industriale, approvato in

data 1 giugno 2020, a causa anche di un processo di ricostituzione delle giacenze di magazzino più lento, rispetto a quello ipotizzato, dovuto principalmente a (i) uno *shortage* generalizzato sul mercato dei prodotti, generato da ritardi di produzione a causa della diffusione della pandemia da COVID-19, che ha comportato una significativa riduzione delle attività produttive da parte dei principali fornitori del Gruppo, e (ii) ai tempi richiesti da parte del sistema bancario per procedere al rinnovo delle fidejussioni a garanzia degli acquisti merce dai fornitori, scadute il 31 ottobre 2020 ed avvenuto solo la prima settimana di dicembre. Tale ritardo nel rilascio delle garanzie ha comportato ritardi nelle consegne da parte di alcuni fornitori con ripercussioni sulla disponibilità di prodotti e quindi sulle vendite. Anche per queste ragioni l'ultimo trimestre dell'anno 2020 ha consuntivato risultati al di sotto delle aspettative generando un maggior assorbimento di risorse finanziarie ed un ulteriore erosione del patrimonio netto, appena rafforzato dall'operazione di Aumento di Capitale.

La pandemia COVID-19, dopo una prima fase di calo delle vendite registrata nel mese di febbraio e nelle prime due settimane del mese di marzo 2020, ha determinato, per il successivo semestre, una spinta dei consumatori verso l'acquisto online di prodotti, questo ha consentito al Gruppo di mantenere un *transato* in linea con quello del 2019 grazie all'aumento delle vendite da parte del marketplace rispetto alla diminuzione delle vendite di prodotti "core" cd. "*first party*". I volumi *transati* nel canale marketplace, a partire dal mese di marzo 2020, pur non generando volumi significativi di ricavi (che si ricorda sono rappresentati dalle sole *fee* realizzate dalle vendite effettuate dai seller terzi), sono quasi raddoppiati rispetto a quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (su base annua + 86%). Questo, come detto, ha comportato un mantenimento del GMV (Gross Merchandise Volume) ma ha determinato un impatto complessivo in termini di maggior ricavi annuale per il Gruppo di soli circa Euro 2,3 milioni. Le vendite dirette a causa sia della situazione di fabbisogno finanziario in cui versava il Gruppo, sino all'operazione di Aumento di Capitale, e, successivamente, per i motivi già sopra esposti (*shortage* dei prodotti e ritardo nel rinnovo delle fidejussioni), non sono riusciti a beneficiare del trend positivo del mercato dell'eCommerce, e i ricavi sono risultati inferiori per circa Euro 29,5 milioni rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'EBITDA, lo scostamento registrato, su base annua, rispetto ai dati previsionali, approvati dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2020, è principalmente connesso alla riduzione dei volumi di acquisto e di vendita come sopra descritto e, di conseguenza, anche al conseguimento di minori rebates (rimborsi e premi commerciali) rispetto a quelli attesi. A causa dello stato di tensione finanziaria, che ha caratterizzato la gestione del Gruppo, sino al perfezionamento dell'Aumento di Capitale, il Gruppo si è trovato costretto, diversamente da quanto previsto a piano, a rivolgersi prevalentemente ai distributori rispetto ai produttori, determinando così una riduzione significativa dei premi commerciali riconosciuti a fine anno, rispetto alle stime iniziali.

Ulteriore causa di scostamento dell'ammontare dei premi commerciali rispetto a quello stimato è dovuta al fatto che la situazione derivante dalla pandemia COVID-19 ha modificato repentinamente le esigenze e le abitudini (*smartworking*, DAD, maggior presenza a casa) comportando maggiore interesse su alcune categorie di prodotti (quali ad esempio prodotti IT, audio e video) su cui i "premi da fornitori" sono inferiori rispetto a quella dei grandi elettrodomestici.

Lo scostamento dell'importo dei "premi da fornitori" rispetto alle previsioni iniziali si è ulteriormente acuito nell'ultimo trimestre 2020 a causa, in particolar modo, di uno *shortage* generalizzato sul mercato di alcune categorie di prodotti, con particolare riferimento a quella dei grandi elettrodomestici.

Infine non deve essere dimenticato lo slittamento al mese di settembre 2020 dell'esecuzione dell'operazione di Aumento di Capitale, rispetto alla scadenza originariamente prevista (per il mese di aprile e comunque entro il mese di maggio 2020). Tale ritardo, che ha concorso ad un progressivo deterioramento della gestione rendendo, di mese in mese, sempre più difficoltosa

la gestione finanziaria, determinando una riduzione delle giacenze di magazzino, aumentando significativamente gli scaduti verso fornitori e limitando significativamente le azioni che il management ha potuto esercitare sul capitale circolante.

Dal punto di vista finanziario, le disponibilità di cassa a fine dicembre 2020 ammontavano a circa 2,8 milioni di Euro con debiti commerciali ed operativi per complessivi circa Euro 17,4 milioni (scaduti ed a scadere).

L'indebitamento verso le banche alla data del 31 dicembre 2020 ammontava a circa Euro 4,1 milioni.

Nei paragrafi successivi si mostrano con maggior dettaglio, i risultati economici, finanziari e patrimoniali del 2020 e per quanto riguarda la situazione alla data di approvazione della presente relazione si rimanda al paragrafo "eventi successivi".

ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI

Analisi dei Ricavi

Il fabbisogno di cassa nel breve termine ha condizionato negativamente i risultati del Gruppo, soprattutto in termini di ricavi e di marginalità.

L'inasprirsi della concorrenza e le difficoltà di cassa che ha registrato il Gruppo da settembre 2019, sino al perfezionamento dell'Aumento di Capitale, inizialmente previsto per il mese di aprile 2020 ed effettivamente realizzatosi alla fine del mese di settembre 2020 sono le principali cause degli scostamenti riscontrati rispetto alle previsioni. In particolare, il fabbisogno finanziario (i) non ha consentito la costituzione di un livello di magazzino di merce tale da poter offrire un vasto catalogo di prodotti ai consumatori, funzionali a generare un incremento del fatturato, e (ii) ha penalizzato gli acquisti della merce, avvenuti non direttamente dalle case produttrici ma attraverso distributori, penalizzando così il margine, non potendo beneficiare, in tal modo, delle migliori condizioni in termini di acquisto. Il Gruppo, non disponendo di un adeguato catalogo prodotti a magazzino da offrire ai consumatori, al fine di mantenere la fidelizzazione del cliente, al fine di sostenere il volume delle vendite si è trovato costretto ad effettuare maggiori promozioni commerciali, penalizzando la marginalità.

Alla luce delle difficoltà di cassa esistenti, al fine di poter comunque mantenere un'offerta continuativa ed ampia nei confronti del cliente, il Gruppo, ove possibile nel 2020, ha compensato la diminuzione di offerta di prodotti attraverso il canale marketplace, questo per soddisfare comunque il consumatore, così da poter trattenere i propri clienti nel tempo, ovvero ridurre al minimo le defezioni per conservare l'avviamento creato nel corso degli anni. Come già ricordato tale scelta ha comportato una riduzione della marginalità e dei ricavi, i proventi realizzati dal canale marketplace sono rappresentati dalle sole commissioni connesse sulle vendite effettuate dai venditori terzi.

I ricavi hanno registrato una riduzione di circa Euro 29,5 milioni rispetto all'esercizio precedente. La situazione di tensione finanziaria ha determinato una riduzione delle vendite B2B Wholesale (Euro 7,0 milioni rispetto a Euro 9,1 milioni al 31 dicembre 2019) e ha costretto il Gruppo ad indirizzare, ove possibile, le vendite che avvenivano sul canale B2C (vendite dirette) al canale marketplace (ove i ricavi sono rappresentati dalle commissioni di vendita).

La pandemia COVID-19, dopo una prima fase di calo delle vendite registrata nel mese di febbraio e nelle prime due settimane del mese di marzo 2020, ha determinato, per il successivo semestre, una spinta dei consumatori verso gli acquisti online,

consentendo al Gruppo di mantenere un transato in linea con quello del 2019 grazie all'aumento delle vendite da parte del marketplace rispetto alla diminuzione delle vendite cd. "first party".

Il Gruppo, quindi, ha realizzato un incremento dei volumi complessivamente transati sulla piattaforma rispetto all'esercizio 2019 (Euro 172 milioni al 31 dicembre 2020 rispetto a Euro 168 al 31 dicembre 2019), tuttavia tale incremento si è registrato sui volumi del canale marketplace (Euro 74,4 al 31 dicembre 2020 rispetto a Euro 39,9 al 31 dicembre 2019), mentre i ricavi generati dalle vendite dirette, per i motivi sopra esposti, si sono invece ridotti da Euro 107,5, al 31 dicembre 2019, a Euro 81,9 milioni, al 31 dicembre 2020.

In considerazione del *trend* registrato dall'e-commerce sul mercato italiano, è presumibile ipotizzare che anche le vendite B2C avrebbero potuto beneficiare di tale andamento positivo qualora il Gruppo avesse avuto a disposizione sufficienti risorse finanziario per meglio operare con la gestione del capitale circolante al fine di poter far fronte alle richieste dei consumatori.

Conto economico consolidato riclassificato

La tabella seguente illustra il Conto Economico Riclassificato dell'esercizio 2020 confrontato con l'esercizio precedente per destinazione secondo gli schemi utilizzati dal controllo di gestione del Gruppo⁴.

Euro migliaia	31-dic-20	% sui ricavi totali	31-dic-19	% sui ricavi totali	Var %
Totale ricavi	102.757	100,0%	132.304	100,0%	-22,3%
Costo del venduto	(84.047)	-81,8%	(109.005)	-82,4%	-22,9%
Margine lordo	18.710	18,2%	23.299	17,6%	-19,7%
Costi commerciali e di marketing	(8.423)	-8,2%	(9.895)	-7,5%	-14,9%
Costi di logistica	(13.886)	-13,5%	(16.015)	-12,1%	-13,3%
Costi IT	(3.678)	-3,6%	(2.856)	-2,2%	28,8%
Costi generali e amministrativi	(6.281)	-6,1%	(7.704)	-5,8%	-18,5%
Margine lordo operativo rettificato (EBITDA adjusted)	(13.558)	-13,2%	(13.170)	-10,0%	2,9%
Costi e proventi non ricorrenti e Piano Stock Options	(418)	-0,4%	(809)	-0,6%	-48,4%
Margine lordo operativo (EBITDA)	(13.975)	-13,6%	(13.979)	-10,6%	0,0%
Ammortamenti e svalutazioni	(18.664)	-18,2%	(24.197)	-18,3%	-22,9%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(32.640)	-31,8%	(38.176)	-28,9%	-14,5%
Oneri finanziari netti	(162)	-0,2%	(303)	-0,2%	-46,4%
Quota di pertinenza del risultato di società collegate		0,0%	(629)	-0,5%	-100,0%
Svalutazione attività finanziarie		0,0%	(161)	-0,1%	-100,0%

⁴ I dati sopra riportati sono stati riclassificati secondo schemi forniti dal Controllo di Gestione.

RISULTATO ANTE IMPOSTE DERIVANTE DALL'ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	(32.802)	-31,9%	(39.269)	-29,7%	-16,5%
Imposte sul reddito	(1.773)	-1,7%	(7.018)	-5,3%	-74,7%
Utile/(Perdita) netta derivante da attività destinate alla dismissione		0,0%	3.820	2,9%	N/A
RISULTATO NETTO	(34.575)	-33,6%	(42.468)	-32,1%	-18,6%

Margine Lordo

Il Margine Lordo 2020 è pari a 18.710 migliaia di euro, in decremento del 19,7%, rispetto all'esercizio precedente (23.299 migliaia di euro), registrando un calo più contenuto rispetto alla riduzione dei ricavi grazie all'incremento del transato attraverso il canale marketplace. In termini percentuali, per tale motivo, il rapporto Margine Lordo sui Ricavi è pari al 18,2%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (17,6%).

La riduzione della marginalità 2020 in termini di valore assoluto è imputabile (i) al mancato conseguimento dei ricavi diretti per i motivi esposti nel precedente paragrafo "Analisi dei Ricavi", stante le difficoltà finanziarie riscontrate nel corso dell'esercizio, e (ii), quale conseguenza della riduzione dei *rebates* di fine anno a sua volta imputabile al mancato raggiungimento a fine anno degli obiettivi posti dai fornitori, tale da determinare una riduzione dei premi concordati con i venditori stessi.

Margine Operativo Lordo rettificato (EBITDA adjusted)

Il Margine Operativo Lordo rettificato dai costi relativi ai piani di stock option e stock grant e dagli oneri di riorganizzazione (EBITDA adjusted) è pari a -13.558 migliaia di euro, rispetto a -13.170 migliaia di euro del 2019. Il Gruppo ha controbilanciato la riduzione del Margine Lordo attraverso una contrazione significativa dei costi fissi operativi e di struttura, pur non essendo stata, quest'ultima, sufficiente a migliorare il margine lordo operativo rettificato.

A livello di costi operativi, si evidenzia una contrazione dei costi commerciali e di marketing, rispetto al 2019, pari a circa il 14,9%, dovuta principalmente alla riduzione e razionalizzazione della struttura operativa.

I costi di logistica hanno registrato una contrazione dell'13,3% rispetto al 2019 principalmente per effetto della riduzione dei volumi e del fatturato.

I costi di IT crescono di circa 822 migliaia di euro rispetto al 2019 legati ad attività di aggiornamento effettuate sulla piattaforma e-commerce.

I costi generali ed amministrativi registrano un decremento, rispetto al 2019, pari all'18,5%, per effetto di una riduzione e razionalizzazione della struttura.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il Risultato Operativo e l'EBITDA adjusted:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	% sui ricavi totali	31-dic-19	% sui ricavi totali	Var %
Risultato operativo (EBIT)	(32.640)	-31,76%	(38.176)	-28,85%	-14,50%
+ Ammortamenti e svalutazioni	18.664	18,16%	24.197	18,29%	-22,86%
Costi non ricorrenti, e piani di stock option	(418)	-0,41%	-809	-0,61%	-48,39%
EBITDA adjusted	(13.558)	-13,19%	(13.170)	-9,95%	2,94%
EBITDA	(13.975)	-13,60%	(13.979)	-10,57%	-0,03%

Il margine operativo lordo (EBITDA) del 2020 è pari a -13.975 migliaia di euro e pur essendo determinato da variabili e condizioni di business diverse rispetto al 2019 come specificato precedentemente risulta essere in linea con il risultato dello scorso esercizio pari a -13.979 migliaia di euro dello scorso anno ed include i costi non ricorrenti pari a 418 migliaia di euro relativi a consulenze non ricorrenti e a incentivi all'esodo.

Reddito Operativo (EBIT)

Il Reddito Operativo (EBIT) è pari a -32.640 migliaia di euro, rispetto a -38.176 migliaia di euro del 2019 ed entrambi includono significative svalutazioni di attività immobilizzate. L'avviamento al 31 dicembre 2019 era stato altresì oggetto di svalutazione per 7.586 migliaia di euro a seguito di impairment test eseguito in chiusura dell'esercizio e basato sull'aggiornamento del piano approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 giugno 2020 tenuto conto dei nuovi scenari macroeconomici, che si sono manifestati anche per effetto della diffusione della pandemia COVID-19, degli andamenti negativi registrati nei primi mesi dell'anno, con particolare riferimento al mese di febbraio, nonché del rinvio dell'operazione di aumento di capitale.

Con riferimento all'esercizio 2020, non essendo stato possibile da parte del management definire nuovi piani industriali di Gruppo per esercizi futuri, anche tenuto conto delle significative incertezze legate alla continuità aziendale anche determinate dalla domanda di concordato accettata in data 5 gennaio 2022 dalla Società ePrice Operations S.r.l., il management ha provveduto ad effettuare una integrale svalutazione dell'avviamento per il residuo valore iscritto nel bilancio consolidato e pari a Euro 5.232 migliaia.

Reddito ante imposte (EBT) dell'attività in funzionamento

Il Risultato ante imposte da attività in funzionamento è pari a -32.802 migliaia di euro, rispetto a -39.269 migliaia di euro del 2019.

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, ammontano a euro 163 migliaia (303 migliaia nell'esercizio precedente).

La quota di pertinenza del risultato di società collegate espone un onere netto di euro 130 migliaia (onere di 629 migliaia nell'esercizio 2019) ed accoglie la quota di competenza del gruppo relativo al risultato conseguito nell'esercizio dalle società collegate.

Imposte sul reddito

La posta evidenzia un onere di periodo pari ad Euro 1.773 migliaia rappresentato dallo storno del valore residuo delle imposte differite attive iscritte in esercizi precedenti. Tale storno è stato eseguito in continuità con le policy adottate precedentemente non essendo disponibili piani pluriennali futuri e conseguentemente non essendo possibile stimare la probabile recuperabilità delle imposte stesse (benché illimitatamente riportabili).

ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI

La tabella seguente presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi della Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo ePRICE:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.20	31.12.19
IMPIEGHI		
Capitale Circolante Netto	-12.286	-5.903
Immobilizzazioni	10.605	20.806
Attività a lungo termine	337	1.736
Fondo del personale	-2.510	-2.417
Passività a lungo termine	0	-360
Capitale Investito Netto	-3.853	13.862
FONTI		
Liquidità/Indebitamento Finanziario Netto	-4.316	-6.868
Patrimonio Netto	8.169	-6.994
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	3.853	-13.862

Capitale Circolante Netto Consolidato

Il Capitale Circolante Netto è negativo per 12.286 migliaia di euro (negativo per 5.903 migliaia al 31 dicembre 2019). La variazione è principalmente attribuibile alla riduzione delle rimanenze di 2.851 migliaia di euro e dei crediti commerciali quale conseguenza della strategia condotta dal gruppo in particolare nel corso dell'anno ed indirizzata alla gestione del circolante a difesa della liquidità, anche a scapito dello stock di magazzino e della marginalità, in parte compensato da una riduzione dei debiti commerciali; l'incremento del circolante "non commerciale" è in particolare dovuto all'effetto di un incremento di fondi rischi per contenziosi contrattuali e rischi fiscali.

Si riporta di seguito la composizione del Capitale Circolante Netto:

Capitale Circolante Netto		
<i>(In migliaia di Euro)</i>	31.12.20	31.12.19
Rimanenze	10.137	12.988
Crediti Commerciali ed altri crediti	3.585	5.609
Debiti Commerciali e altri debiti	-17.357	-20.688

Capitale Circolante Commerciale	-3.635	-2.091
Altri crediti, debiti e fondi correnti	-8.651	-3.812
Capitale Circolante Netto	-12.286	-5.903

Immobilizzazioni

La Società, tenuto conto della limitata visibilità sull'esercizio 2022 e di quanto espresso nel paragrafo Continuità Aziendale, non ha predisposto un test d'impairment sul bilancio 2020 non essendo stato possibile definire un piano pluriennale di sviluppo delle attività per i prossimi anni. In tale contesto e visti i risultati negativi consuntivati nell'esercizio 2020 e 2021 gli amministratori hanno ritenuto opportuno svalutare il valore netto contabile dell'avviamento.

In relazione alle "Altre Immobilizzazioni materiali" si è ritenuto opportuno accantonare un apposito fondo svalutazione che ha azzerato il valore dei prodotti presso terzi e riconducibili al programma "Sempre Nuovo" tenuto conto che non si conosce l'effettivo stato d'uso di tali prodotti. Tali svalutazioni unitamente agli ammortamenti dell'esercizio e parzialmente compensati da alcuni investimenti hanno comportato la netta riduzione di 10.165 migliaia di euro.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante si è decrementato nel periodo da euro 7.416 migliaia ad un importo negativo di 6.792 migliaia principalmente per effetto del risultato, negativo per euro 33.620 migliaia, in parte compensato all'aumento di capitale eseguito nel 2020 eseguito per circa 20 milioni e che al netto dei correlati oneri della raccolta ammonta a 19.429 migliaia di euro.

Il patrimonio netto di terzi, attribuibile ai soci di minoranza della controllata Installo, è negativo per euro 1.378 migliaia a seguito della perdita loro attribuibile pari ad euro 955 migliaia.

Le azioni proprie complessivamente detenute dalla società sono pari a 680.826.

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo eventi successivi per quanto riguarda la situazione patrimoniale della Società e del Gruppo a fine 2021.

Posizione finanziaria netta Consolidata

Si riporta di seguito la composizione della Posizione Finanziaria Netta, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81; per una migliore rappresentazione è evidenziata anche la PFN al netto delle passività finanziarie derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16.

Posizione Finanziaria Netta

(Migliaia di Euro)	31.12.20	31.12.20 no ifrs 16	31.12.19	31.12.19 no ifrs 16
--------------------	----------	------------------------	----------	------------------------

(A) Cassa	(72)	(72)	(59)	(59)
(B) Altre disponibilità liquide	(2.737)	(2.737)	(1.485)	(1.485)
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	(2.809)	(2.809)	(1.544)	(1.544)
(E) Crediti finanziari correnti	(674)	(674)	(809)	(809)
(F) Debiti finanziari correnti	4.115	4.115	3.486	3.486
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0	332	332
(H) Altri debiti finanziari correnti	1.749	0	3.818	2.365
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	5.864	4.115	7.636	6.183
(J) Liquidità/Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	2.381	632	5.283	3.830
(K) Debiti bancari non correnti	0	0	0	0
(L) Obbligazioni emesse	-	-	-	-
(M) Altri debiti non correnti	1.935	0	1.585	0
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	1.935	0	1.585	0
(O) (Liquidità)/Indebitamento Finanziario Netto (J)+(N)	4.316	632	6.868	3.830

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a 4.316 migliaia di euro, di cui 1.935 migliaia di euro relativi all'indebitamento finanziario non corrente, per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16. Al netto di questo effetto il Gruppo presenterebbe al 31 dicembre 2020 un indebitamento netto di 632 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo presenta una Liquidità pari a 2.809 migliaia di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 data in cui la liquidità era pari a 1.544 migliaia di euro, deriva principalmente dalle risorse residue rivenienti dall'aumento di capitale che ha consentito di far fronte agli assorbimenti di cassa derivanti dall'attività operativa.

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo eventi successivi per quanto riguarda la situazione patrimoniale della Società e del Gruppo a fine 2021.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

In data 13 gennaio 2020 il Dott. Matteo Renzulli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società.

In data 17 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare il dott. Claudio Calabi come nuovo membro del Consiglio stesso, sino alla prima Assemblea utile, con pari remunerazione degli altri membri del Consiglio.

Nella stessa data Il Consiglio di Amministrazione ePRICE S.p.A., nel quadro del rafforzamento manageriale della Società già intrapreso all'inizio dell'anno con l'inserimento del nuovo *Chief Financial Officer* Stefano Crespi, ha nominato il dott. Gaetano Gasperini come Direttore Generale del gruppo a partire dal 17 febbraio 2020.

In coerenza con l'esigenza del nuovo assetto di *governance* e in prospettiva dell'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 12 novembre 2020, Paolo Ainio ha convenuto di mettere a disposizione del Consiglio di Amministrazione il proprio mandato di Amministratore Delegato in coincidenza con l'ingresso in Società di Gaetano Gasperini, mantenendo come Presidente alcune deleghe operative in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione, con gli organi di controllo del mercato finanziario e di comunicazione istituzionale.

Nel mese di febbraio, la Capogruppo ha perfezionato la cessione della quota di partecipazione al capitale della società Il Post S.r.l. al valore di 400 migliaia di euro, superiore al valore di iscrizione a bilancio, realizzando una plusvalenza di circa 178 migliaia di Euro.

In data 13 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo piano industriale 2020-2024 sulla cui base, in data 14 febbraio 2020, è stato svolto il processo di impairment test sulle attività immateriali a vita indefinita e sono stati approvati il progetto del bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

In data 24 febbraio 2020 i Consiglieri Arabella Caporello e Pietro Boroli hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno non operare la cooptazione e rinviare le eventuali nuove nomine all'Assemblea degli Azionisti; L'Assemblea, in data 15 maggio 2020, ha deliberato la riduzione dei componenti il Consiglio di Amministrazione da undici a nove.

In data 6 marzo 2020 Paolo Ainio ha rinunciato alla carica di Presidente del consiglio di amministrazione che ha nominato, in sua sostituzione, Claudio Calabi, già amministratore indipendente; la nomina è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi successivamente all'Assemblea ordinaria del 15 maggio 2020.

In data 3 aprile 2020, il Gruppo ha sottoscritto un contratto di appalto per l'affidamento dei servizi logistici, da esercitare nel sito di Truccazzano, ad una società terza, la quale ha sottoscritto un contratto di locazione per l'intero sito immobiliare. Tale soluzione ha consentito al Gruppo di mantenere la struttura logistica nel medesimo sito, limitando l'occupazione allo spazio necessario, utilizzando parte delle proprie attrezzature già installate.

Nel mese di aprile 2020, la Capogruppo ha perfezionato la cessione a terzi della quota di partecipazione al capitale della società Termstore S.r.l. al valore di 480 migliaia di euro, superiore al valore di iscrizione a bilancio, il cui pagamento è stato dilazionato nel tempo.

In data 12 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei nuovi scenari macroeconomici, che si sono manifestati per effetto dell'esplosione della pandemia COVID-19, degli andamenti negativi registrati nei primi mesi dell'anno, con particolare riferimento al mese di febbraio, nonché del proposto rinvio dell'operazione di aumento di capitale, ha deciso di aggiornare tutte le informazioni finanziarie e le stime finanziarie a sostegno del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019, nonché del bilancio consolidato, approvati in data 14 febbraio 2020, al fine di poter valutare anche gli impatti attuali e potenziali del COVID-19 sulla propria attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica. La Società ha,

pertanto, proceduto al ritiro dei documenti precedentemente approvati con contestuale ritiro anche delle relazioni rilasciate dalla società di revisione e dal collegio sindacale.

In data 15 maggio 2020 l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, preso atto del fatto che la situazione contingente e le eventuali conseguenze derivanti dall'epidemia COVID-19 hanno reso opportuno aggiornare il documento di registrazione relativo all'operazione di aumento di capitale, ha deliberato di prorogare il termine ultimo di esecuzione dell'Aumento di Capitale dal 31 maggio 2020 al 31 dicembre 2020, fermo restando che la Società aveva intenzione di completare l'Aumento di Capitale nel più breve tempo possibile e, in ogni caso, entro il mese di luglio 2020.

In data 29 maggio 2020, i soci che hanno effettuato i versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 2,3 milioni nel 2019 e per Euro 0,8 milioni nel 2020 hanno rinunciato sin da allora a chiedere alla Società, a qualsiasi titolo, il rimborso della quota parte del versamento corrispondente all'impegno di sottoscrizione (pari a complessivi circa 3,1 milioni di Euro) da ritenersi acquisito in via definitiva a patrimonio, quale versamento in conto futuro aumento di capitale per la quota di loro spettanza.

In data 1 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei nuovi scenari macroeconomici, che si sono manifestati per effetto dell'esplosione della pandemia COVID-19, degli andamenti negativi registrati nei primi mesi dell'anno, con particolare riferimento al mese di febbraio, nonché del rinvio dell'operazione di aumento di capitale, ha ritenuto opportuno procedere all'aggiornamento del piano industriale 2020-2024.

L'aggiornamento del piano industriale ha indotto il Consiglio di Amministrazione, con il supporto di un esperto indipendente, a sottoporre nuovamente ad impairment l'avviamento al fine di verificare eventuali perdite di valore connesse derivanti dal mutato scenario macroeconomico.

Tale verifica ha condotto ad una ulteriore riduzione di valore delle attività immateriali a vita indefinita per Euro 1.038 migliaia, e ad una riduzione delle imposte differite attive per circa 443 migliaia di Euro rispetto alla valutazione condotta in data 14 febbraio 2020. Tali variazioni hanno comportato un aggiornamento del progetto di bilancio e del bilancio consolidato 2019.

Il piano industriale 2020-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 giugno 2020, prevedeva che l'esercizio 2020 sarebbe stato interessato da un processo di ricapitalizzazione e di riorganizzazione stimando un EBITDA ancora negativo per detto anno, mentre il punto di pareggio, in termini di EBITDA, si prevedeva potesse essere conseguito nell'esercizio 2021.

In data 18 giugno 2020 la Consob ha notificato all'Emittente la delibera n. 21403 con la quale ha accertato la "non conformità della relazione finanziaria semestrale 2019 alle norme che ne disciplinano la redazione". Secondo la delibera la non conformità della relazione finanziaria semestrale 2019 alle norme che ne governano la predisposizione concernerebbe in particolare: (i) al principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio", (ii) al principio contabile IAS 12 "Imposte sul reddito", (iii) al principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", (iv) al principio contabile IFRS 16 "Leasing" e (v) al principio contabile IAS 34 "Bilancio intermedio".

In data 27 luglio 2020 il Gruppo con comunicato stampa con la quale, pur contestando i rilievi di Consob e nonostante la complessità delle attività da svolgere, ha illustrato una situazione economico-patrimoniale Pro-Forma consolidata al 30 giugno 2019 non assoggettata a revisione contabile al solo fine di ottemperare la Delibera sopra menzionata.

In data 1 luglio 2020 Paolo Ainio, in coerenza col percorso deciso e intrapreso dal mese di gennaio, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere di ePrice S.p.A. e delle altre società del Gruppo.

In data 30 luglio 2020 Consob ha approvato il Documento di Registrazione (con nota protocollo n. 0747611/20), la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi (con nota protocollo n. 0747610/20) riguardanti unitamente l'offerta in opzione e l'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle azioni ordinarie da emettersi in esecuzione delle delibere dell'assemblea straordinaria dei soci del 12 novembre 2019 come modificate il 15 maggio 2020.

Il Periodo di Offerta dell'Aumento di Capitale, sostenuto da impegni di sottoscrizione, rilasciati da alcuni azionisti, per complessivi Euro 15 milioni, ha avuto inizio il 3 agosto 2020 ed è terminato il 9 settembre 2020.

In data 23 settembre 2020, al termine del periodo di offerta e dell'esercizio anche dei diritti inoptati venduti, sono risultate non sottoscritte n. 72.613.118 Azioni, pari al 25,42% del totale delle Azioni Offerte, per un controvalore complessivo pari a 5.082.918,26 Euro.

Le azioni di cui sopra sono state interamente sottoscritte in virtù degli impegni di sottoscrizione dell'inoptato assunti da alcuni soci, come noto al mercato e descritto in dettaglio nel Documento di Registrazione, nella Nota Informativa e nella Nota di Sintesi, che, al termine del periodo di offerta, sono ammontati a residuali complessivi Euro 5.082.918,26.

In data 18 ottobre 2020, il Dott. Giovanni La Croce ha rassegnato le proprie dimissioni, con decorrenza immediata, dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società in quanto ha ritenuto che il consiglio necessitasse di figure professionali più orientate all'implementazione del business che alla gestione di momenti di criticità finanziarie, come quelli precedenti l'aumento di capitale, attività di cui si occupa nella propria attività professionale.

In data 28 ottobre 2020, Pierluigi Bernasconi ha rassegnato le proprie dimissioni, con decorrenza immediata, dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società per motivi personali.

In data 30 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, ha nominato il Dott. Fabrizio Redaelli e il Dott. Gualtiero Rudella quali consiglieri indipendenti, fino alla prossima Assemblea degli Azionisti. La nomina dei nuovi membri dell'organo amministrativo è avvenuta in conformità alle previsioni di legge e di Statuto

In data 4 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha comunicato che l'analisi delle previsioni di chiusura del 2020, che recepisce i dati consuntivi al 30 settembre 2020 e i primi dati gestionali relativi al mese di ottobre, ha evidenziato, un significativo peggioramento dei risultati, rispetto alle previsioni contenute nel Piano Industriale approvato in data 1 giugno 2020, principalmente dovuto allo slittamento temporale dell'Aumento di Capitale.

In data 22 novembre 2020, il Dott. Piero Galli ha rassegnato le proprie dimissioni, con decorrenza immediata, dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società per motivi famigliari e personali.

Andamento economico, patrimoniale e finanziario della Capogruppo ePRICE S.p.A.

La tabella seguente illustra il Conto Economico sintetico di ePRICE S.p.A.:

<i>(Migliaia di euro)</i>	2020	2019
Totale Ricavi	2.308	1.619
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	(7.278)	(3.454)
Risultato Operativo (EBIT)	(11.110)	(5.286)
Risultato dell'attività in funzionamento	(33.869)	(43.478)
Risultato da attività cessate	-	1.597
Risultato Netto	(33.857)	(41.881)

Per quanto riguarda i ricavi, si tratta quasi esclusivamente di ricavi per riaddebiti a società del gruppo a condizioni di mercato e regolate da appositi contratti a durata variabile. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente imputabile a maggiori costi sostenuti e riaddebitati pro-quota alla controllata ePRICE Operations

Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)**, negativo per 7.278 migliaia di euro, presenta un peggioramento rispetto al valore consuntivato nell'esercizio precedente (3.454 migliaia di euro) dovuto principalmente ad accantonamenti a fondi rischi relativi in particolare a rischi di carattere fiscale emersi da contenziosi aperti nel 2021, e quindi successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, riferiti ad esercizi precedenti e per rischi su partecipate, tenuto conto del patrimonio netto negativo della controllata Eprice Operations e di alcuni debiti della stessa garantiti dalla controllante Eprice S.p.A..

Il Risultato Operativo, negativo per 11.110 migliaia di euro, è stato influenzato dalla svalutazione di crediti commerciali verso la controllata ePRICE Operations S.r.l per 1.350 migliaia oltre che da ammortamenti per 1.782 migliaia.

Il risultato netto è influenzato dalla totale svalutazione della partecipazione in Eprice Operations per 9.182 migliaia di euro e di finanziamenti soci alla controllata per 13.700 migliaia di euro.

La tabella seguente presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi della Situazione patrimoniale-finanziaria di ePRICE S.p.A.:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.20	31.12.19
IMPIEGHI		
Capitale Circolante Netto	(8.848)	3.129
Immobilizzazioni	1.220	7.541
Attività a lungo termine	0	2
Fondo del personale	(314)	(406)
Passività a lungo termine	0	(360)
Capitale Investito Netto	(7.942)	9.906
FONTI		
Liquidità/Indebitamento Finanziario Netto	936	(2.490)

Patrimonio Netto	7.006	(7.416)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	7.952	(9.906)

Il **Capitale Circolante Netto** è negativo per Euro 8.848 migliaia avendo la società rinunciato a 6 milioni di crediti commerciali verso la controllata Eprice Operations e svalutato i residui crediti commerciali in essere verso la controllata ePRICE Operations S.r.l.. La società ha inoltre accantonato un fondo rischi su partecipate di 4.100 migliaia di euro a fronte di debiti bancari della controllata Eprice Operations di pari importi garantiti dalla controllante.

Le **Immobilizzazioni** si sono decrementate di 6.321 migliaia di euro, per effetto della svalutazione della totale partecipazione nella controllata ePRICE Operations S.r.l. dei crediti finanziari verso la stessa nonché per gli ammortamenti delle immobilizzazioni.

Il **Patrimonio Netto** è negativo per Euro 7.006 migliaia. Per tale motivo, al 31 dicembre 2020, la società si trova nella fattispecie di cui all'articolo 2447, del codice civile.

Si rimanda ai paragrafi "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Continuità aziendale" per l'illustrazione delle azioni intraprese dalla società per la salvaguardia del patrimonio della Società nel 2021 ed aggiornate sino alla data odierna.

Si riporta di seguito la composizione della **Posizione Finanziaria Netta**, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
(A) Cassa	-	-
(B) Altre disponibilità liquide	(1.066)	(951)
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	(1.066)	(951)
(E) Crediti finanziari correnti		
(F) Debiti finanziari correnti		
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
(H) Altri debiti finanziari correnti	58	3.140
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	58	3.140
(J) Liquidità/Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	(1.008)	2.189
(K) Debiti bancari non correnti	-	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-
(M) Altri debiti non correnti	72	1.158
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	72	1.158
(O) (Liquidità)/Indebitamento Finanziario Netto(J)+(N)	(936)	3.347

RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

Nel corso del periodo, il Gruppo ha continuato ad investire nel miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela, nei processi esistenti e nelle componenti di piattaforma di proprietà di ePrice Operations.

Sono proseguite le attività del team di sviluppo dedicato al mondo “mobile” e focalizzato sull’ottimizzazione della customer experience tra le versioni Desktop, mobile e app.

Sono proseguite le attività di miglioramento del motore di ricerca, miglioramento i cui obiettivi sono stati:

- scalabilità e performance indipendenti dalla quantità di prodotti,
- tempi di indicizzazioni vicini al near realtime,
- utilizzo del motore di ricerca come parte centrale del sito.

Sono proseguite le attività di miglioramento del CRM con l'introduzione e integrazione di una nuova suite telefonica.

Sono proseguite le attività di creazione processi automatici all'interno del CRM.

È proseguito lo sviluppo della piattaforma per la gestione dei servizi specialistici locali legati al mondo degli elettrodomestici (MDA), la costruzione/attivazione della rete di delivery premium ed installazioni professionali.

È stato migliorato il tracking dei corrieri sia per i prodotti spediti da ePrice, sia da quelli spediti da marketplace. È stato implementato un sistema di monitoraggio della saturazione dei team di installatori.

In totale gli investimenti in beni immateriali riferiti alla piattaforma IT utilizzata per la gestione del Business on line ammontano ad Euro 1,4 milioni.

Si ritiene che questi investimenti migliorino la piattaforma e consentano ad ePrice di rimanere col sito internet e la piattaforma IT un punto riferimento sul mercato. I servizi abilitati dalla piattaforma, specie quelli legati alla consegna ed installazione degli elettrodomestici sono ancor oggi un punto di forza rispetto ai concorrenti.

Nel corso del 2020 è stata, inoltre, sviluppata una nuova ontologia di classificazione dei prodotti, in parte automatica, che, unita allo sviluppo del nuovo front end e di motori di ricerca, permette di avere maggiore traffico organico rispetto al passato con una conseguente riduzione dell’investimento in advertising. Tali sviluppi consentono, inoltre, di intercettare nuovi trend e fenomeni dalla ricerca dei prodotti da parte dei clienti e di rimodellare in modo automatico l’offerta sul sito, dando maggiore visibilità ai prodotti più richiesti in quel momento.

Risorse umane e Talent Acquisition

Il numero medio e puntuale dei dipendenti per categoria è riportato nella tabella seguente:

	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	
	Media	Puntuale	Media	Puntuale
Dirigenti	5	5	5	5
Quadri	16	14	20	19
Impiegati	128	125	145	133
Operai	6	7	8	8
Totale		151		165

Gestione dei rischi d'impresa

Tra i principali fattori di rischio operativi che potrebbero influenzare negativamente l'attività del Gruppo e della Capogruppo, si identificano:

- Rischi connessi all'indebitamento finanziario e liquidità del Gruppo

Il Gruppo è continuamente esposto al rischio di conseguire flussi di cassa e margini reddituali non congrui e non coerenti temporalmente rispetto ai flussi di cassa in uscita e quindi tali da determinare un peggioramento della già grave tensione finanziaria. In presenza delle predette circostanze, in assenza di tempestive azioni volte a reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni della Capogruppo e del Gruppo, si determinerebbe un ulteriore peggioramento della attuale tensione finanziaria e compromettere la prospettiva della continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo.

Il Gruppo non riesce attualmente a far fronte a tutte le proprie obbligazioni. In tale contesto la società controllata ePrice Operations s.r.l. ha difatti fatto ricorso a fine dicembre 2021 ad una procedura concorsuale presso il tribunale di Milano ed anche la controllata Installo S.r.l. ha fatto ricorso a fine febbraio 2022 ad una procedura concorsuale; gli esiti di entrambe le procedure non sono ancora certi. Come meglio indicato di seguito la Capogruppo ha sottoscritto nel febbraio 2022 una proposta pervenuta da parte di Negma finalizzata al risanamento di ePrice. Con la medesima Proposta Negma si è resa disponibile a supportare finanziariamente, attraverso la Società, l'operazione di ristrutturazione che la controllata ePrice Operations S.r.l. ("ePop") intende realizzare nel quadro della procedura di concordato preventivo introdotta ex art. 161, sesto comma della Legge Fallimentare.

- Rischi connessi all'indebitamento commerciale del Gruppo

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla revoca, totale o parziale, degli affidamenti concessi dai propri fornitori, o garantiti da fidejussioni bancarie. Qualora i fornitori del Gruppo revocassero totalmente gli affidamenti concessi (oltre a quanto già revocato alla data di approvazione del presente bilancio) e il Gruppo non riuscisse a reperire nuove risorse finanziarie o ad ottenere la rinuncia, da parte dei creditori, a far valere le rispettive pretese in relazione ai debiti scaduti e/o a rinegoziare le scadenze degli ulteriori debiti, anche tenuto conto delle iniziative di reazione dei creditori del Gruppo, si

determinerebbero effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria tali da pregiudicare il presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo.

Ad oggi la quasi totalità dei fornitori del Gruppo ha escusso le proprie garanzie e revocato gli affidamenti commerciali. In tale contesto il Gruppo si trova costretto a dover corrispondere nell'immediato il costo delle merci acquistate, limitando maggiormente la propria disponibilità finanziaria e la gestione del capitale circolante.

- Rischi legati alla stagionalità ed agli andamenti del mercato online

Il Gruppo è esposto al rischio che, alla luce dei fenomeni di stagionalità che caratterizzano il mercato dell'e-Commerce, qualora si verificassero eventi che incidano negativamente sull'attività dello stesso nel corso di uno dei periodi infrannuali caratterizzati storicamente da un maggior livello di ricavi per il Gruppo (ovvero l'ultimo trimestre dell'anno), si determini una riduzione dei ricavi nei periodi infrannuali in cui è accentuata l'operatività del Gruppo non compensata dai ricavi derivanti dall'attività negli ulteriori periodi infrannuali, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

- Rischi connessi al centro logistico di Truccazzano

L'attività di logistica del Gruppo viene gestita, per il tramite di un soggetto terzo (appaltatore), in un unico magazzino a Truccazzano (provincia di Milano), immobile condotto in locazione dall'appaltatore stesso. In data 3 aprile 2020 il Gruppo ePrice ha stipulato con l'appaltatore un contratto di appalto del servizio logistico in virtù del quale quest'ultimo si è impegnato a fornire, in favore del Gruppo ePrice, alcuni servizi di gestione del magazzino, di logistica e predisposizione spedizioni, nonché a dedicare al Gruppo uno spazio pari a circa 20.000 metri quadrati del magazzino di Truccazzano. La sospensione o la risoluzione anticipata del contratto di appalto dei servizi logistici, pur non prevedendo penali, potrebbe generare effetti negativi rilevanti sull'operatività del Gruppo, con conseguenti effetti negativi anche rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

- Rischi connessi alla elevata concorrenza nel mercato di riferimento

Il mercato di riferimento in cui il Gruppo opera è caratterizzato da un elevato grado di concorrenza. Il Gruppo ha registrato una progressiva perdita di quote di mercato dovuta all'intensificarsi della pressione competitiva e alla crescita nel mercato online da parte di operatori tradizionali anche di grandi dimensioni. Il Gruppo ha risentito dell'ulteriore inasprirsi della concorrenza, e detta circostanza ha comportato un ulteriore deterioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

- Rischi connessi ai servizi di spedizione forniti da terzi

Nell'ambito dell'attività di e-Commerce svolta dal Gruppo, alcuni dei servizi relativi alla distribuzione dei prodotti sono affidati ad operatori terzi specializzati, con i quali le società del Gruppo hanno stipulato contratti che si rinnovano tacitamente annualmente, salvo disdetta da comunicarsi con congruo anticipo. Si evidenzia che i costi sostenuti con i primi tre fornitori logistici nazionali rappresentano oltre la metà dei costi di spedizione, pertanto, il Gruppo è esposto al rischio derivante dalla concentrazione dei rapporti con i fornitori ovvero, nel caso in cui detti fornitori non fossero in grado di fornire servizi affidabili ovvero cessassero i rapporti con il Gruppo, l'attività e i risultati del Gruppo sarebbero influenzati

negativamente. In caso di cessazione ovvero di mancato rinnovo, per qualsiasi causa, di uno o più dei suddetti contratti, non vi è certezza che il Gruppo sia in grado di poter offrire il medesimo servizio di spedizione a condizioni economiche analoghe a quelle dei precedenti contratti, ciò potendo comportare effetti negativi rilevanti sulle attività, sui risultati economici e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

- Rischi connessi alla mancata interazione del sistema informatico del Gruppo con quello dei motori di ricerca

La capacità di vendita del Gruppo è strettamente connessa alla capacità del sistema informatico della piattaforma e-commerce del Gruppo di saper interagire con il sistema informatico dei principali motori di ricerca affinché si possa generare un adeguato flusso di traffico funzionale a far sì che gli utenti possano intercettare e leggere le offerte e le promozioni commerciali del Gruppo. Qualora, per qualsiasi motivo (come avvenuto nel 2019 a partire dal secondo trimestre), il sistema informatico della piattaforma e-commerce del Gruppo non fosse in grado di interagire con il sistema informatico dei motori di ricerca più utilizzati, potrebbero verificarsi effetti negativi su accessi al sito e traffico organico e rilevanti conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

- Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici

L'attività svolta dal Gruppo è strettamente correlata all'utilizzo di alcuni sistemi informatici che gestiscono l'intera attività di vendita online; ove tali sistemi si guastassero, o presentassero malfunzionamenti, ciò potrebbe determinare effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché pregiudicare la prosecuzione dell'attività aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

- Rischi connessi con i contenziosi legali e fiscali

Il Gruppo, nell'ambito dell'esercizio della propria attività, è esposto al rischio di passività potenziali emergenti da contenziosi contrattuali e fiscali relativi a contestazioni in essere o potenziali. Il management del Gruppo valuta tale rischio con il supporto di esperti consulenti procedendo all'iscrizione di appositi stanziamenti a fondo rischi ed oneri in bilancio qualora ne sussistano le condizioni.

Il Gruppo e le società incluse nel consolidamento hanno adottato una serie di azioni di monitoraggio al fine di mitigare i rischi operativi e finanziari sopra menzionati.

L'identificazione, l'analisi e la valutazione dei principali rischi viene accompagnata dalla ricerca di azioni che possano mitigare l'impatto o l'insorgere del rischio. Il Gruppo ePRICE adotta un approccio sistematico nella gestione dei rischi strategici, operativi e finanziari.

Tali processi di gestione del rischio, secondo quanto stabilito dalla best practice di riferimento, operano attraverso le seguenti fasi:

- identificazione;
- analisi;

- valutazione;
- mitigazione;
- controllo e monitoraggio,

e si traducono in piani di azione per mitigare il “rischio inerente” identificato e/o in verifiche sull'operatività di controlli per ridurre i rischi ad un livello accettabile (“rischio residuo”).

Emergenza Sanitaria Virus COVID-19 ed Effetti della pandemia sui risultati annuali e sul valore delle attività (IAS 36)

Il Gruppo si è dotato di un “piano di crisi” che identifica il sistema organizzativo, le attività e le procedure necessarie per fare fronte agli eventi che hanno portato alla dichiarazione di crisi, con lo scopo di tutelare le risorse umane interne ed esterne al Gruppo, contenere i danni materiali e immateriali e garantire la corretta gestione dei flussi comunicativi verso l'esterno e la continuità dei servizi offerti, riorganizzando in tempi rapidi le normali condizioni di operatività e salvaguardando la reputazione aziendale. Si segnala che il Gruppo ha gestito e sta gestendo l'emergenza sanitaria del COVID-19 nella piena applicazione delle prescrizioni della suddetta procedura con costituzione e gestione di appositi Comitati di crisi. Tali comitati, che si riuniscono per il coordinamento delle attività di gestione della crisi, permettono di indirizzare le azioni della società in coerenza con le disposizioni dei vari DPCM emanati e svolgono un'attività preventiva attraverso la definizione di piani di mitigazione da attivare nel caso di peggioramento della situazione emergenziale.

Di seguito vengono descritte le principali azioni di presidio e di mitigazione identificate:

- definizione dei servizi funzionali da monitorare a cura dei responsabili di funzione, anche con riferimento alle società esterne;
- azioni sul personale, volte ad evitare gli assembramenti e garantire la sicurezza delle persone (predisposizione corpo procedurale secondo le disposizioni dei protocolli sanitari, adozione di DPI, sanificazione dei locali, misurazione della temperatura ecc.); è stata altresì garantita la segregazione del personale delle ditte esterne;
- predisposizione di un piano dei fabbisogni di attrezzature e DPI da utilizzare in modalità usa e getta;
- adozione di soluzioni organizzative e tecnologiche per garantire lo svolgimento di alcuni processi critici da remoto e modalità di esecuzione del pronto intervento.

Effetti della pandemia COVID-19 sui risultati consuntivati al 31 dicembre 2020

Con particolare riferimento alla diffusione, in Italia, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio 2020, della pandemia COVID-19, anche a seguito di provvedimenti normativi emanati al fine di contrastare o contenere il diffondersi dell'epidemia in Italia, il Gruppo, operando esclusivamente sul canale online, dopo un calo registrato nella fase iniziale della diffusione della

pandemia, dal mese di marzo 2020 ha registrato un importante aumento delle visite del sito. Ciò non ha però determinato un corrispondente aumento dei ricavi del Gruppo in quanto, stante le difficoltà finanziarie dello stesso, non aveva capacità di soddisfare le richieste dei clienti attraverso le vendite “first party”, ove possibile, ha quindi indirizzato l’acquisto dell’utente verso il canale marketplace al fine di poter perfezionare l’ordine e soddisfare il consumatore.

In tale ipotesi l’incremento del fatturato è rappresentato, esclusivamente, dall’aumento delle commissioni di intermediazione percepite dai venditori terzi e non dal valore dei prodotti ceduti.

Corporate Governance

ePRICE aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane (il “Codice”), adattandolo in funzione delle proprie caratteristiche.

Allo scopo di far fronte agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa di settore, è stata redatta la “*Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari*” prevista dall’art. 123-bis del Testo Unico della Finanza recante una descrizione generale del sistema di governo adottato dal Gruppo oltre alle informazioni sugli assetti proprietari, sul modello organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001, nonché sul grado di adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di governance applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tale documento è disponibile sul sito web della Società all’indirizzo www.ePRICE.it, sezione Investor.

Relazione sulla Remunerazione

La Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell’art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, è disponibile sul sito web della Società all’indirizzo www.ePRICE.it, sezione Governance.

Facoltà di derogare all’obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Si segnala che l’Emittente ha optato per l’adozione del regime in deroga all’articolo 70, comma 6 e art. 71 comma 1 del Regolamento Emittenti, ai sensi dell’articolo 70, comma 8 e dell’articolo 71 comma 1 bis del Regolamento Emittenti.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti intrattenuti nel corso dell’esercizio dal Gruppo ePRICE con le società collegate consistono prevalentemente in transazioni commerciali regolate a normali condizioni di mercato.

Gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati negli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico e nelle relative note illustrative.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 15 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione di ePrice S.p.A., sulla base dei risultati dell'ultimo trimestre 2020 e delle previsioni di chiusura al 31 dicembre 2020, che confermano gli scostamenti rispetto ai dati previsionali già evidenziati nel comunicato del 4 novembre 2020, ha deliberato di aggiornare il piano industriale di Gruppo, entro il mese di febbraio 2021, non essendo più attuale quello approvato il 1 giugno 2020.

In coerenza con quanto già comunicato, il Gruppo ha anche assunto iniziative volte all'individuazione di opportunità di partnership strategiche, anche commerciali e di aggregazione con altre realtà complementari, idonee a raggiungere una struttura ed una massa critica maggiormente in grado di beneficiare dei trend di mercato, attività queste essenziali per il rafforzamento patrimoniale complessivo ed il completamento del nuovo piano industriale. A tal fine ha conferito appositi mandati e sono state avviate attività di esplorazione di potenziali operazioni volte a valorizzare il Gruppo

In data 2 marzo 2021, la Dott.ssa Serenella Rossano, Consigliere indipendente, nominata nel novembre 2019 traendo il suo nominativo dalla lista minoranza, ha rassegnato le proprie dimissioni, con decorrenza immediata, dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società in ragione delle differenti visioni sulle possibili iniziative da intraprendere in futuro per la Società.

In data 3 marzo 2021, la Dott.ssa Chiara Burberi, Consigliere indipendente, ha rassegnato le proprie dimissioni, con decorrenza immediata, non potendo più garantire un'adeguata disponibilità di tempo in quanto non più conciliabile con la sua attività professionale principale.

In data 25 Marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione di ePrice S.p.A. comunica che, malgrado l'attività di razionalizzazione dei costi posta in essere dal management, iniziata nella seconda parte dello scorso esercizio e destinata ad intensificarsi nei primi due anni di Piano (2021-2022), i margini, in termini di valore assoluto, risultano tuttora negativi a causa di volumi di vendita insufficienti, condizionati, a loro volta, dalla limitata capacità di approvvigionamento anche per uno shortage generalizzato dei prodotti sul mercato nonché per l'insufficiente miglioramento delle condizioni e dei termini di acquisto stante l'attività di ristrutturazione in corso.

Il nuovo piano industriale è stato approvato in data 25 marzo 2021 dal Consiglio di Amministrazione e prevedeva per l'esercizio 2021 ricavi complessivi pari a circa 120 milioni di Euro ed un Ebitda negativo pari a circa 6/7 milioni di Euro.

Tale piano si fondava su due elementi fondamentali: (i) accordo strategico con un fornitore per attività sinergiche relative agli acquisti di merci e (ii) il perfezionamento di un Prestito Obbligazionario Convertibile di importo pari ad Euro 10 milioni.

Nel corso dei mesi successivi all'approvazione del Piano Industriale, l'accordo strategico con il fornitore è stato avviato ma non ha permesso di ottenere i risultati attesi e quindi la cooperazione e le attività sinergiche sono state progressivamente ridotte mentre il Prestito Obbligazionario Convertibile è stato approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 27 aprile 2021 ed è stato utilizzato per soli Euro 2,4 milioni nei mesi di luglio e settembre 2021. Per tali ragioni, in mancanza delle risorse finanziarie e a seguito del continuo peggioramento economico e finanziario del Gruppo il Piano risulta ad oggi superato.

L'emissione del prestito obbligazionario era finalizzata a supportare il Piano ed in particolare il capitale circolante netto e a consentire il soddisfacimento delle obbligazioni commerciali correnti, nonché destinare risorse alla copertura dei fabbisogni

correlati all'andamento ancora negativo della gestione per tutta la fase di riorganizzazione e ristrutturazione, prevista sino a tutto l'esercizio 2021, nonché al perseguimento degli obiettivi aziendali del Gruppo.

In data 27 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti di ePRICE S.p.A., dopo aver ridotto, in sede ordinaria, il numero dei consiglieri da nove a sette, nonché ha confermato Gualtiero Rudella e Fabrizio Redaelli, il cui mandato andava in scadenza con l'odierna Assemblea, e nominato Daniela Pulvirenti, quali amministratori della Società, in sede straordinaria ha approvato (i) l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ePrice cum warrant di importo complessivo pari a Euro 10 milioni, da emettere in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione, in favore di Negma Group Limited, e connesso aumento di capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, per un importo massimo pari a Euro 10 milioni, incluso sovrapprezzo, a servizio della conversione del prestito obbligazionario convertibile; (ii) l'emissione di Warrant da assegnare gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile e connesso aumento del capitale sociale, in via scindibile e a pagamento, con esclusione del diritto di opzione, a servizio dell'esercizio dei predetti Warrant per un importo massimo pari a Euro 2 milioni, incluso sovrapprezzo.

In data 29 Aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione di ePrice S.p.A., preso atto del fatto che il presupposto della continuità aziendale è, inter alia, condizionato (i) alla realizzabilità dei risultati delle azioni previste nel piano industriale, che contempla anche un prestito obbligazionario convertibile per massimi Euro 10 milioni, e (ii) dalla definizione e realizzazione di un accordo di investimento con un investitore terzo teso al rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, considerato che l'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile scorso ha deliberato favorevolmente all'emissione del prestito obbligazionario convertibile per massimi Euro 10 milioni, elemento essenziale per la realizzabilità dei risultati delle azioni previste nel piano industriale e che, con riferimento all'accordo di investimento, secondo presupposto, sono in essere trattative con un soggetto terzo, primario operatore commerciale, per una possibile definizione di un accordo di investimento, ha ritenuto opportuno rinviare l'esame del progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 ad una data successiva al 30 aprile 2021, termine previsto dall'articolo 154-ter, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Amministrazione in data 23 maggio 2021, ha constatato che, per effetto delle perdite operative maturate dal Gruppo al 31 marzo 2021, la Società versa nella fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile (riduzione del capitale sociale – per perdite d'esercizio – di oltre un terzo e oltre il limite di legge). Constatata, quindi, l'integrazione della fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile, svolte le analisi e le relative considerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti, per il 7 luglio 2021, per deliberare in merito agli opportuni provvedimenti da adottare, eventualmente avvalendosi della facoltà di cui all'art. 6 del Decreto Liquidità che prevede la sospensione degli obblighi previsti dal Codice Civile in tema di perdita del capitale sociale.

In data 30 maggio 2021 il Consiglio di ePrice S.p.A. comunica di aver preso atto di una manifestazione d'interesse non vincolante formalizzata da parte di un primario operatore italiano del settore della grande distribuzione (l'"Operatore") alla realizzazione di un'operazione d'investimento in ePop, società operativa interamente controllata da ePrice S.p.A. (rispettivamente la "Manifestazione di Interesse" e l'"Operazione") e di averne deliberato la sottoscrizione, così concedendo all'Operatore un periodo di esclusiva iniziale sino al 30 giugno 2021. In considerazione delle trattative di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione ha comunicato di aver, altresì, deliberato di convocare l'Assemblea ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile (riduzione del capitale sociale - per perdite d'esercizio - di oltre un terzo e oltre il limite di legge) per il 7 luglio 2021 e di rinviare l'esame e l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 ad una data successiva alla suddetta assemblea.

In data 30 giugno 2021 il Consiglio dell'Emittente, comunica di aver preso atto di una lettera di aggiornamento pervenuta dall'Operatore, la quale conferma l'avvio della due diligence e delle valutazioni circa il business plan e rinnova l'interesse da parte dell'Operatore nell'Operazione e conferma che, sulla base di quanto a quella data rilevato dall'Operatore stesso, non sono emerse circostanze ritenute impeditive alla realizzazione dell'Operazione o che possano modificare in misura significativa le condizioni e i termini essenziali della Manifestazione di Interesse. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, altresì, di estendere il periodo di esclusiva concesso all'Operatore sino al 30 settembre 2021, al fine di negoziare e definire la documentazione contrattuale vincolante presumibilmente entro il 15 settembre 2021. In data 7 luglio 2021 si è riunita l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società, la quale in considerazione dei potenziali effetti relativi all'eventuale: (i) conclusione dell'Operazione e all'ottenimento di risorse finanziarie a supporto dell'Operazione ePop, anche mediante ricorso alla delega ad aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., a pagamento e in via scindibile, in una o più volte entro cinque anni, per l'importo massimo di euro 10.000.000 (diecimilioni), nonché di una quota parte delle risorse finanziarie necessarie a supportare l'Operazione ePop da un azionista della Società, il quale ha trasmesso alla stessa una manifestazione di interesse vincolante e non revocabile ad erogare in favore di ePrice un importo sino a massimi Euro 1 milione, ha aderito unanimemente degli intervenuti a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto, altresì, di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Liquidità, di non adottare ulteriori provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 cod. civ. rispetto alla Delega Aumento di Capitale. Si precisa che alla data della presente relazione tale Delega non è stata esercitata.

Nel mese di luglio e ottobre 2021 Negma sottoscrive rispettivamente la prima e seconda tranches del Prestito Obbligazionario. Negma, contestualmente alla sottoscrizione, ha richiesto la conversione delle suddette tranches ricevendo numero 20.000.000, per la prima tranche, e 25.000.000, per la seconda tranche, di azioni di nuova emissione. Come previsto dal Contratto sono stati altresì emessi in favore di Negma anche di n. 500.000 (per la prima tranche) e 685.714 (per la seconda tranche) warrant che daranno diritto a sottoscrivere complessive n. 1.185.714 nuove azioni. Infine, sulla base delle lettere integrative dell'accordo di finanziamento originario, sottoscritte nel mese di luglio ed agosto, per il pagamento della Commitment Fee, pari a complessivi Euro 400.000, sono state emesse ulteriori 40 Obbligazioni e relativi warrant rispetto all'originaria previsione di regolazione per cassa o compensazione, la cui conversione, richiesta da Negma, ha dato diritto a 9.000.000 nuove azioni ePrice. Gli stessi accordi integrativi regolano anche il riconoscimento all'investitore di una *compensation fee*, anch'essa da riconoscere in azioni, a fronte dell'impegno assunto da Negma alla conversione contestuale delle obbligazioni sottoscritte relative alle due tranches del prestito obbligazionario. Tale *compensation fee* è stata valorizzata dall'investitore in Euro 0,5 milioni.

In data 29 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione di ePrice nomina Isabella Pedroni come Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.lgs. n. 58/1998, in sostituzione del dott. Stefano Crespi.

Nel corso dei successivi mesi di agosto e settembre, la controllata ePrice Operations ha intensificato l'attività di contenimento di costi, sia mantenendo il ricorso agli ammortizzatori sociali (e, principalmente, alla cassa integrazione in deroga consentita dai Decreti Covid), sia raggiungendo accordi con ISS Palumbo S.p.A., fornitore strategico dei servizi di logistica, grazie ai quali è stato possibile assicurare la continuità aziendale e, contestualmente, migliorare le condizioni contrattuali originariamente concordate con tale società. In particolare, in data 26 agosto 2021 ePRICE Operations ha siglato un accordo con ISS Palumbo finalizzato a regolare l'esposizione debitoria in essere con tale Società alla data per complessivi Euro 1,7 milioni tramite l'utilizzo dei depositi cauzionali già versati per Euro 300 migliaia (sostituiti da nuove garanzie sulle merci) ed il trasferimento della proprietà di merce in giacenza in magazzino per un valore complessivo pari ad Euro 1,4 milioni (IVA inclusa). In relazione

a tale cessione si rileva l'impegno assunto da parte di ePRICE Operations di riacquistare tale merce dal fornitore in caso di ricezione di ordini in piattaforma da clienti terzi aventi ad oggetto i medesimi prodotti ed il diritto concesso al fornitore di rivendere eventualmente la merce residua non riacquistata fino al 31 dicembre 2021. Alla data di approvazione del presente bilancio il valore residuo della merce oggetto di tale accordo è pari ad Euro 160 migliaia.

Si segnala inoltre che in data 2 dicembre il contratto con ISS Palumbo è stato nuovamente rinegoziato. L'accordo prevede anche l'iscrizione di un pegno su attrezzature di magazzino già in uso al fornitore con la formula "comodato d'uso".

In data 30 settembre 2021 ePrice comunica di aver ricevuto una dichiarazione dell'Operatore, la quale informa la Società che l'Operatore medesimo non ritiene di proseguire nelle negoziazioni relative alla possibile realizzazione dell'Operazione alle condizioni di cui alla Manifestazione di Interesse (la "Comunicazione"). Il Consiglio di Amministrazione, preso atto della Comunicazione e ravvisando che non vi fossero le condizioni per esercitare la delega attribuita dall'Assemblea, ex art. 2443 c.c., al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di Euro 10 milioni con esclusione del diritto di opzione, ha deciso di valutare l'adozione delle migliori opzioni a tutela dei creditori, degli stakeholder e dell'attività svolta dalla controllata ePrice Operations S.r.l..

Si precisa che la Società non avendo sino ad oggi approvato il Bilancio 2020 ha negli ultimi mesi rinviato l'esame della Relazione Semestrale al 30 giugno 2021 che al momento risulta non ancora disponibile.

In data 12 ottobre 2021 la Società rende noto che Isabella Pedroni ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza immediata da CFO del Gruppo ePrice e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società.

Si segnala che la Società pur avendo sin da subito avviato la ricerca di un successore, alla data della presente Relazione, non ha ancora individuato un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società. L'attestazione del bilancio 2020 verrà, quindi, firmata dal solo Presidente.

Nel mese di ottobre 2021, Installo S.r.l ha comunicato, in considerazione al suo grave stato di crisi finanziaria, la sospensione del servizio "Garanzia+", il quale era stato avviato nel 2016, che prevedeva l'estensione del normale periodo di garanzia legale (due anni) assicurando, a fronte del pagamento di un corrispettivo, una garanzia addizionale per interventi di assistenza e/o riparazione della merce. In tale contesto è presumibile ritenere che nei prossimi mesi il Gruppo possa ricevere richiesta di rimborsi e/o reclami da parte dei clienti che hanno acquistato e pagato tale servizio entro la data di interruzione. L'entità di tali eventuali future richieste è ad oggi non quantificabile. A giudizio dei pareri legali ricevuti, tali oneri ricadranno sotto la responsabilità della controllata Installo S.r.l..

In data 5 novembre 2021 la Società e il dott. Gaetano Gasperini, Direttore Generale, sono addivenuti a un accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, con decorrenza immediata.

In data 9 novembre 2021 il Dott. Gualtiero Rudella, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, assumendo contestualmente la carica di Amministratore Unico della controllata ePrice Operations S.r.l.

Nel corso dell'ultimo periodo del 2021 e nel primo trimestre 2022 la controllata ePRICE Operations ha ricevuto comunicazioni di recesso / annullamento di ordini motivate dalla mancata consegna da parte di ePRICE Operations dei prodotti che i clienti

avevano acquistato sul sito web e pagato in via anticipata. La mancata consegna, in tutti i casi, è dipesa da oggettiva indisponibilità del prodotto e quindi è indubbio il diritto dei clienti alla rifusione del prezzo pagato, in assenza di corrispettivo. Tali posizioni sono in corso di risoluzione con le controparti.

In data 23 dicembre viene approvato in Assemblea il bilancio al 31 dicembre 2020 di ePrice Operations S.r.l. e in data 30 dicembre 2021 ha depositato dinanzi al competente Tribunale di Milano un ricorso per l'ammissione della società medesima alla procedura di concordato preventivo. In data 5 gennaio 2022 la domanda è stata accolta ed è stato nominato un Commissario Giudiziale con concessione di un termine di 120 gg per la proposta definitiva di concordato preventivo con il relativo piano.

Nei primi mesi del 2022 ePRICE Operations ha ricevuto denunce da parte dei propri clienti attestanti che un certo numero soggetti, principalmente stranieri, aveva messo in vendita sulla propria piattaforma Marketplace prodotti contraffatti e cellulari ricondizionati, spacciati come prodotti nuovi per un totale complessivo di circa Euro 11,3 migliaia. La società controllata sta operando per il rimborso dei clienti truffati in coordinamento il responsabile della procedura di concordato.

Il Consiglio di Amministrazione di ePRICE S.p.A. in data 23 gennaio 2022 ha preso atto di una manifestazione d'interesse pervenuta da parte di Negma Group Ltd finalizzata al risanamento di ePrice. In particolare, la manifestazione d'interesse prevede una ri-patrimonializzazione della Società tesa a risolvere la situazione di cui all'art. 2447 c.c. in cui si trova la Società e far sì che la stessa sia un investment company. Tale Manifestazione di Interesse prevedeva l'avvio di una light due diligence da completarsi entro il 31 gennaio 2022 e la richiesta di un periodo di esclusiva sino al 15 febbraio 2022 per definire termini e condizioni di un accordo definitivo. Il Consiglio di Amministrazione valutata positivamente la Manifestazione di Interesse ne ha deliberato la sottoscrizione, concedendo a Negma il periodo di esclusiva sino al 15 febbraio 2022. Contestualmente, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i dati consolidati relativi al Bilancio 2020, e ritenuto opportuno rinviare l'approvazione dei dati consolidati del Bilancio 2020 e qualsiasi ulteriore decisione, in attesa della definizione delle trattative con Negma.

In data 31 gennaio 2021 ePRICE ha reso noto che si è concluso il termine per il completamento di una light due diligence da parte di Negma, la quale non ha riscontrato elementi ostativi al proseguimento delle trattative per definire, entro il termine del periodo di esclusiva del 15 febbraio 2022, termini e condizioni di un accordo definitivo finalizzato al risanamento di ePrice.

In data 16 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione di ePRICE S.p.A. ha preso atto e deliberato la sottoscrizione di una proposta vincolante pervenuta da Negma che, fornendo le linee guida del progetto di risanamento, conferma l'interesse di Negma a ripatrimonializzare e finanziare la Società nonché a trasformarla in una un investment company (la "Proposta").

Le risorse necessarie che consentiranno di risolvere la situazione di cui all'art. 2447 c.c. in cui si trova la Società verrebbero erogate in favore dell'Emittente mediante l'utilizzo di un prestito obbligazionario convertibile da emettere in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione, in favore di Negma ("Poc") sulla base di quanto già approvato dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 27 aprile 2021, aumentato nell'importo fino a massimi Euro 20 – 22 milioni, per cui verrà chiesta una nuova autorizzazione all'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente che sarà convocata entro il mese di Aprile 2022

Negma, sulla base di proprie valutazioni interne, prevede di sanare la situazione ex art. 2447 c.c. in cui si trova la Società entro la fine del corrente anno 2022, mediante la conversione delle obbligazioni entro il medesimo periodo.

La Proposta indica, inoltre, l'intenzione di Negma di trasformare ePrice in una piattaforma di investimenti in realtà italiane ed europee attive nel settore tech (il "Progetto di Sviluppo"). Al fine di perseguire il Progetto di Sviluppo, Negma prevede l'erogazione di risorse finanziarie iniziali ed un aumento di capitale da sottoscrivere mediante conferimenti in natura per l'acquisizione di ulteriori partecipazioni. La Proposta prevede la concessione di un periodo di esclusiva fino al 15 marzo p.v. finalizzato alla predisposizione dell'accordo definitivo e alla verifica dell'avveramento di alcune condizioni sospensive, tra le quali l'avvio del processo di predisposizione del prospetto di quotazione e di un business plan sulla base delle linee guida indicate nella Proposta, nonché l'approvazione del bilancio 2020 e l'avvio del processo di predisposizione del Bilancio 2021. Negma inoltre pone come condizione che la Società mantenga lo status di Società quotata.

Con la medesima Proposta Negma si è resa disponibile anche a supportare finanziariamente, attraverso la Società, l'operazione di ristrutturazione che la controllata ePop intende realizzare nel quadro della procedura di concordato preventivo introdotta ex art. 161, sesto comma della Legge Fallimentare.

Si precisa che la proposta relativa alla controllata ePop sarà sottoposta agli organi competenti della stessa che ne valuteranno l'opportunità e la fattibilità nel contesto del processo già avviato per la scelta del piano concordatario e coerentemente con i tempi ivi previsti.

In data 28 febbraio 2022 Installo S.r.l., controllata di ePop, ha depositato dinanzi al competente Tribunale di Milano un ricorso per l'ammissione della Società alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare.

In considerazione di ciò, al fine di contenere i costi prededucibili e semplificare i contatti con gli organi della procedura, la maggioranza dei consiglieri di amministrazione di Installo si è dimessa e l'assemblea dei soci di Installo sarà chiamata a deliberare sull'attribuzione della governance ad un amministratore unico (in luogo dell'attuale Consiglio di Amministrazione, dimissionario).

Nel mese di marzo 2022 la domanda è stata accolta ed è stato nominato un Commissario Giudiziale con concessione di un termine di 120 gg per la proposta definitiva di concordato preventivo con il relativo piano.

Alla data di approvazione del bilancio la controllata ePRICE Operations sta continuando le proprie attività con limitata operatività attraverso lo smaltimento del magazzino residuo e prevalendo le attività di market place nell'ambito delle azioni concesse dalla procedura concordataria in corso che avrà come primo termine il 29 aprile 2022, con una possibile estensione per ulteriori 60 giorni. La controllata ePRICE Operations sta al momento rispettando il proprio piano finanziario presentato in sede di Concordato ed avente scadenza a fine aprile 2022 per la gestione corrente delle *operations*.

ePRICE Operations, a seguito dell'avvio del concordato di Installo S.r.l. non ne prevede più il sostegno economico, patrimoniale e finanziario.

Inoltre, Installo S.r.l. successivamente all'accesso alla procedura di concordato ha avviato la preparazione di un proprio piano autonomo ed indipendente da ePrice Operations anche in considerazione di manifestazioni di interesse non vincolanti ad oggi ricevute.

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino all'approvazione della presente relazione finanziaria non si sono verificati ulteriori eventi di rilievo che abbiano impatto sulla presente relazione finanziaria annuale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E CONTINUITA' AZIENDALE DEL GRUPPO

Tenuto conto della data in cui il bilancio consolidato qui in commento viene approvato, è fatto oggettivo che l'attività di impresa, sia pur con le menzionate difficoltà, si sia protratta per l'intero anno 2021; il presupposto di continuità, riferito ad un periodo di dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (31/12/2020), può, quindi, considerarsi sostanzialmente raggiunto.

Viste, però, le circostanze di grave squilibrio economico finanziario, il presupposto della continuità aziendale del Gruppo deve essere valutato anche in considerazione delle proiezioni per i prossimi mesi del 2022 a partire dalla data di approvazione di questo Bilancio, prendendo le mosse dalla situazione attuale ed anche alla luce degli eventi che hanno contraddistinto la gestione nel corso dell'esercizio 2021 e nei primi mesi del 2022.

Alla data di redazione del presente Bilancio, infatti, lo squilibrio patrimoniale del Gruppo permane e, anzi, risulta acuito dalle perdite maturate nel restante corso dell'esercizio 2021 e sino alla data di approvazione del presente bilancio; l'andamento della gestione continua ad essere connotato da risultati negativi che hanno ulteriormente ridotto il patrimonio del Gruppo.

Si evidenzia inoltre che:

- la Capogruppo, che storicamente ha sempre supportato la continuità aziendale del Gruppo tramite finanziamenti soci e rinunce di crediti verso le proprie società controllate, ha reso noto nel mese di maggio 2021 di trovarsi nella fattispecie di cui all'art. 2447 del c.c.;
- la controllata diretta ePRICE Operations S.r.l., evidenziando anch'essa una situazione di squilibrio patrimoniale di cui all'art. 2482 del c.c. ha presentato in data 30 dicembre 2021 domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art. 186 bis della Legge Fallimentare accolta dal Tribunale di Milano nel gennaio 2022 e dovrà presentare il piano concordatario entro il 29 aprile 2022;
- la controllata indiretta Instalco S.r.l., il cui business risulta essere strettamente correlato a quello della controllante diretta ePRICE Operations, a fronte dei risultati negativi conseguiti nell'esercizio 2020 e della situazione di deficit patrimoniale riscontrata ha deliberato in data 4 febbraio 2022 il deposito dinanzi al competente Tribunale di Milano analogo domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare. Tale domanda è stata accolta nel marzo 2022.

In tale contesto, in data 23 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso atto di una manifestazione d'interesse pervenuta da parte di Negma Group Ltd finalizzata al risanamento della Società.

Negma prevede di sanare la situazione ex art. 2447 c.c. in cui si trova la Società entro la fine del corrente anno 2022, mediante la conversione delle obbligazioni entro il medesimo periodo.

Le risorse necessarie che consentiranno di risolvere la situazione di cui all'art. 2447 c.c. in cui si trova la Società verrebbero erogate in favore dell'Emittente mediante l'utilizzo di un prestito obbligazionario convertibile da emettere in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione, in favore di Negma sulla base di quanto già approvato dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 27 aprile 2021, aumentato nell'importo fino a massimi Euro 20 – 22 milioni.

La Proposta indica la possibilità che ePrice implementi un progetto di sviluppo volto all'investimento della Società medesima in realtà italiane ed europee attive nel settore tech. Al fine di perseguire il Progetto di Sviluppo, Negma prevede l'erogazione di risorse finanziarie iniziali ed un aumento di capitale da sottoscrivere mediante conferimenti in natura per l'acquisizione di ulteriori partecipazioni.

La Proposta prevede alcune condizioni sospensive, tra le quali l'avvio del processo di predisposizione e approvazione di un business plan sulla base delle linee guida indicate nella Proposta, nonché l'avvio del processo di predisposizione del Bilancio 2021. Negma inoltre pone come condizione che la Società mantenga lo status di quotata.

Con la medesima Proposta Negma si è resa disponibile anche a supportare finanziariamente, attraverso la Società, l'operazione di ristrutturazione che la controllata ePop intende realizzare nel quadro della procedura di concordato preventivo introdotta ex art. 161, sesto comma della Legge Fallimentare.

Si precisa che la proposta relativa alla controllata ePop sarà sottoposta agli organi competenti della stessa che ne valuteranno l'opportunità e la fattibilità, nel contesto del processo già avviato per la scelta del piano concordatario e coerentemente con i tempi ivi previsti.

Tale manifestazione d'interesse è stata accettata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2022.

Ad oggi non è possibile ancora prevedere il buon esito dell'accordo con Negma e se i progetti di concordato delle controllate ePRICE Operations S.r.l. e Installo S.r.l. saranno finalizzati ed approvati dal Comitato dei creditori ed omologati entro le date definite dalle procedure. Alla data di approvazione del bilancio, infatti, i piani concordatari delle due controllate non sono ancora disponibili.

Alla luce di quanto sopra riportato, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 7 marzo 2022, pur in presenza delle seguenti significative incertezze:

- la mancanza di risorse finanziarie e di stock di prodotti che consentano al management di poter gestire l'operatività del Gruppo nel breve periodo anche in considerazione dei significativi debiti scaduti verso fornitori;
- l'assenza di un piano industriale economico-patrimoniale e finanziario aggiornato ed attendibile, anche di breve termine;
- l'incertezza relativa al buon esito delle procedure concordatarie delle società partecipate;
- la realizzazione delle condizioni sospensive incluse nell'accordo siglato dalla Capogruppo con l'investitore Negma Group per il risanamento della controllante ed eventualmente anche al supporto finanziario alla ristrutturazione della controllata ePRICE Operations S.r.l. nell'ambito del concordato preventivo;

tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale ed al mantenimento dell'iscrizione in bilancio delle attività non correnti, ritiene che vi è la possibilità che venga realizzato un risanamento patrimoniale e finanziario del Gruppo e pertanto ha redatto il Bilancio qui in esame secondo il presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E CONTINUITA' AZIENDALE DELLA CAPOGRUPPO EPRICE SPA

Tenuto conto della data in cui il bilancio d'esercizio qui in commento viene approvato, è fatto oggettivo che l'attività di impresa, sia pur con le menzionate difficoltà, si sia protratta per l'intero anno 2021; il presupposto di continuità, riferito ad un periodo di dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (31/12/2020), può, quindi, considerarsi sostanzialmente raggiunto.

Viste, però, le circostanze di grave squilibrio economico finanziario, il presupposto della continuità aziendale della capogruppo ePRICE S.p.A. deve essere valutato anche in considerazione delle proiezioni per i prossimi mesi del 2022 a partire dalla data di approvazione di questo Bilancio, prendendo le mosse dalla situazione attuale ed anche alla luce degli eventi che hanno contraddistinto la gestione nel corso dell'esercizio 2021 e nei primi mesi del 2022.

Alla data di redazione del presente Bilancio, infatti, lo squilibrio patrimoniale della capogruppo permane e, anzi, risulta acuito dalle perdite maturate nel restante corso dell'esercizio 2021 e sino alla data di approvazione del presente bilancio; l'andamento della gestione continua ad essere connotato da risultati negativi che hanno ulteriormente ridotto il patrimonio della Capogruppo.

Si evidenzia inoltre che la Capogruppo ha reso noto nel mese di maggio 2021 di trovarsi nella fattispecie di cui all'art. 2447 del c.c..

In tale contesto, in data 23 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso atto di una manifestazione d'interesse pervenuta da parte di Negma Group Ltd finalizzata al risanamento della Società.

Negma prevede di sanare la situazione ex art. 2447 c.c. in cui si trova la Società entro la fine del corrente anno 2022, mediante la conversione delle obbligazioni entro il medesimo periodo.

Le risorse necessarie che consentiranno di risolvere la situazione di cui all'art. 2447 c.c. in cui si trova la Società verrebbero erogate in favore dell'Emittente mediante l'utilizzo di un prestito obbligazionario convertibile da emettere in una o più tranche, con esclusione del diritto di opzione, in favore di Negma sulla base di quanto già approvato dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 27 aprile 2021, aumentato nell'importo fino a massimi Euro 20 – 22 milioni.

La Proposta indica la possibilità che ePrice implementi un progetto di sviluppo volto all'investimento della Società medesima in realtà italiane ed europee attive nel settore tech. Al fine di perseguire il Progetto di Sviluppo, Negma prevede l'erogazione di risorse finanziarie iniziali ed un aumento di capitale da sottoscrivere mediante conferimenti in natura per l'acquisizione di ulteriori partecipazioni.

La Proposta prevede alcune condizioni sospensive, tra le quali l'avvio del processo di predisposizione e approvazione di un business plan sulla base delle linee guida indicate nella Proposta, nonché l'avvio del processo di predisposizione del Bilancio 2021. Negma inoltre pone come condizione che la Società mantenga lo status di quotata.

Con la medesima Proposta Negma si è resa disponibile anche a supportare finanziariamente, attraverso la Società, l'operazione di ristrutturazione che la controllata ePop intende realizzare nel quadro della procedura di concordato preventivo introdotta ex art. 161, sesto comma della Legge Fallimentare.

Si precisa che la proposta relativa alla controllata ePop sarà sottoposta agli organi competenti della stessa che ne valuteranno l'opportunità e la fattibilità, nel contesto del processo già avviato per la scelta del piano concordatario e coerentemente con i tempi ivi previsti.

Tale manifestazione d'interesse è stata accettata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2022.

Ad oggi non è possibile ancora prevedere se la prosecuzione della capogruppo verrà realizzata.

Alla luce di quanto sopra riportato, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 7 marzo 2022, pur in presenza delle seguenti significative incertezze:

- l'attuale situazione di deficit patrimoniale, ulteriormente acuito alla data di approvazione del bilancio a fronte delle perdite consuntivate successivamente alla chiusura dell'esercizio ed al persistere della fattispecie di cui all'art. 2447 del c.c.;
- al perdurare dello stato di tensione finanziaria che pregiudica il soddisfacimento delle obbligazioni sociali di breve termine anche in considerazione dei significativi debiti scaduti verso fornitori;
- l'assenza di un piano industriale economico-patrimoniale e finanziario aggiornato ed attendibile, anche di breve termine;
- la realizzazione delle condizioni sospensive incluse nell'accordo siglato con l'investitore Negma Group in data 16 febbraio 2022 e l'effettiva implementazione di quanto convenuto al fine del risanamento della Società ed eventualmente anche a sostegno del piano concordatario che sarà predisposto dalla controllata ePRICE Operations S.r.l.;

tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale ed al mantenimento dell'iscrizione in bilancio delle attività non correnti ritiene che vi sia la possibilità che venga realizzato un risanamento patrimoniale e finanziario della Società e pertanto ha redatto il Bilancio qui in esame secondo il presupposto della continuità aziendale.

RICHIESTA DI INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 114 DEL D.Lgs. n. 58/1998

Di seguito si riportano i dati già comunicati al mercato di cui alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 0598852/19 del 3 ottobre 2019, avente ad oggetto la richiesta di diffusione di informazioni al mercato ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), relativi al 31 dicembre 2020 E alla più recente rispetto al Bilancio qui in approvazione:

a. la posizione finanziaria netta della Società e del Gruppo ad essa facente capo, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine;

Posizione Finanziaria Netta Eprice S.p.A.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Al 31 dicembre 2020</i>	<i>Al 31 dicembre 2019</i>
(A) Cassa	-	-
(B) Altre disponibilità liquide	(1.066)	(951)
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	(1.066)	(951)
(E) Crediti finanziari correnti		
(F) Debiti finanziari correnti		
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
(H) Altri debiti finanziari correnti	58	3.140
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	58	3.140
(J) Liquidità/Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	(1.008)	2.189
(K) Debiti bancari non correnti	-	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-
(M) Altri debiti non correnti	72	1.158
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	72	1.158
(O) (Liquidità)/Indebitamento Finanziario Netto(J)+(N)	(936)	3.347

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Al 31 gennaio 2022</i>	<i>Al 31 dicembre 2021</i>
(A) Cassa	0	0
(B) Altre disponibilità liquide	(161)	(358)
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	(161)	(358)

(E) Crediti finanziari correnti	0	0
(F) Debiti finanziari correnti	186	186
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
(H) Altri debiti finanziari correnti	91	82
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	277	268
(J) Liquidità/Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	116	(90)
(K) Debiti bancari non correnti	0	0
(L) Obbligazioni emesse	0	0
(M) Altri debiti non correnti	1.013	1.025
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	1.013	1.025
(O) (Liquidità)/Indebitamento Finanziario Netto(J)+(N)	1.129	935

Posizione Finanziaria Netta Gruppo Eprice

Posizione Finanziaria Netta

(Migliaia di Euro)

Al 31 dicembre 2020

Al 31 dicembre 2019

(A) Cassa	(72)	(59)
(B) Altre disponibilità liquide	(2.737)	(1.485)
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	(2.809)	(1.544)
(E) Crediti finanziari correnti	(674)	(809)
(F) Debiti finanziari correnti	4.115	3.486
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	332
(H) Altri debiti finanziari correnti	1.749	3.818
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	5.864	7.636
(J) Liquidità/Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	2.381	5.283
(K) Debiti bancari non correnti	0	0
(L) Obbligazioni emesse	-	-
(M) Altri debiti non correnti	1.935	1.585
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	1.935	1.585
(O) (Liquidità)/Indebitamento Finanziario Netto (J)+(N)	4.316	6.868

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Al 31 gennaio 2022	31 gennaio 2022 Senza IFRS 16	Al 31 dicembre 2021	31 dicembre 2021 Senza IFRS 16
(A) Cassa	(93)	(93)	(103)	(103)
(B) Altre disponibilità liquide	(2.033)	(2.033)	(1.116)	(1.116)
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	0	-	0	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	(2.126)	(2.126)	(1.219)	(1.219)
(E) Crediti finanziari correnti	(58)	(58)	(78)	(78)
(F) Debiti finanziari correnti	5.409	5.409	5.391	5.391
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0	0	0
(H) Altri debiti finanziari correnti	1.667	0	1.651	0
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	7.076	5.409	7.042	5.391
(J) Liquidità/Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	4.892	3.225	5.745	4.094
(K) Debiti bancari non correnti	0	0	0	0
(L) Obbligazioni emesse	0	0	0	0
(M) Altri debiti non correnti	1.340	0	1.487	0
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	1.340	0	1.487	0
(O) (Liquidità)/Indebitamento Finanziario Netto (J)+(N)	6.232	3.225	7.232	4.094

Nella voce "Altri debiti finanziari correnti/non correnti" è compreso il nuovo contratto di locazione per la sede operativa di Assago sottoscritto in data 1° marzo 2021.

Si segnala che il miglioramento delle disponibilità liquide di ePop rispetto al 31 dicembre 2021 è un effetto della sospensione di tutti i pagamenti di competenza ante deposito della domanda di concordato.

b. le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.);

Posizioni debitorie scadute al 31 dicembre 2020

Alla data del 31 dicembre 2020 la Società ed il Gruppo non presentavano debiti scaduti finanziari, tributari, previdenziali o verso dipendenti e sussistevano debiti commerciali scaduti oltre i 90 giorni, di importo pari a Euro 1 milione, non significativo e classificabile come “di normale gestione commerciale”.

Nessun creditore del Gruppo, sino alla data del 31 dicembre 2020, ha posto in essere azioni per il recupero dei crediti scaduti tali da poter pregiudicare il normale andamento aziendale.

Alla data della presente Relazione l'indebitamento del Gruppo ePrice verso istituti previdenziali è di circa Euro 224 mila, relativo a debiti non pagati alle naturali scadenze. La controllata Eprice Operations Srl ha avviato la rateazione dei suddetti debiti previdenziali scaduti. Per ePrice S.p.A. non risultano debiti verso istituti previdenziali scaduti.

Posizioni debitorie scadute al 31 gennaio 2022

Al 31 gennaio 2022 (i) la Società ha un indebitamento commerciale scaduto verso fornitori pari a circa Euro 2,3 milioni (in parte oggetto di azioni di recupero con la notifica di decreti ingiuntivi), (ii) il Gruppo ha un indebitamento commerciale scaduto verso fornitori pari a circa Euro 11,4 milioni (in parte oggetto di azioni di recupero con la notifica di decreti ingiuntivi).

Al 31 gennaio 2022 l'indebitamento del Gruppo ePrice verso istituti previdenziali è di circa 458 mila, relativo a debiti non pagati alle naturali scadenze. La controllata Eprice Operations Srl ha avviato la rateazione dei debiti previdenziali scaduti. Per ePrice S.p.A. non risultano debiti scaduti verso istituti previdenziali.

Al gennaio 2022 l'indebitamento del Gruppo ePrice verso l'Erario, per debiti scaduti al 31 gennaio 2022, è per circa Euro 2,2 milioni, relativo a debiti non pagati alle naturali scadenze; ePrice S.p.A. ha debiti scaduti verso l'Erario per circa Euro 134 mila.

c. le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF

Per quanto concerne le operazioni che vengono effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività della Società e del Gruppo.

Ad esclusione delle operazioni infragruppo, fino ad ora non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate.

d. l'eventuale mancato rispetto dei covenant, delle negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole;

Non esistono contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

e. lo stato di implementazione del Piano Strategico 2019-2024, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

Negli anni 2020 e 2021 il Gruppo ha perseguito l'obiettivo di risanare il forte squilibrio economico finanziario ed ha predisposto diversi piani che tenevano conto delle mutate condizioni di volta in volta emerse. Nel marzo 2021, da ultimo, il Gruppo ha approvato il piano 2021-2025 che, sulla base di tutto quanto indicato nei paragrafi precedenti non risulta più attuale.

Il contesto societario è caratterizzato da significative difficoltà operative e finanziarie che hanno reso complessa la gestione.

A seguito della rinuncia a fine settembre 2021 da parte dell'Operatore di non proseguire con le trattative il Gruppo si è trovato a dover valutare l'adozione delle migliori opzioni a tutela dei creditori, degli stakeholder e dell'attività svolta dalla controllata ePrice Operations S.r.l.. Come già anticipato la controllata ePrice Operations ha depositato domanda di concordato ex art. 161, c.6, l.f. con la prospettiva di poter strutturare un piano basato sulla continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della Legge Fallimentare.

Alla controllata ePrice Operations sono stati concessi 120 giorni al fine di predisporre un piano a supporto della domanda di concordato.

Il Presidente
Claudio Calabi

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(In migliaia di Euro)	Note	31-dic-20	Di cui Parti Correlate	31-dic-19	Di cui Parti Correlate
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Impianti e Macchinari	1	322		1.337	
Attività immateriali	2	6.033		15.994	
Diritti d'uso su beni di terzi	3	3.770		2.810	
Partecipazioni in società collegate	4	480	480	629	629
Attività finanziarie non correnti	5	1		36	35
Altre attività non correnti	6	336		56	
Attività per imposte differite	7	0		1.682	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		10.942		22.544	
ATTIVITÀ CORRENTI					
Rimanenze	8	10.137		12.988	
Crediti commerciali e altri crediti	9	3.585		5.788	8
Altre attività correnti	10	4.259		4.652	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	2.809		1.544	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		20.790		24.972	
Attività destinate alla dismissione					
TOTALE ATTIVITÀ		31.732		47.516	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		6.540		826	
Riserve		20.288		48.471	
Risultato del periodo		(33.620)		(41.881)	
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		(6.792)		7.416	
Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza		(1.377)		(422)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	12	(8.169)		6.994	
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
Debiti verso banche e altri finanziatori	13	1.935		1.585	
Fondi del personale	14	2.510		2.417	
Fondi rischi ed oneri	15	0		360	
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		4.445		4.362	
PASSIVITÀ CORRENTI					
Debiti commerciali e altri debiti	16	17.356	128	20.688	152
Debiti verso banche e altri finanziatori	13	5.864		7.636	
Altre passività correnti	17	8.746		7.341	
Fondi rischi ed oneri	15	3.490		495	
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		35.456		36.160	
Passività destinate alla dismissione					
TOTALE PASSIVITÀ		39.901		40.522	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		31.732		47.516	

PROSPETTO
CONSOLIDATO

DELL'UTILE/(PERDITA)

COMPLESSIVO

(In migliaia di Euro)	Note	31-dic-20	Di cui Parti Correlate	31-dic-19	Di cui Parti Correlate
Ricavi	18	101.623		130.981	157
Altri proventi	19	1.134		1.322	
Costi per materie prime e merci	20	(80.446)		(104.187)	
Costi per servizi	21	(27.152)	(178)	(32.330)	(281)
<i>Di cui non ricorrenti</i>					
Costi per il personale	22	(8.384)		(9.128)	
<i>Di cui non ricorrenti</i>					
Ammortamenti e svalutazioni	23	(15.644)		(23.926)	
Altri oneri	24	(3.769)		(908)	
Risultato operativo		(32.638)		(38.176)	
Oneri finanziari	25	(487)		(357)	
Proventi finanziari	25	453		54	
Quota di pertinenza del risultato di società collegate	26	(130)		(629)	
Svalutazioni attività finanziarie	27	0		(161)	
Risultato ante imposte dell'attività in funzionamento		(32.802)		(39.269)	
Imposte sul reddito	28	(1.773)		(7.018)	
Utile (perdita) dell'attività in funzionamento		(34.575)		(46.287)	
Risultato derivante da attività cessate o destinate alla dismissione	29	0		3.819	
Utile (perdita) del periodo		(34.575)		(42.468)	
<i>di cui:</i>					
<i>Risultato netto di competenza di terzi</i>		(955)		(587)	
<i>Risultato netto di competenza del Gruppo</i>		(33.620)		(41.881)	
Altre componenti di conto economico complessivo					
<i>Che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio</i>					
Benefici ai dipendenti		(16)		(134)	
Effetto fiscale					
Totale		(16)		(134)	
<i>Che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio</i>					
Risultato del periodo complessivo		(34.591)		(42.602)	
Risultato per Azione	30	-0,31		-1,05	
Risultato per Azione Diluito	30	-0,31		-1,05	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)	31-dic-20	Di cui Parti Correlate	31-dic-19	Di cui Parti Correlate
FLUSSO DI CASSA NETTO DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE				
Risultato netto dall'attività di funzionamento	(34.575)		(46.287)	
<i>Rettifiche per riconciliare l'Utile d'esercizio al flusso di cassa generato dalle attività operative:</i>				
Ammortamenti e svalutazioni	14.917		22.521	
Svalutazione crediti	799		1.405	
Accantonamento al fondo benefici dipendenti	460		470	
Svalutazione magazzino	310		100	
Variazione fondo benefici dipendenti	(383)		(419)	
Variazione imposte anticipate e differite	1.682		7.018	
Accantonamento fondo rischi ed oneri	3.120		194	
Quota di pertinenza del risultato d'esercizio di società collegate	130		629	
Perdita di valore attività non correnti	0		161	
Cessione strumenti finanziari	(174)		0	
Altre variazioni non monetarie	0		241	
<i>Variazioni nel capitale circolante</i>				
Variazione delle rimanenze	3.126		3.003	
Variazione dei crediti commerciali	1.225	8	(166)	
Variazione delle altre attività correnti	(23)		3.765	
Variazione dei debiti commerciali	(3.321)	(3)	(1.827)	(43)
Variazione degli altri debiti	1.139		976	
Cash flow da attività destinate alla dismissione o dismesse				
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE	(11.568)		(8.216)	
FLUSSO DI CASSA NETTO DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
Acquisizione attività materiali	(556)		(376)	
Cessione attività materiali	6		49	
Variazione Altre attività non correnti	(280)		3	
Acquisizione attività immateriali	(1.492)		(2.931)	
Cessione società collegate	400		200	
Acquisizione di società collegate	(175)	(175)	(403)	(403)
Cash flow da attività destinate alla dismissione o dismesse	0		3.819	
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(2.097)		361	
FLUSSO DI CASSA DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO				
Debiti finanziari	(2.239)		(732)	
Aumento di capitale	17.063		0	
Crediti finanziari correnti	106		1.197	
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	14.930		465	
(Diminuzione)/Incremento delle disponibilità liquide	1.265		(7.390)	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO	1.544		8.934	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	2.809		1.544	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Azioni Proprie	Riserva Stock Option	Altre riserve di capitale	Utili/(perdite) a nuovo	Riserva FTA	Benefici dipendenti	Totale PN di gruppo	PNdi terzi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	826	124.612	164	(2.086)	795	538	(116.487)	(487)	(459)	7.416	(422)	6.994
Risultato esercizio							(33.620)			(33.620)	(955)	(34.575)
Altre componenti di conto economico complessivo										0		0
che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio									(16)	(16)		(16)
che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio										0		0
Risultato complessivo							(33.620)		(16)	(33.636)	(955)	(34.591)
Aumento di Capitale	5.714	13.714								19.428		19.428
Operazioni su azioni proprie										0		0
Pagamenti basati su azioni										0		0
Destinazione del risultato										0		0
Riclassifiche					(147)		147			0		0
Saldo al 31 dicembre 2020	6.540	138.326	164	(2.086)	648	538	(149.960)	(487)	(475)	(6.792)	(1.377)	(8.169)

	Capitale Sociale	Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Azioni Proprie	Riserva Stock Option	Altre riserve di capitale	Utili/(perdite) a nuovo	Riserva FTA	Benefici dipendenti	Totale PN di gruppo	PNdi terzi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	826	125.194	164	(3.166)	1.052	538	(74.606)	(487)	(301)	49.214	164	49.378
Risultato esercizio							(41.881)			(41.881)	(586)	(42.467)
Altre componenti di conto economico complessivo										0		0
che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio									(158)	(158)		(158)
che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio										0		0
Risultato complessivo							(41.881)		(158)	(42.039)	(586)	(42.625)
Variazione area di consolidamento										0		0
Operazioni su azioni proprie										0		0
Pagamenti basati su azioni		(582)		1.080	(257)					241		241
Destinazione del risultato										0		0
Riclassifiche										0		0
Saldo al 31 dicembre 2019	826	124.612	164	(2.086)	795	538	(116.487)	(487)	(459)	7.416	(422)	6.994

NOTE ILLUSTRATIVE

Principi contabili e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Il bilancio consolidato del Gruppo ePRICE al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2022.

Continuità aziendale

Tenuto conto della data in cui il bilancio consolidato qui in commento viene approvato, è fatto oggettivo che l'attività di impresa, sia pur con le menzionate difficoltà, si sia protratta per l'intero anno 2021; il presupposto di continuità, riferito ad un periodo di dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (31/12/2020), può, quindi, considerarsi sostanzialmente raggiunto.

Viste, però, le circostanze di grave squilibrio economico finanziario, il presupposto della continuità aziendale del Gruppo deve essere valutato anche in considerazione delle proiezioni per i prossimi mesi del 2022 a partire dalla data di approvazione di questo Bilancio, prendendo le mosse dalla situazione attuale ed anche alla luce degli eventi che hanno contraddistinto la gestione nel corso dell'esercizio 2021 e nei primi mesi del 2022.

Alla data di redazione del presente Bilancio, infatti, lo squilibrio patrimoniale del Gruppo permane e, anzi, risulta acuito dalle perdite maturate nel restante corso dell'esercizio 2021 e sino alla data di approvazione del presente bilancio; l'andamento della gestione continua ad essere connotato da risultati negativi che hanno ulteriormente ridotto il patrimonio del Gruppo.

Si evidenzia inoltre che:

- la Capogruppo, che storicamente ha sempre supportato la continuità aziendale del Gruppo tramite finanziamenti soci e rinunce di crediti verso le proprie società controllate, ha reso noto nel mese di maggio 2021 di trovarsi nella fattispecie di cui all'art. 2447 del c.c.;
- la controllata diretta ePRICE Operations S.r.l., evidenziando anch'essa una situazione di squilibrio patrimoniale di cui all'art. 2482 del c.c. ha presentato in data 30 dicembre 2021 domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art. 186 bis della Legge Fallimentare accolta dal Tribunale di Milano nel gennaio 2022 e dovrà presentare il piano concordatario entro il 29 aprile 2022;
- la controllata indiretta Installo S.r.l., il cui business risulta essere strettamente correlato a quello della controllante diretta ePRICE Operations, a fronte dei risultati negativi conseguiti nell'esercizio 2020 e della situazione di deficit patrimoniale riscontrata ha deliberato in data 4 febbraio 2022 il deposito dinanzi al competente Tribunale di Milano analoga domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare. Tale domanda è stata accolta nel marzo 2022.

In tale contesto, in data 23 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso atto di una manifestazione d'interesse pervenuta da parte di Negma Group Ltd finalizzata al risanamento della Società.

Negma prevede di sanare la situazione ex art. 2447 c.c. in cui si trova la Società entro la fine del corrente anno 2022, mediante la conversione delle obbligazioni entro il medesimo periodo.

Le risorse necessarie che consentiranno di risolvere la situazione di cui all'art. 2447 c.c. in cui si trova la Società verrebbero erogate in favore dell'Emittente mediante l'utilizzo di un prestito obbligazionario convertibile da emettere in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione, in favore di Negma sulla base di quanto già approvato dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 27 aprile 2021, aumentato nell'importo fino a massimi Euro 20 – 22 milioni.

La Proposta indica la possibilità che ePrice implementi un progetto di sviluppo volto all'investimento della Società medesima in realtà italiane ed europee attive nel settore tech. Al fine di perseguire il Progetto di Sviluppo, Negma prevede l'erogazione di risorse finanziarie iniziali ed un aumento di capitale da sottoscrivere mediante conferimenti in natura per l'acquisizione di ulteriori partecipazioni.

La Proposta prevede alcune condizioni sospensive, tra le quali l'avvio del processo di predisposizione e approvazione di un business plan sulla base delle linee guida indicate nella Proposta, nonché l'avvio del processo di predisposizione del Bilancio 2021. Negma inoltre pone come condizione che la Società mantenga lo status di quotata.

Con la medesima Proposta Negma si è resa disponibile anche a supportare finanziariamente, attraverso la Società, l'operazione di ristrutturazione che la controllata ePop intende realizzare nel quadro della procedura di concordato preventivo introdotta ex art. 161, sesto comma della Legge Fallimentare.

Si precisa che la proposta relativa alla controllata ePop sarà sottoposta agli organi competenti della stessa che ne valuteranno l'opportunità e la fattibilità, nel contesto del processo già avviato per la scelta del piano concordatario e coerentemente con i tempi ivi previsti.

Tale manifestazione d'interesse è stata accettata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2022.

Ad oggi non è possibile ancora prevedere il buon esito dell'accordo con Negma e se i progetti di concordato delle controllate ePRICE Operations S.r.l. e Installo S.r.l. saranno finalizzati ed approvati dal Comitato dei creditori ed omologati entro le date definite dalle procedure. Alla data di approvazione del bilancio, infatti, i piani concordatari delle due controllate non sono ancora disponibili.

Alla luce di quanto sopra riportato, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 7 marzo 2022, pur in presenza delle seguenti significative incertezze:

- la mancanza di risorse finanziarie e di stock di prodotti che consentano al management di poter gestire l'operatività del Gruppo nel breve periodo anche in considerazione dei significativi debiti scaduti verso fornitori;
- l'assenza di un piano industriale economico-patrimoniale e finanziario aggiornato ed attendibile, anche di breve termine;

- l'incertezza relativa al buon esito delle procedure concordatarie delle società partecipate;
- la realizzazione delle condizioni sospensive incluse nell'accordo siglato dalla Capogruppo con l'investitore Negma Group per il risanamento della controllante ed eventualmente anche al supporto finanziario alla ristrutturazione della controllata ePRICE Operations S.r.l. nell'ambito del concordato preventivo;

tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale ed al mantenimento dell'iscrizione in bilancio delle attività non correnti, ritiene che vi sia la possibilità che venga realizzato un risanamento patrimoniale e finanziario del Gruppo e pertanto ha redatto il Bilancio qui in esame secondo il presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (nel seguito indicato come il "Bilancio Consolidato") è stato predisposto, in relazione a quanto previsto dal Regolamento CE 809/2004, in conformità agli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea (IFRS).

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standards Interpretations Committee (SIC) che, alla data di approvazione del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologa da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Criteri e area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il prospetto dell'utile/(perdita) complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato. Il Gruppo ha optato per la redazione del conto economico complessivo che include, oltre al risultato dell'esercizio, anche le variazioni di patrimonio netto pertinenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci della capogruppo ePRICE S.p.A. e delle società da essa controllate, direttamente ed indirettamente, approvati dalle rispettive assemblee o dagli organi direttivi deputati, opportunamente rettificati, ove necessario, per renderli conformi agli IFRS. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è

esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tal entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando una società del gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) di una partecipata considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi e i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono incluse nel conto economico complessivo dalla data in cui il gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il risultato dell'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuiti ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, sono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi, e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Quando la quota di patrimonio netto detenuto dalla controllante cambia, senza che questo si traduca in una perdita di controllo, tale cambiamento deve essere contabilizzato a patrimonio netto. Se il gruppo perde il controllo, deve:

- eliminare le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- eliminare il valore contabile di tutte le quote di minoranza;
- eliminare le differenze cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto;

- rilevare il fair value del corrispettivo ricevuto;
- rilevare il fair value della quota di partecipazione eventualmente mantenuta;
- rilevare l'utile o la perdita nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio;
- riclassificare la quota di competenza della controllante per le componenti in precedenza rilevate nel prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico o tra gli utili a nuovo, come richiesto dagli specifici principi contabili, come se il Gruppo avesse provveduto direttamente alla cessione delle attività o passività correlate.

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2020, invariata rispetto al 31 dicembre 2019, è di seguito rappresentata:

(Con esplicitazione dell'attività svolta e della percentuale di possesso)

Denominazione	Attività	Sede	Percentuale di controllo
ePRICE S.p.A.	Capogruppo	Italia	Capogruppo
ePRICE Operations S.r.l.	e-Commerce	Italia	100%
Installo S.r.l.	Servizi logistici	Italia	61%

Al 31 dicembre 2020 non sussistono controllate che presentano interessenze di minoranza significative per il Gruppo.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro e delle poste in valuta estera

Il Bilancio Consolidato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla capogruppo ePRICE S.p.A. e dalle altre società del Gruppo. Dal momento che le società facenti parte del Gruppo hanno personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e svolgono la loro attività d'impresa in Italia, non si è resa necessaria alcuna conversione in Euro dei bilanci di esercizio delle stesse.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla Data di Transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le poste non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data iniziale di rilevazione della transazione.

Principi contabili

Nessuna deroga all'applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione del presente Bilancio Consolidato.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale pur in presenza di significative incertezze elencate nei paragrafi precedenti e riportate anche nei paragrafi "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Continuità Aziendale" della Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico e le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Non vi sono variazioni rispetto ai principi contabili applicati nell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione

Impianti, macchinari e leasing finanziario e operativo

Gli impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo e gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote in seguito indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento per le singole categorie di impianti e macchinari, invariate rispetto all'esercizio precedente e applicate dal Gruppo sulla base della vita utile stimata:

Categoria	Aliquota
Attrezzature centro di calcolo	20%
Attrezzature varie	15%
Sistemi espositivi	20%-50%
Mobili ufficio	12%
Arredamento	12%
Macchine ufficio	20%-33%
Automezzi	25%-33%

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Aggregazioni aziendali

L'acquisizione d'imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (IFRS 3).

Le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono valutate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale include il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e delle passività trasferite e delle interessenze emesse dal Gruppo, così come il fair value dell'eventuale corrispettivo potenziale e degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni riconosciuti dall'acquisita. Se l'aggregazione aziendale comporta l'estinzione di un rapporto preesistente tra il Gruppo e l'acquisita, l'ammontare minore tra l'importo di estinzione, come stabilito dal contratto, e il valore fuori mercato dell'elemento viene dedotto dal corrispettivo trasferito e rilevato tra gli altri costi.

Una passività potenziale dell'acquisita è assunta in un'aggregazione aziendale solo se questa passività rappresenta un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati e quando il suo fair value può essere determinato con attendibilità.

Per ogni aggregazione aziendale, viene valutata qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'avviamento, che deriva dall'acquisizione, è iscritto come attività e valutato inizialmente come eccedenza fra il corrispettivo trasferito e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, viene ricalcolata l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato l'eventuale utile o perdita risultante.

I costi correlati all'acquisizione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, con un'unica eccezione per i costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari.

Attività immateriali a vita utile indefinita

Marchi

I marchi sono considerati un'attività a vita utile indefinita e pertanto non sono sottoposti al processo di ammortamento, ma alla verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio (cosiddetto impairment test), previsto dallo IAS 36.

Avviamento

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza d'interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione in precedenza detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza d'interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione in precedenza detenuta nell'impresa acquisita, tal eccedenza è rilevata immediatamente nel prospetto dell'utile/perdita complessivo consolidato come provento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo, al netto delle perdite di valore accumulate. L'avviamento è considerato attività a vita utile indefinita e pertanto non è soggetto ad ammortamento, bensì è sottoposto ad impairment test. Al fine dell'impairment test, l'avviamento acquisito nell'ambito di un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (cosiddetta "cash generating unit" o "CGU") del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento è rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore d'iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile s'intende il maggiore tra il fair value della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore. Nel caso in cui la riduzione di valore a seguito dei risultati dell'impairment test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua è allocata alle altre attività della CGU di riferimento, in proporzione al loro valore di carico.

L'impairment test è effettuato in linea con quanto indicato dal principio contabile IAS 36 e dunque con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori monitorati che possano far presumere che ci sia una perdita di valore.

Se l'avviamento è stato allocato ad una CGU ed il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice dei flussi di cassa.

Per il bilancio 2020 tenuto conto della limitata visibilità sull'esercizio 2022 come descritto precedentemente l'avviamento è stato integralmente svalutato in assenza di piani industriali, in quanto alla data della presente relazione non vi siano state le condizioni per poter redigere un nuovo piano e di effettuare un impairment test formalizzato.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi servizi e piattaforme costituiscono attività immateriali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile;
- vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita;
- è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo non monetario coerente con la funzione dell'attività immateriale.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali, invariata rispetto all'esercizio precedente, è di seguito riportata:

Categoria	Vita utile
Software, brevetti, concessioni e licenze	3-5 anni
Sviluppo piattaforma	3-5 anni

Gli utili o le perdite derivanti dalla dismissione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene la dismissione.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment.

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione

dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per leasing della Società sono incluse nella voce "Debiti verso altri finanziatori".

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Perdite di valore di attività non finanziarie

Per il bilancio 2020 tenuto conto della limitata visibilità sull'esercizio 2022 come descritto precedentemente sono state apportate svalutazioni pur in assenza di piani industriali e di un impairment test descritte nelle sezioni seguenti.

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di monitoraggio di un'eventuale perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività o CGU. Se il valore contabile di un'attività o CGU è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

Il Gruppo basa il proprio impairment test su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre o cinque anni. Nel caso di periodi più lunghi, si calcola un tasso di crescita a lungo termine che viene utilizzato per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo o il quinto anno.

Le perdite di valore di attività in funzionamento, incluse le perdite di valore delle rimanenze, sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le

altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Partecipazioni in collegate

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento pertinente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad una verifica individuale di perdita di valore (cosiddetto impairment).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

Il bilancio delle società collegate è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

In seguito all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata e il valore d'iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. In caso di esercizio nel periodo di opzioni su azioni, queste sono soddisfatte con azioni proprie.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15. Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate;
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione;
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI

Il Gruppo valuta le attività al fair value rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività valutate al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al fair value. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al fair value rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile. Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancellazione

Un'attività finanziaria è cancellata in primo luogo quando i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi ed ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa. Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari, esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Quando il

coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali. Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi. Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi. Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Nell'effettuare tale valutazione, il Gruppo monitora il merito creditizio dello strumento di debito. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita). Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che la società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato al costo specifico per le merci chiaramente identificabili o, per i beni fungibili, con il metodo del FIFO.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni della data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritte al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo d'interesse. Se vi è un

cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Benefici a dipendenti

I fondi relativi al personale erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del codice civile. Il TFR rappresenta un piano a benefici definiti, ovvero un programma formalizzato di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituisce un'obbligazione futura e per il quale il Gruppo si fa carico dei rischi attuariali e d'investimento relativi. Come richiesto dallo IAS 19R, il Gruppo utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente; tale metodo di calcolo richiede l'utilizzo d'ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi). Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente ed integralmente riconosciuti nel conto economico complessivo in conformità allo IAS 19R.

A seguito della riforma sulla previdenza, a partire dal 1° gennaio 2007 il TFR maturato, a seguito dell'entrata in vigore della riforma stessa, è destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps per le imprese aventi più di 50 dipendenti ovvero, nel caso d'imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda analogamente a quanto effettuato negli esercizi precedenti o destinato a fondi pensione. Su questo, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'Inps comporta che una quota del TFR maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo ipotesi attuariali.

Da un punto di vista contabile, attraverso la valutazione attuariale si imputano a conto economico nella voce "oneri/proventi finanziari" l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR e nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti che non hanno trasferito alla previdenza complementare le quote maturate dal 1 gennaio 2007. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente nel patrimonio netto senza mai transitare a conto economico e sono esposti nel prospetto di conto economico complessivo.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione

del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Attività non correnti detenute per la vendita o per la distribuzione agli azionisti della controllante e attività cessate

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti della controllante se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita o di distribuzione, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono valutate al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita o di dismissione. I costi di dismissione sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla dismissione, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Simili considerazioni sono valide anche per le attività e i gruppi in dismissione detenuti per la vendita.

L'ammortamento degli impianti e dei macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita o per la distribuzione agli azionisti.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Un gruppo in dismissione si qualifica come attività operativa cessata se è:

- una componente del Gruppo che rappresenta una CGU o un gruppo di CGU;
- classificata per la vendita o la distribuzione agli azionisti o è già stata ceduta in tale modo;
- importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo ePRICE riconosce benefici addizionali ad alcuni amministratori, dirigenti, impiegati, consulenti e dipendenti attraverso piani di partecipazione al capitale (Piano di “Stock Option”). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – gli stessi sono da considerarsi del tipo “a regolamento con azioni” (cosiddetto “equity settlement”); pertanto l'ammontare complessivo del valore corrente delle Stock Option alla data di assegnazione è rilevato a conto economico come costo. Variazioni del valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Il costo per compensi, corrispondente al valore corrente delle opzioni alla data di assegnazione, è riconosciuto tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta a patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

Ricavi provenienti da contratti con clienti

Vendita di merci

I contratti del Gruppo relativi alla vendita online includono generalmente una sola obbligazione. Il Gruppo ha concluso che i ricavi relativi alla vendita prodotti dovrebbero essere riconosciuti nel determinato momento in cui il controllo dell'attività viene trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene. I ricavi dalla vendita di merci sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla quantità. I ricavi sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente, e se la Direzione smette di esercitare il livello continuativo di attività solitamente associate con la proprietà della merce venduta. I trasferimenti dei rischi e dei benefici, di norma, coincidono con la spedizione al cliente, che corrisponde al momento della consegna delle merci al vettore, momento in cui viene quindi contabilizzato il ricavo e la conseguente variazione delle rimanenze.

Diritto di reso

Il corrispettivo ricevuto dal cliente è variabile in conseguenza del fatto che il contratto permette al cliente di restituire i prodotti. Il Gruppo utilizza il metodo del valore atteso per stimare i beni che saranno restituiti perché questo metodo permette di stimare meglio l'ammontare del corrispettivo variabile a cui il Gruppo ha diritto. Il Gruppo nella definizione dell'ammontare del corrispettivo variabile che può essere incluso nel prezzo della transazione applica i requisiti dell'IFRS 15 nel limitare le stime del corrispettivo variabile. Il Gruppo presenta una passività per resi separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria un'attività per diritti di recupero dai clienti inclusi tra le rimanenze, con disclosure fornita nelle note illustrative.

Prestazione di servizi

I ricavi relativi alla prestazione di servizi vengono rilevati in base allo stato di effettivo completamento del servizio alla data di riferimento del bilancio e sono rappresentati al netto di sconti e abbuoni.

Nei casi di vendite effettuate da terze parti utilizzando il sito EPRICE (Market Place), il gruppo contabilizza la sola commissione prevista contrattualmente al momento della conferma dell'ordine.

Obbligazioni per servizi di assistenza post-vendita

Il Gruppo offre mediante i propri siti e-commerce servizi di assistenza post-vendita per riparazioni fornite da fornitori terzi o da società del gruppo. Nei casi di garanzie fornite da terzi, il Gruppo non è considerato essere il responsabile principale dell'adempimento della promessa di fornire l'intervento di assistenza qualora richiesta. In tale ambito il Gruppo non ha potere discrezionale nel definire il prezzo delle garanzie; il corrispettivo riconosciuto al Gruppo in questi contratti è determinato come la differenza tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita. Nei casi in cui il Gruppo agisce in qualità di "principal", mantenendo il controllo e l'onere delle riparazioni, i ricavi ed i relativi costi sono contabilizzati pro-rata temporis nel periodo in cui il Gruppo è chiamato ad effettuare la riparazione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio. Nel caso di sconti su acquisti merci previsti al raggiungimento di determinati volumi (Rebates) il Gruppo provvede al riconoscimento di tale minore componente di costo al raggiungimento contrattuale degli obiettivi prefissati.

Imposte

Le imposte correnti e il beneficio fiscale dell'esercizio sono valutati per l'importo che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali o recuperare. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro;
- le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili

fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate, come risultanti da piani industriali e linee strategiche di gruppo. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive, sulla base dei piani al momento vigenti.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

Utile/(perdita) per azione

Base

L'utile/(perdita) per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato economico del Gruppo è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio consolidato in conformità con gli IFRS richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, e l'informativa fornita. I risultati finali effettivi delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica annuale (cosiddetto "impairment test") al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore dello stesso. La riduzione di valore, rilevata quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso e il fair value della stessa) va rilevata tramite una svalutazione. La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga identificata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate alle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore e le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Per il bilancio 2020 tenuto conto della limitata visibilità sull'esercizio 2022 come descritto precedentemente l'avviamento è stato integralmente svalutato pur in assenza di piani industriali e di un impairment test formalizzato.

Fondo svalutazione crediti commerciali

Il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Si segnala come alla data di chiusura dell'esercizio, stante le considerazioni riportate nel paragrafo inerente la continuità aziendale delle presenti note esplicative e tenuto conto dell'assenza di un piano industriale aggiornato che ne dimostri la recuperabilità, i crediti per imposte anticipate, pur riferiti a perdite illimitatamente riportabili, sono stati interamente svalutati in coerenza con le policy adottate dalla società anche in esercizi precedenti.

Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.

Fondo obsolescenza di magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIME E RICLASSIFICHE

La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

La natura e gli effetti di questi cambiamenti sono illustrati nel seguito. Sebbene questi nuovi principi e modifiche si applichino per la prima volta nel 2020, non hanno un impatto significativo sul bilancio consolidato. Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

Modifiche all'IFRS 3: Definizione di un business

Le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che per essere considerato un business, un insieme integrato di attività e beni devono includere almeno un input e un processo sottostante che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. Inoltre, è stato chiarito che un business può esistere senza includere tutti gli input e i processi necessari per creare un output. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio separato della Società né sul consolidato del Gruppo ma potrebbero avere un impatto sugli esercizi futuri qualora la Società ed il Gruppo dovessero effettuare aggregazioni aziendali.

Modifiche agli IFRS 7, IFRS 9 e IAS 39: Riforma del benchmark dei tassi di interesse

Le modifiche allo IFRS9 ed allo IAS 39 forniscono un numero di espedienti pratici che si applicano alle relazioni di copertura che sono direttamente impattate dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento. Una relazione di copertura che è impattata dalla riforma è soggetta ad incertezze circa il timing e l'entità dei flussi di cassa basati sul tasso di riferimento con riferimento allo strumento coperto. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio separato della Società né sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non vi sono coperture di tassi di interesse.

Modifiche allo IAS 1 e IAS 8 – definizione di rilevante

Le modifiche forniscono una nuova definizione di rilevanza in cui si afferma che un'informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale prendono sulla base di questi bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio. La rilevanza dipende dalla natura o dall'entità dell'informazione, o da entrambe. L'entità valuta se l'informazione, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, è rilevante nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme. L'informazione è occultata se è comunicata in modo tale da avere, per gli utilizzatori principali dei bilanci, un effetto analogo a quello dell'omissione o dell'errata indicazione della medesima informazione. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio separato né sul bilancio consolidato né si prevede alcun impatto futuro per la Società ed il Gruppo.

Conceptual Framework for Financial Reporting emesso il 29 marzo 2018

Il Conceptual Framework non rappresenta uno standard e nessuno dei concetti in esso contenuti ha la precedenza sui concetti o sui requisiti di uno standard. Lo scopo del Conceptual Framework è di supportare lo IASB nello sviluppo di standard, aiutare i redattori a sviluppare politiche contabili omogenee laddove non esistano standard applicabili nelle specifiche circostanze e di aiutare tutte le parti coinvolte a comprendere ed interpretare gli standard. La versione rivista del Conceptual Framework include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di rilevazione aggiornati per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società né sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifica all' IFRS 16 Covid-19 Related Rent Concessions

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato una modifica al principio IFRS 16. La modifica consente ad un locatario di non applicare i requisiti nell'IFRS 16 sugli effetti contabili delle modifiche contrattuali per le riduzioni dei canoni di lease concesse dai locatori che sono diretta conseguenza dell'epidemia da Covid-19. La modifica introduce un espediente pratico secondo cui un locatario può scegliere di non valutare se la riduzione dei canoni di lease rappresentano modifiche contrattuali. Un locatario che sceglie di utilizzare questo espediente contabilizza queste riduzioni come se le stesse non fossero modifiche contrattuali nello scopo dell'IFRS 16. Le modifiche sono applicabili ai bilanci il cui periodo contabile inizia il 1 giugno 2020 o successivamente. È consentita l'adozione anticipata. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società né sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi emendamenti e interpretazioni emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio separato, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach)

Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla Società e al Gruppo.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- La classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione;

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. La Società ed il Gruppo stanno al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

Reference to the Conceptual Framework – Amendments to IFRS 3

A Maggio 2020, lo IASB ha pubblicato le modifiche all' IFRS 3 Business Combinations - Reference to the Conceptual Framework. Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements, pubblicato nel 1989, con le referenze al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio. Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la guidance esistente nell'IFRS 3 per le attività potenziali non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 e si applicano prospettivamente.

Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use – Amendments to IAS 16

A Maggio 2020, lo IASB ha pubblicato Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use, che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retrospettivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Non ci si aspettano impatti materiali per la Società ed il Gruppo con riferimento a tali modifiche

Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita. La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "directly related cost approach". I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi. La Società ed il Gruppo applicheranno tali modifiche ai contratti per cui non hanno ancora soddisfatto tutte le proprie obbligazioni all'inizio dell'esercizio in cui la stessa applicherà per la prima volta tali modifiche.

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. Tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all' IFRS 9. Tale modifica chiarisce le fee che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. La Società ed il Gruppo applicheranno tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Non ci si aspettano impatti materiali per la Società ed il Gruppo con riferimento a tale modifica

IAS 41 Agriculture – Taxation in fair value measurements

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 41 Agriculture. La modifica rimuove i requisiti nel paragrafo 22 dello IAS 41 riferito all'esclusione dei flussi di cassa per le imposte quando viene valutato il fair value di una attività nello scopo dello IAS 41. Una entità applica tale modifica prospettivamente alla misurazione del fair value a partire per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, l'applicazione anticipata è consentita. Non ci si aspettano impatti per la Società ed il Gruppo con riferimento a tale modifica.

Informativa per settori operativi

L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico-finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8 - Settori operativi l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nel solo segmento operativo dell'e-Commerce.

Non vi sono state aggregazioni di settori operativi al fine di determinare i settori operativi oggetto d'informativa.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

1. Impianti e macchinari

La voce “impianti e macchinari” è pari a Euro 322 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.337 migliaia al 31 dicembre 2019), come è di seguito evidenziato:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020			Al 31 dicembre 2019		
	Costo storico	Amm.ti e svalutazioni	Valore netto	Costo storico	Amm.ti e svalutazioni	Valore netto
Impianti e Macchinari	4.237	(4.233)	4	4.559	(4.545)	14
Attrezzature	887	(847)	40	1.210	(1.118)	92
Macchine elettroniche	2.334	(2.142)	192	3.143	(2.691)	452
Mobili e arredi	511	(481)	30	687	(582)	105
Altri beni	1.026	(970)	56	2.464	(1.790)	674
Totale	8.995	(8.673)	322	12.063	(10.726)	1.337

Si segnala che al 31 dicembre 2020 non vi sono beni strumentali di proprietà gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi. Si segnala inoltre che in data 27 dicembre 2021 ePop ha rilasciato ,tramite una scrittura privata, un pegno su alcune attrezzature industriali che nel bilancio al 31 dicembre 2020 risultano già completamente ammortizzate e/o svalutate.

La seguente tabella evidenzia la movimentazione della voce impianti e macchinari:

(In migliaia di Euro)	Al 31 Dicembre 2019	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti e svalutazioni	Al 31 Dicembre 2020
Impianti e Macchinari	14	11	(4)	(17)	4
Attrezzature	92	2	(6)	(48)	40
Macchine elettroniche	452	16	(31)	(245)	192
Mobili e arredi	105	-	(41)	(34)	30
Altri beni	674	527	(221)	(924)	56
Totale	1.337	556	(303)	(1.268)	322

Gli incrementi di altri beni si riferiscono principalmente ad elettrodomestici di proprietà della società noleggiati a clienti terzi, a fronte della quale la società percepisce un canone di locazione nell’ambito del progetto “Sempre Nuovo”.

I decrementi si riferiscono in particolare alle miglione su beni di terzi della ex sede di Milano, in via San Marco, che sono state dismesse a seguito del recesso anticipato del contratto di affitto, oltre ad alcuni arredi ed attrezzature dismesse in corso d’anno.

Gli altri beni, oltre all’ammortamento dell’anno, sono impattati da svalutazioni di Euro 602 migliaia, secondo logiche prudenziali ed in considerazione degli eventi successivi descritti in Relazione sulla Gestione ed in premessa, che hanno azzerato il valore

dei beni noleggiati del progetto "Sempre Nuovo" tenuto conto che non sono disponibili informazioni precise circa l'effettivo stato d'uso dei prodotti presso terzi.

2. Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano ad euro 6.033 migliaia (15.994 al 31 dicembre 2019); la riduzione è imputabile oltre che all'ammortamento dell'anno anche a svalutazioni straordinarie. Il Gruppo, tenuto conto di quanto descritto nel paragrafo Continuità Aziendale, non ha predisposto un test d'impairment sul bilancio 2020 non essendo stato possibile definire ad oggi un piano pluriennale di sviluppo delle attività del Gruppo ed in particolare della controllata ePrice Operations per il 2022 ed esercizi successivi, nelle more del concordato che la stessa ha appena avviato. In tale contesto e visti i risultati negativi consuntivati nell'esercizio di riferimento ed anche nell'esercizio successivo 2021 e nei primi mesi del 2022, gli amministratori, tenuto conto anche di quanto deliberato dalla controllata ePrice Operations in data 23 dicembre 2021, hanno ritenuto opportuno svalutare integralmente in questo bilancio il valore netto contabile dell'avviamento.

Attività immateriali a vita utile indefinita

Le attività immateriali a vita indefinita al 31 dicembre 2019 erano composte interamente da avviamento per 5.232 migliaia di euro, azzeratosi a seguito delle svalutazioni effettuate per le considerazioni sopra esposte.

Immobilizzazioni Immateriali a vita definita

Le immobilizzazioni immateriali a vita definita hanno saldo pari a 6.033 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 10.762 migliaia al 31 dicembre 2019) a seguito degli ammortamenti dell'esercizio.

Il dettaglio di costo storico, fondo ammortamento e valore netto contabile della voce immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 è di seguito riportato:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020			Al 31 dicembre 2019		
	Costo storico	Amm.ti e sval	Valore netto	Costo storico	Amm.ti cumulati	Valore netto
Software, Brevetti, concessioni e licenze	7.344	(6.244)	1.100	7.135	(5.130)	2.005
Sviluppo piattaforma	29.809	(24.876)	4.933	28.126	(19.862)	8.264
Immobilizzazioni in corso	-	-	-	493	-	493
Totale attività immateriali	37.342	(31.310)	6.033	35.754	(24.992)	10.762

La tabella seguente mostra i movimenti delle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio:

(In migliaia di Euro)	Al 31 Dicembre 2019	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2020
-----------------------	---------------------------	------------	------------	--------------	---------------	---------------------------

Software, brevetti, concessioni e licenze	2.005	209	-	(1.114)	-	1.100
Sviluppo piattaforma	8.264	1.284	-	(5.014)	399	4.933
Immobilizzazioni in corso	493	-	(94)	-	(399)	0
Totale attività immateriali	10.762	1.493	(94)	(6.128)	0	6.033

I principali investimenti effettuati dal Gruppo nel corso del periodo riguardano la realizzazione di specifici progetti che hanno permesso l'utilizzo di soluzioni innovative per la gestione delle piattaforme online ed iscritti nella voce "Sviluppo piattaforma".

Come evidenziato in relazione sulla gestione in merito a tale voce si segnala che nel corso del 2020 il Gruppo ha continuato ad investire nel miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela ed al market place, nei processi esistenti e nelle componenti di piattaforma. Sono proseguite le attività del team di sviluppo dedicato al mondo "mobile" e focalizzato sull'ottimizzazione della customer experience tra le versioni Desktop, mobile e app.

In considerazione delle manifestazioni di interesse pervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno confermato l'interesse per la piattaforma IT di proprietà confermandola come uno dei principali segni distintivi, pur in assenza di piani aziendali ed impairment test, le immobilizzazioni immateriali a vita definita tuttora in utilizzo non sono state svalutate.

Alla data di approvazione del presente bilancio tali immobilizzazioni immateriali ammontano a circa Euro 1,6 milioni per effetto degli ammortamenti dell'esercizio 2021.

3. Diritti d'uso su beni di terzi

La voce ammonta ad euro 3.770 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.810 migliaia al 31 dicembre 2019) per effetto della seguente movimentazione.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 Dicembre 2019	Incrementi per acquisti	Decrementi	Amm.ti	Al 31 dicembre 2020
Diritti d'uso su beni di terzi	2.810	4.332	(1.155)	(2.217)	3.770

L'incremento del periodo è principalmente dovuto alla stipula di un nuovo contratto in data 6 aprile 2020 riguardante le attività di logistica esternalizzata che include il valore del diritto d'uso pluriennale relativo al polo logistico di Truccazzano per una durata triennale da aprile 2020 al marzo 2023; la riduzione è invece imputabile alla disdetta anticipata del diritto d'uso della sede legale di Milano firmato a fine ottobre 2020.

4. Partecipazioni in società collegate

Le variazioni dell'esercizio nelle partecipazioni in società collegate sono indicate nel seguente prospetto:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019	Quota di risultato	Incrementi	Cessioni	Al 31 dicembre 2020
------------------------------	---------------------	--------------------	------------	----------	---------------------

Partecipazioni in società collegate	629	(130)	208	(226)	480
--	------------	--------------	------------	--------------	------------

Le partecipazioni in società collegate sono contabilizzate nel Bilancio Consolidato secondo il metodo del patrimonio netto e sono rappresentate esclusivamente (per Euro 480 migliaia) dal valore della partecipazione detenuta al 25% nella società International Marketplace Network B.V. (IMN B.V), società partecipata da ePrice Operations ed altri tre operatori e-commerce europei per mettere in vendita i propri prodotti da un marketplace a un altro, armonizzando gli standard dei quattro differenti marketplace leader nei loro Paesi; gli incrementi dell'esercizio si riferiscono alla sottoscrizione di aumenti di capitale e "capital call" della società IMN.

Nel mese di febbraio 2020 il Gruppo ha perfezionato la cessione a terzi della quota di partecipazione pari al 32,32% detenuta nel capitale della società Il Post S.r.l., che risultava iscritta in bilancio per 226 migliaia di euro, al valore di 400 migliaia, realizzando una plusvalenza pari ad Euro 174 migliaia.

Nel mese di aprile 2020, il Gruppo ha inoltre perfezionato la cessione a terzi della quota di partecipazione pari al 24,51% nel capitale della società Termostore S.r.l. che risultava iscritta in bilancio a zero in quanto già oggetto di svalutazione in esercizi precedenti, al valore di 480 migliaia di euro. Il pagamento di tale cessione è stato dilazionato nel tempo ed alla data di predisposizione del presente bilancio alcune rate risultano ancora non incassate; per tale ragione il credito derivante da tale transazione è stato svalutato per l'importo ad oggi non ancora incassato esponendo il provento realizzato al netto di tale svalutazione. Il provento iscritto a Conto Economico è pertanto pari ad Euro 130 migliaia.

Sulla base delle informazioni patrimoniali e finanziarie disponibili ed aggiornate sino al settembre 2021, data di bilancio della partecipata, e tenuto conto dell'operatività in corso e della strategicità della partecipazione detenuta in IMN, strettamente legate all'esistenza e all'andamento del marketplace in Italia, la Direzione Aziendale ha ritenuto che al 31 dicembre 2020 non vi siano indicatori di impairment.

Tra le partecipazioni in imprese collegate è iscritta a Euro 0 la partecipazione in Masthead S.r.l. (già Giornalettismo S.r.l.) detenuta al 30%. Nel mese di maggio 2021 la partecipazione è stata ceduta per Euro 10 migliaia.

5. Attività finanziarie non correnti

La composizione della voce attività finanziarie non correnti è di seguito riportata:

Attività finanziarie non correnti	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Partecipazioni in altre imprese	1	1
Finanziamenti	-	35
Totale attività non correnti	1	36

I finanziamenti vantati lo scorso anno verso la società Il Post pari a Euro 35 migliaia sono stati riclassificati tra i crediti correnti ed incassati a febbraio 2021.

Le partecipazioni in altre imprese sono di seguito dettagliate:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Quadrante S.r.l. in liquidazione	-	-
Consorzi e Confidi	1	1
Totale partecipazioni in altre imprese	1	1

La partecipazione pari al 19,73% detenuta nel capitale della società Quadrante S.r.l. in liquidazione dal giugno 2014 è stata interamente svalutata in esercizi precedenti. In data 4 gennaio 2022 la società ha concluso la sua procedura di liquidazione e di conseguenza la Società risulta definitivamente cessata. Al 31 dicembre 2020 non erano necessari appostamenti nel passivo in quanto il Gruppo non aveva obblighi giuridici né intenzione di fornire supporto a tale società.

6. Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti pari a euro 336 migliaia (euro 56 migliaia al 31 dicembre 2019) includono principalmente depositi cauzionali per affitti, utenze e per consorzi di acquisto; il significativo incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto ai depositi cauzionali relativi al contratto di logistica sottoscritto con il nuovo operatore logistico nel mese di aprile 2020.

Alla data di approvazione del presente bilancio si evidenzia che i depositi cauzionali di Euro 300 migliaia relativi al contratto di logistica sono stati utilizzati in compensazione per il pagamento di debiti commerciali verso l'operatore stesso.

7. Attività per imposte differite

Tale voce ha saldo pari a zero al 31 dicembre 2020 in quanto, gli amministratori, tenuto conto di quanto descritto nel paragrafo Continuità Aziendale, e del fatto che la controllata ePrice Operations non ha definito ad oggi un piano pluriennale delle attività per il 2022 e gli esercizi successivi nelle more del concordato che la stessa ha appena avviato, in coerenza con le policy adottate dal Gruppo anche in esercizi precedenti, non potendo valutare la probabile recuperabilità di tali imposte prendendo come riferimento i dati futuri previsionali del gruppo, hanno ritenuto opportuno svalutare integralmente in questo bilancio le residue imposte anticipate.

Il gruppo dispone comunque di circa 130 milioni di euro di perdite fiscalmente rilevanti riportabili illimitatamente ad esercizi futuri ai sensi dell'art.84 del TUIR, riferibili a benefici fiscali ed altre differenze temporanee relativamente alle quali non sono state iscritte imposte anticipate.

8. Rimanenze

La composizione della voce rimanenze è di seguito riportata:

<i>Rimanenze</i>	<i>Al 31 dicembre 2020</i>	<i>Al 31 dicembre 2019</i>
Rimanenze di merci	10.403	13.453
Diritti di recupero merci a seguito di resi	405	185
Anticipi a fornitori per merci	289	-
Fondo Svalutazione magazzino	(960)	(650)
Totale Rimanenze	10.137	12.988

Le rimanenze di merci sono costituite da beni acquistati per la successiva rivendita sulle piattaforme di e-Commerce. Il valore residuo ad oggi delle rimanenze finali esistenti al 31 dicembre 2020 al netto delle vendite realizzate nel 2021 ammonta a Euro 380 migliaia di merce in buono stato ed ancora commercializzabile. In considerazione della riduzione dei fidi commerciali riconosciuti da alcuni fornitori si è reso necessario pagare alcune merci anticipatamente.

Come evidenziato in relazione della gestione, la riduzione di magazzino e scorte rispetto all'esercizio precedente è dovuto alle politiche aziendali introdotte per consentire una prudente gestione del capitale circolante a difesa della liquidità bancaria.

Il fondo svalutazione magazzino è rappresentativo del rischio obsolescenza su alcune merci a più lenta movimentazione. Tale fondo è stato incrementato nel corso dell'esercizio di Euro 310 migliaia, importo ritenuto necessario a coprire la naturale obsolescenza temporale di alcuni prodotti a più lenta movimentazione.

Si segnala che le rimanenze di magazzino includono Euro 300 migliaia di merci acquisite nel 2020 con contratto di acquisto con clausola di riserva di proprietà a beneficio del fornitore. Tale clausola alla data di predisposizione del presente bilancio risulta essere stata azzerata e la merce in oggetto venduta a terzi e pagata al fornitore.

9. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti ammontano ad Euro 3.585 migliaia rispetto ad Euro 5.788 migliaia al termine dell'esercizio precedente, come di seguito riportato:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Al 31 dicembre 2020</i>	<i>Al 31 dicembre 2019</i>
Crediti commerciali	3.887	4.031
Fatture da emettere	1.950	2.746
Crediti Marketplace	1.010	980
Fondo svalutazione crediti	(3.262)	(1.969)
Totale Crediti commerciali e altri crediti	3.585	5.788

I crediti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione. Si segnala che non esistono crediti con scadenza superiore a cinque anni.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono stanziati per specifiche posizioni di credito di dubbia esigibilità al fine di riflettere il loro presumibile valore di realizzo, tenuto conto anche di tutti gli eventi intercorsi sino alla data odierna. Il fondo svalutazione crediti è relativo, in via principale, a posizioni di credito verso clienti B2B, trasportatori per fatture su danni da trasporto e copre integralmente i crediti verso operatori del marketplace per Euro 1.010 migliaia, questi ultimi già integralmente svalutati in esercizi precedenti.

Si riporta di seguito la movimentazione dell'esercizio:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Al 31 dicembre 2020</i>	<i>Al 31 dicembre 2019</i>
Fondo iniziale	1.969	749
Incrementi	1.329	1.225
Utilizzi/Rilasci	(36)	(5)
Fondo svalutazione crediti	3.262	1.969

La stima del fondo per la svalutazione crediti tiene conto dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

La tabella che segue mostra lo scadenziario clienti per fatture emesse al lordo del fondo svalutazione crediti:

<i>Valori in Euro migliaia</i>	<i>Al 31 dicembre 2020</i>	<i>Al 31 dicembre 2019</i>
A scadere	790	1.678
Scaduto <30 giorni	573	749
Scaduto 30-90 giorni	314	463
Scaduto 90-180 giorni	8	170
Scaduto oltre 180 giorni	2.202	971
Totale scaduto	3.097	2.353
Totale	3.887	4.031

In conclusione, il totale dei crediti v/clienti di Euro 3.887 migliaia è oggetto di svalutazione per circa Euro 2 milioni.

Alla data di approvazione del presente bilancio i crediti commerciali originati nel 2020 ed ancora non incassati ammontano a circa Euro 2 milioni e sono stati completamente coperti da fondo svalutazione crediti come sopra descritto.

10. Altre attività correnti

La composizione della voce altre attività correnti è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Al 31 dicembre 2020</i>	<i>Al 31 dicembre 2019</i>
Crediti tributari	1.500	687
Crediti incassi differiti	674	809
Altri crediti	1.157	1211
Anticipi a fornitori	220	1.228
Ratei e risconti	708	717
Totale altre attività correnti	4.259	4.652

I crediti tributari sono costituiti principalmente da crediti IVA per euro 1.392 migliaia (euro 373 migliaia nel 2019), l'incremento rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente degli acquisti effettuati nell'ultimo trimestre anche grazie alla cassa rinveniente dall'aumento di capitale. Si segnala che il credito IVA è stato interamente utilizzato nei primi mesi dell'esercizio 2021.

I crediti per incassi differiti includono gli incassi derivanti da vendite effettuate a ridosso della chiusura del periodo pagati con carta di credito e non ancora accreditati alla data di bilancio in quanto perfezionatisi nei primi giorni successivi alla chiusura del periodo e i crediti verso operatori logistici ai quali è demandato l'incasso per i pagamenti alla consegna; il lieve decremento rispetto al 31 dicembre 2019 è principalmente correlato a minori vendite realizzate rispetto all'esercizio precedente ad una minore incidenza dei pagamenti in contrassegno; alla data di redazione della presente relazione finanziaria queste poste sono state incassate.

Gli altri crediti sono costituiti principalmente da rimborsi assicurativi per furti subiti, per circa 254 migliaia di euro che sono stati interamente incassati nel 2021. Il saldo comprende inoltre crediti verso PayPal e PayPal Ebay per le transazioni avvenute sul loro marketplace per circa 546 migliaia di euro; alla data di redazione della presente relazione finanziaria sono state incassate.

Gli anticipi a fornitori erano principalmente dovuti agli importi corrisposti a soggetti che supportano il Gruppo nell'effettuazione di interventi su beni per le quali sono stati forniti servizi di assistenza post-vendita; la riduzione del saldo è principalmente imputabile al fatto che tale servizio è stato progressivamente internalizzato.

Si segnala che non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La composizione della voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Al 31 dicembre 2020</i>	<i>Al 31 dicembre 2019</i>
Depositi bancari e postali	2.738	1.485
Cassa	71	59
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.809	1.544

Il saldo della voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti, interamente denominato in Euro, rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alle date di chiusura degli esercizi.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 sono libere da vincoli o restrizioni all'utilizzo.

Come evidenziato nel rendiconto finanziario l'incremento delle disponibilità liquide è stato possibile grazie all'aumento di capitale perfezionato nel settembre 2020, al netto delle risorse finanziarie assorbite dalla gestione operativa, di investimento e di rimborso finanziamenti in essere.

12. Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante si è decrementato nel periodo da euro 7.416 migliaia ad un importo negativo di 6.792 migliaia principalmente per effetto del risultato, negativo per euro 33.620 migliaia, in parte compensato all'aumento di capitale di 20 milioni che al netto dei correlati oneri della raccolta ammonta a 19.429 migliaia di euro.

Il patrimonio netto di terzi, attribuibile ai soci di minoranza della controllata Installo, è negativo per euro 1.378 migliaia a seguito della perdita loro attribuibile pari ad euro 955 migliaia.

Le azioni proprie complessivamente detenute dalla società sono pari a 680.826.

11.1 Piani di Stock options

L'assemblea del 14 aprile 2016 ha deliberato l'adozione di un piano di stock option avente ad oggetto l'assegnazione di un numero massimo di 1.700.000 opzioni, ciascuna delle quali dà il diritto alla sottoscrizione di un'azione ordinaria di ePRICE S.p.A. di nuova emissione denominato "Piano di Stock-Option 2016-2018", ed un piano di Stock Grant avente ad oggetto l'assegnazione di massime 280.000 azioni ordinarie ePRICE S.p.A. denominato "Piano di Stock Grant 2016-2018". Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 maggio 2016 ha assegnato n. 363.900 opzioni della prima tranche del Piano di Stock Option 2016-2018 ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche della società e delle società controllate fissando il prezzo di esercizio in 3,68 Euro, nonché n. 75.263 stock grant della prima tranche del Piano di Stock Grant 2016-2018 ad alcuni dipendenti della società e delle società controllate.

La seguente tabella illustra il numero e i prezzi medi ponderati di esercizio (PMPE) delle opzioni ancora in essere:

	2020	2020 PMPE	2019	2019 PMPE
In circolazione al 1 gennaio	150.125	3,55	1.144.875	4,67
Assegnate	0	0,00	0	0,00
Annullate / non maturate	88.700	0,00	994.750	0,00
Esercitate	0	0,00	0	0,00
Scadute	0	0,00	0	0,00
In circolazione	61.425	3,55	150.125	3,55
Esercitabili	61.425	3,55	150.125	3,55

Le opzioni annullate sono conseguenza del venire meno del rapporto di lavoro con i beneficiari, mentre le 61.425 opzioni ancora esercitabili al 31 dicembre 2020, tra l'altro ad un prezzo significativamente superiore rispetto al valore di mercato, sono scadute prima della data di approvazione del presente bilancio nel corso del 2021.

Nel patrimonio netto è iscritta apposita riserva a fronte delle stock option man mano assegnate.

13. Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti

La composizione della voce debiti verso banche e altri finanziatori non correnti al 31 dicembre 2020 è di seguito riportata:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Debiti verso altri finanziatori	1.935	1.585
Totale debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	1.935	1.585

I debiti verso altri finanziatori sono rappresentativi del debito scadente oltre l'esercizio a fronte del diritto d'uso dei beni

sottostanti il rispettivo contratto ai sensi dell'IFRS 16; in particolare l'importo si riferisce quasi esclusivamente al contratto di logistica, come in seguito mostrato.

La composizione della voce debiti verso banche e altri finanziatori classificati come correnti al 31 dicembre 2020 è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Debiti verso banche	4.115	3.818
Debiti verso soci	-	2.365
Debiti verso altri finanziatori	1.749	1.453
Totale debiti verso banche e altri finanziatori correnti	5.864	7.636

L'indebitamento bancario è rappresentato da linee di credito e scoperti di conto oltre che ad operazioni di reverse factoring finalizzata all'anticipazione di cassa eseguite dalla controllata ePrice Operations. I debiti finanziari verso banche sono garantiti dalla capogruppo ePrice Spa.

Non esistono contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

Si evidenzia che nell'esercizio è stato estinto il finanziamento concesso alla Società per Euro 1.000.000 dalla Banca Credito Valtellinese in data 05/11/2018 e rimborsabile in 20 rate mensili al tasso di interesse del 1,75%. I debiti verso altri finanziatori sono rappresentativi del debito scadente entro 12 mesi a fronte del diritto d'uso dei beni sottostanti il rispettivo contratto.

La composizione dei debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti rappresentativi del debito a fronte del diritto d'uso dei beni è riportata qui di seguito in tabella:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Non correnti	Correnti
Contratto Logistica	1.745	1.615
Altri uffici	118	45
Auto aziendali	72	89
Totale	1.935	1.749

I debiti non correnti hanno tutti durata superiore all'anno ed inferiore ai 5 anni.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha stipulato alcun finanziamento in valuta diversa dall'Euro.

Liquidità/indebitamento finanziario netto

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto determinato al 31 dicembre 2020, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

Posizione Finanziaria Netta

(Migliaia di Euro)

Al 31 dicembre 2020

Al 31 dicembre 2019

(A) Cassa	(72)	(59)
(B) Altre disponibilità liquide	(2.737)	(1.485)
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	(2.809)	(1.544)
(E) Crediti finanziari correnti	(674)	(809)
(F) Debiti finanziari correnti	4.115	3.486
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	332
(H) Altri debiti finanziari correnti	1.749	3.818
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	5.864	7.636
(J) Liquidità/Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	2.381	5.283
(K) Debiti bancari non correnti	0	0
(L) Obbligazioni emesse	-	-
(M) Altri debiti non correnti	1.935	1.585
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	1.935	1.585
(O) (Liquidità)/Indebitamento Finanziario Netto (J)+(N)	4.316	6.868

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a 4.316 migliaia di euro di cui 1.935 migliaia di euro relativi all'indebitamento finanziario non corrente e 1.749 migliaia di euro relativi all'indebitamento finanziario corrente derivante dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16. Al netto degli impatti IFRS 16 il Gruppo presenterebbe al 31 dicembre 2020 un indebitamento netto di 632 migliaia di euro.

Al fine dicembre 2021 i dati preliminari disponibili mostrano per il gruppo un indebitamento finanziario netto pari a circa 7.200 migliaia di euro di cui 480 migliaia di euro relativi all'indebitamento finanziario non corrente e 1.650 migliaia di euro relativi all'indebitamento finanziario corrente derivante dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16. Al netto degli impatti IFRS 16 i dati preliminari mostrano a fine dicembre 2021 un indebitamento netto di Gruppo di circa .000 migliaia di euro.

14. Fondi del personale

La voce include la rilevazione del Trattamento di Fine Rapporto ("TFR") relativo ai dipendenti delle società del Gruppo, prevista dall'art. 2120 del Codice Civile, attualizzato secondo le modalità disciplinate dallo IAS 19.

Nel corso dell'anno e dell'esercizio precedente il TFR si è movimentato come di seguito indicato.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019	Service cost	Interest cost	Anticipi e liquidazioni	Utile/Perdite attuariali	Al 31 dicembre 2020
Fondi del personale	2.417	461	18	(402)	16	2.510

Il TFR dal punto di vista contabile, in accordo con la normativa italiana (articolo 2120 del Codice Civile italiano), è da considerarsi come un "piano a beneficio definito". Nella seguente tabella sono riportate le principali assunzioni utilizzate per determinare secondo lo IAS 19 il valore attuale dei benefici ai dipendenti al momento del pensionamento (TFR):

	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Assunzioni economiche e finanziarie		
Tasso di sconto	0,34%	0,77%
Tasso di inflazione	0,8%	1,5%
Tasso di incremento	2,1%	2,8%
Assunzioni demografiche		
Probabilità di dimissioni e licenziamenti	10%	10%
Probabilità di anticipazione TFR	0,55%	1%

15. Fondi rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri non correnti hanno saldo nullo in quanto in corso d'anno si sono definite le condizioni che avevano reso necessario l'accantonamento di 360 migliaia di euro, con il rilascio di 43 migliaia di euro a conto economico e l'iscrizione di debiti per 317 migliaia di euro.

I fondi rischi ed oneri considerati correnti ammontano a 3.490 migliaia di euro (495 migliaia al 31 dicembre 2019) e sono rappresentati principalmente da rischi fiscali originati da richieste dell'Agenzia delle Entrate nel corso del 2021 e relativi ad esercizi precedenti per circa Euro 2,5 milioni, e resi pervenuti nel 2021 per merce venduta nel 2020 per a Euro 0,4 migliaia.

16. Debiti Commerciali e altri debiti

I debiti commerciali sono pari ad Euro 17.356 migliaia (Euro 20.688 migliaia al 31 dicembre 2019) e sono iscritti al valore nominale. Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo, quindi non vi sono debiti da attualizzare. Si segnala che i debiti verso fornitori sono indistintamente iscritti nella voce debiti commerciali sia con riferimento ai fornitori di prodotti finiti e materie prime sia ai fornitori di servizi. Non sussistono debiti per importi significativi in valuta diversa dall'Euro.

La seguente tabella fornisce un dettaglio dei debiti verso fornitori per scadenza:

<i>Valori in Euro migliaia</i>	<i>Al 31 dicembre 2020</i>	<i>Al 31 dicembre 2019</i>
A scadere	10.319	16.106
Scaduto <30 giorni	1.432	1.416
Scaduto 30-90 giorni	1.011	893
Scaduto 90-180 giorni	1.417	614
Scaduto oltre 180 giorni	3.177	1.604
Totale scaduto	7.038	4.581
Totale debiti commerciali e altri debiti	17.357	20.688

L'incremento dei debiti commerciali scaduti è principalmente dovuto all'opportunità di preservare la liquidità mediante una gestione oculata delle scadenze con i fornitori abituali non strategici; si evidenzia inoltre che con gran parte dei debiti scaduti sono oggetto di piani di rateizzazione sottoscritti durante il processo dell'aumento di capitale, quindi concordati con le controparti e non sempre rispettati.

Nessun creditore del Gruppo, nel corso del 2020, ha posto in essere azioni per il recupero dei crediti scaduti tali da poter pregiudicare il normale andamento aziendale.

Del saldo esposto in bilancio per Euro 17.357 migliaia alla data odierna permangono aperti e quindi scaduti debiti per Euro 2,5 milioni.

Si segnala inoltre che, come già ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione ed in premessa della presente nota integrativa, l'aggravarsi della situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo nel corso del 2021 ha comportato un significativo aumento dell'esposizione debitoria nei confronti dei fornitori del Gruppo.

I dati preliminari disponibili a fine dicembre 2021 mostrano per il Gruppo un indebitamento commerciale scaduto verso fornitori pari a circa Euro 10,5 milioni (in parte oggetto di azioni di recupero con la notifica di decreti ingiuntivi). I decreti ingiuntivi ricevuti dal Gruppo e ad oggi non risolti si riferiscono a debiti per un valore nominale di circa Euro 1,8 milioni.

17. Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano ad Euro 8.746 migliaia e sono composte come di seguito indicato:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Debiti verso dipendenti	585	790
Debiti verso istituti previdenziali	449	600
Anticipi da clienti	4.442	4.351
Debiti tributari	404	590
Ratei e risconti	1.563	475
Altri debiti	1.303	535
Totale altre passività correnti	8.746	7.341

Gli altri debiti verso dipendenti comprendono le passività per retribuzioni, ferie non godute e relativi contributi che sono stati saldati successivamente alla data di bilancio.

Gli anticipi da clienti includono principalmente la quota di ricavi per vendite di garanzie sui prodotti, già incassate dal Gruppo al momento della stipula del contratto e che vengono rinviati per competenza agli esercizi successivi sulla base della durata del contratto.

Per tali servizi la riparazione dei prodotti danneggiati in garanzia viene eseguita su base di accordi contrattuali dalla società controllata Installo S.r.l..

Come evidenziato nella sezione eventi successivi, tale tipologia di assistenza post vendita è stata interrotta da Installo nell'ottobre 2021 ed a partire da tale data ePrice Operations non esegue più vendite di tali garanzie a terzi.

I ratei e risconti includono in particolare il risconto dei canoni di locazione nell'ambito del progetto "Sempre Nuovo"; il netto incremento rispetto all'esercizio precedente deriva dal fatto che tale progetto è stato avviato al termine del 2019.

La Società ed il Gruppo al 31 dicembre 2020 non avevano debiti scaduti tributari, previdenziali o verso dipendenti.

L'incremento degli altri debiti è rappresentato in particolare dal debito verso Mondadori per attivazione di una garanzia contrattuale concessa nell'ambito della cessione di Banza Media ed ora definitisi nel valore, oggetto di piano di rateazione di

importo iniziale pari ad Euro 310 migliaia, e dall'incremento dei debiti verso amministratori per emolumenti maturati ma non ancora corrisposti, in buona parte alla data attuale rinunciati, come meglio indicato alla nota 21.

A fine dicembre 2021 l'indebitamento del Gruppo ePrice verso l'Erario, per debiti scaduti a fine anno, risulta pari a circa Euro 1,9 milioni, ed è relativo a debiti non pagati alle naturali scadenze.

Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato

18. Ricavi

La composizione della voce ricavi derivanti da clienti è di seguito riportata:

(In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi	101.623	130.981

I ricavi sono rilevati al netto dei resi su vendite. Il valore dei resi su vendite ammonta, per gli esercizi 2020 e 2019, rispettivamente ad Euro 3.474 migliaia ed Euro 4.699 migliaia. I ricavi da marketplace ammontano a 4.795 migliaia (2.409 al 31 dicembre 2019) e sono indicati solo per la componente delle commissioni maturate dal Gruppo dai vendors.

Con riferimento alla ripartizione dei ricavi per area geografica, i ricavi sono principalmente realizzati in Italia. La seguente tabella riporta la ripartizione dei ricavi per area geografica:

(In migliaia di Euro)	Per il periodo chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Italia	94.700	122.621
UE	4.166	7.082
Extra UE	2.757	1.278
Ricavi	101.623	130.981

19. Altri proventi

Gli altri proventi ammontano ad euro 1.134 migliaia (Euro 1.322 migliaia nel 2019) e sono principalmente composti da contributi in conto esercizio e sopravvenienze attive.

20. Costi per materie prime e merci

La composizione della voce costi per materie prime e merci è di seguito riportata:

(In migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Materie prime e merci	(77.306)	(101.084)
Variazione delle rimanenze	(3.140)	(3.103)
Totale Costi per materie prime e merci	(80.446)	(104.187)

Il decremento degli acquisti di merci è principalmente correlato alla contrazione del fatturato; è inoltre in corso da due anni una progressiva riduzione dello stock anche a sostegno del funzionamento del capitale circolante.

21. Costi per servizi

La composizione della voce costi per servizi è di seguito riportata:

Costi per servizi	2020	2019
Costi commerciali e marketing	6.943	9.243
Trasporto e logistica	10.457	13.073
Consulenze e Collaboratori	1.781	1.681
Servizi e consulenze tecniche IT	2.924	2.422
Affitti e noleggi	161	85
Commissioni incasso e Spese bancarie	1.698	2.006
Spese viaggio	66	209
Utenze	336	723
Emolumenti amministratori	685	574
Altri	2.101	2.314
Totale Costi per servizi	27.152	32.330

I costi per servizi ammontano ad Euro 27.152 migliaia rispetto ad Euro 32.330 migliaia dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una generale riduzione dei costi per servizi a seguito di un generale contenimento delle spese, eccezione vale per i costi per consulenze tecniche e IT e collaboratori, che registrano un incremento per effetto di alcuni costi sostenuti nel corso dell'esercizio a supporto dell'implementazione della strategia di posizionamento e finanziamento del gruppo.

I costi commerciali e di marketing includono in particolare i costi di acquisizione dei clienti e le attività promozionali di fidelizzazione.

I costi per trasporti e logistica riguardano le spese di trasporto sostenute per l'invio dei prodotti ai clienti ed i costi sostenuti per il trasporto dei prodotti dai fornitori ai magazzini del Gruppo e da questi ultimi ai Pick&Pay (punti di ritiro). Sono inoltre compresi

i costi di movimentazione, di imballaggio e preparazione della merce; la riduzione rispetto all'esercizio precedente è correlata alla riduzione del fatturato.

Con riferimento agli emolumenti amministratori si segnala che, alla data di approvazione di questa relazione, sono stati rinunciati compensi maturati nell'esercizio di riferimento (2020) per Euro 205 migliaia, nonché compensi per il 2021 e maturandi dagli attuali amministratori. In virtù del principio contabile IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento" tali rinunce verranno contabilizzate negli esercizi successivi.

22. Costi per il personale

La composizione della voce costi per il personale è di seguito riportata:

	2020	2019
Salari e Stipendi	6.029	7.484
Oneri Sociali	1.893	2.193
Trattamento di fine rapporto	461	470
Costi capitalizzati	-	(1.261)
Stock option	-	242
Valore Costo del personale	8.383	9.128

Il costo del personale ha evidenziato un decremento rispetto all'esercizio precedente sia per effetto della riduzione dell'organico che per l'utilizzo di ammortizzatori sociali nel corso del 2020 resisi disponibili come contrasto alla pandemia.

Nel corso dell'anno il Gruppo non ha effettuato capitalizzazioni di costi interni del personale.

Organico

Il numero medio e puntuale dei dipendenti per categoria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e 2019, è riportato nella tabella seguente:

	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	
	Media	Puntuale	Media	Puntuale
Dirigenti	5	5	5	5
Quadri	16	14	20	19
Impiegati	128	125	145	133
Operai	6	7	8	8
Totale		151		165

23. Ammortamenti e svalutazioni

La composizione della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito riportata:

Ammortamenti e svalutazioni	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Ammortamento Attività Immateriali	6.128	7.022
Ammortamento Attività Materiali	666	1.500
Ammortamento diritti d'uso su beni di terzi	2.217	2.564
Svalutazione Crediti	799	1.405
Svalutazione Immobilizzazioni Materiali non ricorrenti	602	3.849
Svalutazione Avviamento	5.232	7.586
Totale Ammortamenti e svalutazioni	15.644	23.926

Gli ammortamenti del periodo presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente per effetto delle significative svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente e per il fatto che alcune immobilizzazioni hanno terminato il proprio periodo di ammortamento nell'anno 2020.

Come già evidenziato in precedenza, il Gruppo, tenuto conto di quanto descritto nel paragrafo Continuità Aziendale, non ha predisposto un test d'impairment sul bilancio 2020 non essendo stato possibile definire ad oggi un piano pluriennale di sviluppo delle attività del Gruppo e della controllata ePrice Operations per il 2022 ed esercizi successivi, nelle more del concordato che la stessa ha appena avviato. In tale contesto e visti i risultati negativi consuntivati nell'esercizio di riferimento ed anche nell'esercizio successivo 2021 e nei primi mesi del 2022, gli amministratori, tenuto conto anche di quanto deliberato dalla controllata ePrice Operations in data 23 dicembre 2021, hanno ritenuto opportuno svalutare integralmente in questo bilancio il valore netto contabile dell'avviamento.

24. Altri oneri

Gli Altri oneri ammontano ad euro 3.769 migliaia (658 migliaia nel 2019) e includono principalmente, per 2.810 migliaia di euro, accantonamenti a fondi rischi, oltre ad imposte indirette, abbonamenti, quote associative e altre perdite subite a vario titolo.

25. Proventi ed Oneri finanziari

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, ammontano a euro 33 migliaia (oneri netti per euro 303 migliaia nell'esercizio precedente). In particolare, i proventi finanziari ammontano a 453 migliaia di euro rispetto a 54 migliaia di euro dell'esercizio precedente, e includono 174 migliaia di euro di plusvalore realizzata con la vendita della partecipazione ne Il Post e 130 migliaia di euro per la plusvalenza realizzata ed incassata relativa alla vendita della partecipazione Termstore; gli oneri finanziari ammontano a 486 migliaia di euro in incremento rispetto ai 357 migliaia di euro dell'esercizio precedente per effetto del maggior indebitamento bancario.

26. Quota di pertinenza del risultato di società collegate

La posta ammonta ad un onere netto di euro 130 migliaia (onere di 629 migliaia nell'esercizio 2019) e accoglie l'adeguamento al patrimonio netto alla partecipata IMN.

27. Svalutazioni di attività finanziarie

La posta ha saldo nullo (161 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

28. Imposte sul reddito

La posta evidenzia un onere di periodo pari ad Euro 1.773 migliaia ed include lo storno di imposte differite attive iscritte in esercizi precedenti (Euro 1.682 migliaia), in applicazione della policy del Gruppo, stante le considerazioni riportate nel paragrafo inerente la continuità aziendale delle presenti note illustrative e tenuto conto dell'assenza di un piano industriale aggiornato che ne dimostri la recuperabilità.

29. Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse

Il risultato derivante dalle attività destinate alla dismissione e dismesse è pari a zero.

30. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Il risultato per azione diluito è calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio e di quelle potenzialmente derivanti dall'esercizio dei *warrant* in essere alla data di chiusura del periodo di riferimento (*in the money*).

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	<i>Al 31 dicembre 2020</i>	<i>Al 31 dicembre 2019</i>
Utile (Perdita) (Euro Migliaia)	(34.591)	(42.602)
N° Medio azioni in circolazione	112.057.999	40.461.883
Effetto diluitivo	0	0
Numero medio azioni in circolazione ai fini del calcolo utile diluito	112.057.999	40.461.883
<i>Risultato per Azione (Euro)</i>	<i>-0,31</i>	<i>-1,05</i>
<i>Risultato diluito per azione (Euro)</i>	<i>-0,31</i>	<i>-1,05</i>

Si rileva che il numero medio ponderato delle azioni proprie utilizzato ai fini dell'utile base per azione prende in considerazione l'effetto medio ponderato delle variazioni conseguenti alle operazioni su azioni proprie intervenute in corso d'esercizio; in

particolare l'aumento di capitale perfezionatosi in corso d'anno ha comportato un netto incremento del numero medio ponderato di azioni in circolazione.

Non si è tenuto conto dell'effetto diluitivo delle stock option in circolazione in quanto out of the money e venute meno alla data di redazione della presente relazione.

Informativa di settore

L'attività svolta dal Gruppo è identificabile nel solo segmento operativo dell'e-Commerce. Il solo segmento operativo dell'e-Commerce rappresenta anche l'unica Cash Generating Unit del Gruppo. Il Gruppo, infatti, fin dalla sua nascita ha sempre avuto una CGU dedicata all'e-Commerce, divenuta poi l'unica a seguito della cessione di Banzai Media avvenuta nel 2016 che rappresentava l'altra anima del Gruppo (segmento vertical content).

A seguito della cessione di Banzai Media, infatti, il Gruppo ha cambiato denominazione in quella attuale e la capogruppo opera come holding della sola ePrice Operations, società che detiene la piattaforma e-commerce a marchio ePrice.

Dal 2018 il Gruppo si è esteso con il consolidamento di Installo S.r.l. L'ingresso di Installo nell'area di consolidamento non ha definito una nuova CGU in quanto i servizi ed i relativi flussi di cassa generati da Installo non possono essere considerati indipendenti da quelli del resto del Gruppo, poiché da essi dipendono: servizi di installazione venduti da Installo si riferiscono quasi esclusivamente a prodotti venduti dal Gruppo.

Altre Informazioni

Operazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta i dettagli delle transazioni con parti correlate:

Valori in migliaia di Euro

	Partecipazioni	Debiti commerciali	Costi per servizi
IMN BV	480	3	39
Click & Quick Distributions in fallimento	0	125	0
B - Retail	0	0	139
Totale	480	128	178
Totale Voce di bilancio	480	17.365	27.152
Peso %	100,00%	0,73%	0,65%

La Società B-Retail è considerata parte correlata in quanto fa capo all'amministratore della società Dott. Bernasconi. Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per Euro 139 migliaia relativi a servizi di consulenza svolti da tale Società.

Le altre parti correlate si riferiscono solo a società partecipate dal gruppo Eprice

Di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2019:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>		<i>al 31 dicembre 2019</i>				
	<i>Crediti commerciali</i>	<i>Partecipazioni</i>	<i>Attività finanziarie non correnti</i>	<i>Debiti commerciali</i>	<i>Ricavi</i>	<i>Costi per servizi</i>
Il Post S.r.l.	0	226	35	0	0	0
Ecommerce Outsourcing S.r.l.	8	0	0	0	68	0
Termostore S.r.l.	0	0	0		17	0
IMN BV	0	403	0	0	0	0
Click & Quick Distributions	0	0	0	125	72	226
B – Retail	0	0	0	27	0	55
Totale	8	629	35	152	157	281
Totale Voce di bilancio	5.608	629	36	20.688	130.981	32.330
Peso %	0,14%	100,00%	97,22%	0,73%	0,12%	0,87%

Impegni e garanzie prestate dal Gruppo

L'importo delle garanzie è costituito principalmente come segue:

- per Euro 3.5 milioni da fidejussioni concesse a fornitori;
- per Euro 35 migliaia da fidejussioni concesse alle società proprietarie degli uffici e dei magazzini in locazione in cui si svolge l'attività sociale.

Alla data di approvazione del presente bilancio sono state escusse fidejussioni concesse a fornitori per circa Euro 1 milione (di cui 0,4 milioni presenti al 31.12.2020) e sono in essere fidejussioni concesse a fornitori ancora per meno di Euro 100 mila.

Si segnala inoltre che, come già sopra esposto nella sezione relativa a Impianti e Macchinari, in data 27 dicembre 2021 ePop ha rilasciato, tramite una scrittura privata, un pegno su alcune attrezzature industriali che nel bilancio al 31 dicembre 2020

risultano già completamente ammortizzate e/o svalutate. Si segnala inoltre, dagli accordi con il medesimo fornitore, l'esistenza a una garanzia su parte delle rimanenze di magazzino pari a Euro 300.000.

Infine, si evidenzia che alla data di bilancio esisteva una garanzia a fornitori su parte delle rimanenze di magazzino pari a circa Euro 300 migliaia. Tale garanzia, legate ad un accordo di vendita con riserva di proprietà risulta ad oggi azzerata, poiché la merce in oggetto è stata venduta a terzi e pagata al fornitore.

Sono inoltre state rilasciate garanzie nell'ambito della cessione del Vertical Content e di BNK4 Saldiprivati.

Per la cessione della divisione Vertical Content, ePRICE ha rilasciato nel 2016 all'acquirente le usuali dichiarazioni e garanzie nell'ambito di un'operazione di cessione, in particolare per le garanzie fiscali e giuslavoristiche l'importo risarcibile massimo è pari al valore complessivo della transazione. Tale garanzia è stata attivata e definita nell'importo ed il gruppo ha iscritto debiti per 310 migliaia tra le altre passività.

Per la cessione di BNK4 Saldiprivati, il Gruppo ePRICE ha inoltre rilasciato all'acquirente le usuali dichiarazioni e garanzie nell'ambito di un'operazione di cessione, l'importo risarcibile massimo è pari a 3 milioni di euro. Ad oggi non sussistono richieste o elementi tali da ritenere che questa garanzia possa essere escussa.

Politica di gestione dei rischi

- Rischi connessi all'indebitamento finanziario e liquidità del Gruppo

Il Gruppo è continuamente esposto al rischio di conseguire flussi di cassa e margini reddituali non congrui e non coerenti temporalmente rispetto ai flussi di cassa in uscita e quindi tali da determinare un peggioramento della già grave tensione finanziaria. In presenza delle predette circostanze, in assenza di tempestive azioni volte a reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni della Capogruppo e del Gruppo, si determinerebbe un ulteriore peggioramento della attuale tensione finanziaria e compromettere la prospettiva della continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo.

Il Gruppo non riesce attualmente a far fronte a tutte le proprie obbligazioni. In tale contesto la società Controllata ePrice Operations s.r.l. ha difatti fatto ricorso a fine dicembre 2021 ad una procedura concorsuale presso il tribunale di Milano. Come meglio indicato di seguito la Capogruppo ha sottoscritto una proposta pervenuta da parte di Negma finalizzata al risanamento di ePrice. Con la medesima Proposta Negma si è resa disponibile a supportare finanziariamente, attraverso la Società, l'operazione di ristrutturazione che la controllata ePrice Operations S.r.l. ("ePop") intende realizzare nel quadro della procedura di concordato preventivo introdotta ex art. 161, sesto comma della Legge Fallimentare.

- Rischi connessi all'indebitamento commerciale del Gruppo

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla revoca, totale o parziale, degli affidamenti concessi dai propri fornitori, o garantiti da fidejussioni bancarie.

Ad oggi la quasi totalità dei fornitori del Gruppo ha escusso le proprie garanzie e revocato gli affidamenti commerciali. In tale contesto il Gruppo si trova costretto a dover corrispondere nell'immediato il costo delle merci acquistate, limitando

maggiormente la propria disponibilità finanziaria e la gestione del capitale circolante. Attualmente il Gruppo sta operando con fidi per gestire gli acquisti giornalieri

- **Rischi legati alla stagionalità** ed agli andamenti del mercato online

Il Gruppo è esposto al rischio che, alla luce dei fenomeni di stagionalità che caratterizzano il mercato dell'e-Commerce, qualora si verificano eventi che inficino negativamente l'attività dello stesso nel corso di uno dei periodi infrannuali caratterizzati storicamente da un maggior livello di ricavi per il Gruppo (ovvero l'ultimo trimestre dell'anno), si determini una riduzione dei ricavi nei periodi infrannuali in cui è accentuata l'operativa del Gruppo non compensata dai ricavi derivanti dall'attività negli ulteriori periodi infrannuali, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

- **Rischi connessi al centro logistico di Truccazzano**

L'attività di logistica del Gruppo viene gestita, per il tramite di un soggetto terzo (appaltatore), in un unico magazzino a Truccazzano (provincia di Milano), immobile condotto in locazione dall'appaltatore stesso. In data 3 aprile 2020 il Gruppo ePrice ha stipulato con l'appaltatore un contratto di appalto del servizio logistico in virtù del quale quest'ultimo si è impegnato a fornire, in favore del Gruppo ePrice, alcuni servizi di gestione del magazzino, di logistica e predisposizione spedizioni, nonché a dedicare al Gruppo uno spazio pari a circa 20.000 metri quadrati del magazzino di Truccazzano. La sospensione o la risoluzione anticipata del contratto di appalto dei servizi logistici, pur non prevedendo penali, potrebbe generare effetti negativi rilevanti sull'operatività del Gruppo, con conseguenti effetti negativi anche rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

- **Rischi connessi alla elevata concorrenza nel mercato di riferimento**

Il mercato di riferimento in cui il Gruppo opera è caratterizzato da un elevato grado di concorrenza. Il Gruppo ha registrato una progressiva perdita di quote di mercato dovuta all'intensificarsi della pressione competitiva e alla crescita nel mercato online da parte di operatori tradizionali anche di grandi dimensioni. Il Gruppo ha risentito dell'ulteriore inasprirsi della concorrenza, e detta circostanza ha comportato un ulteriore deterioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

- **Rischi connessi ai servizi di spedizione forniti da terzi**

Nell'ambito dell'attività di e-Commerce svolta dal Gruppo, alcuni dei servizi relativi alla distribuzione dei prodotti sono affidati ad operatori terzi specializzati, con i quali le società del Gruppo hanno stipulato contratti che si rinnovano tacitamente annualmente, salvo disdetta da comunicarsi con congruo anticipo. Si evidenzia che i costi sostenuti con i primi tre fornitori logistici nazionali rappresentano oltre la metà dei costi di spedizione, pertanto, il Gruppo è esposto al rischio derivante dalla concentrazione dei rapporti con i fornitori ovvero, nel caso in cui detti fornitori non fossero in grado di fornire servizi affidabili ovvero cessassero i rapporti con il Gruppo, l'attività e i risultati del Gruppo sarebbero influenzati negativamente. In caso di cessazione ovvero di mancato rinnovo, per qualsiasi causa, di uno o più dei suddetti contratti, non vi è certezza che il Gruppo sia in grado di poter offrire il medesimo servizio di spedizione a condizioni economiche analoghe a quelle dei precedenti contratti, ciò potendo comportare effetti negativi rilevanti sulle attività, sui risultati economici e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

- **Rischi connessi alla mancata interazione del sistema informatico del Gruppo con quello dei motori di ricerca**

La capacità di vendita del Gruppo è strettamente connessa alla capacità del sistema informatico della piattaforma e-commerce del Gruppo di saper interagire con il sistema informatico dei principali motori di ricerca affinché si possa generare un adeguato flusso di traffico funzionale a far sì che gli utenti possano intercettare e leggere le offerte e le promozioni commerciali del Gruppo. Qualora, per qualsiasi motivo (come avvenuto nel secondo trimestre 2019), il sistema informatico della piattaforma e-commerce del Gruppo non fosse in grado di interagire con il sistema informatico dei motori di ricerca più utilizzati, potrebbero verificarsi effetti negativi su accessi al sito e traffico organico e rilevanti conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

- **Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici**

L'attività svolta dal Gruppo è strettamente correlata all'utilizzo di alcuni sistemi informatici che gestiscono l'intera attività di vendita online; ove tali sistemi si guastassero, o presentassero malfunzionamenti, ciò potrebbe determinare effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché pregiudicare la prosecuzione dell'attività aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

- **Rischi connessi con i contenziosi legali e fiscali**

Il Gruppo, nell'ambito dell'esercizio della propria attività, è esposto al rischio di passività potenziali emergenti da contenziosi contrattuali e fiscali relativi a contestazioni in essere o potenziali. Il management del Gruppo valuta tale rischio con il supporto di esperti consulenti procedendo all'iscrizione di appositi stanziamenti a fondo rischi ed oneri in bilancio qualora ne sussistano le condizioni.

Informativa relativa al valore contabile e fair value degli strumenti finanziari

Di seguito si riporta l'informativa relativamente al valore contabile e fair value degli strumenti finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti e finanziamenti	Fair value	Gerarchia fair value
Altre attività finanziarie			
Altre attività finanziarie	1	1	Livello 3
Altre attività	336	336	Livello 3
Crediti commerciali			
Crediti commerciali	3.585	3.585	Livello 3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			
Depositi bancari e postali	2.809	2.809	Livello 1

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Passività al costo ammortizzato	Fair value	Gerarchia fair value
Debiti e passività finanziarie non correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	1.935	1.935	Livello 3
Passività correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	5.864	5.864	Livello 3
Debiti verso fornitori	17.356	17.356	Livello 3

Di seguito si riporta l'informativa relativamente al valore contabile degli strumenti finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti e finanziamenti	Fair value	Gerarchia fair value
Altre attività finanziarie			
Altre attività finanziarie	36	36	Livello 3
Altre attività	56	56	Livello 3
Crediti commerciali			
Crediti commerciali	5.608	5.608	Livello 3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			
Depositi bancari e postali	1.544	1.544	Livello 1

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Passività al costo ammortizzato	Fair value	Gerarchia fair value
Debiti e passività finanziarie non correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	1.585	1.585	Livello 3
Passività correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	7.636	7.636	Livello 3
Debiti verso fornitori	20.688	20.688	Livello 3

Passività potenziali

In riferimento alle passività potenziali si segnala che Il gruppo ha in essere alcune controversie legali. In particolare, il Gruppo ha ricevuto al 31 dicembre 2020 e alla data di approvazione del presente bilancio decreti ingiuntivi non risolti per importi complessivi rispettivamente pari a circa Euro 415 migliaia ed Euro 1.800 migliaia.

Non sono state identificate passività potenziali che necessitassero lo stanziamento di fondi rischi ulteriori rispetto a quanto accantonato o specifica menzione nelle presenti note illustrative.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

In conformità a quanto previsto nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si segnala che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione stessa.

Informazioni ai sensi della Legge 124/2017

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 ha introdotto, a partire dai bilanci dell'esercizio 2018, alcuni obblighi di trasparenza in capo ai soggetti che ricevono "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" dalle pubbliche amministrazioni e da una serie di soggetti a queste assimilati con cui intrattengono rapporti economici.

In considerazione del fatto che questa disposizione ha sollevato questioni interpretative e applicative tuttora irrisolte, il Gruppo ha svolto i necessari approfondimenti e, anche alla luce dei più recenti orientamenti, ritiene che non rientrino nell'ambito dell'obbligo di pubblicazione:

- le somme ricevute come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture;
- gli incarichi retribuiti rientranti nell'esercizio tipico dell'attività dell'impresa;
- le misure generali fruibili da tutte le imprese rientranti nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato (ad esempio: ACE);

- vantaggi economici selettivi, ricevuti in applicazione di un regime di aiuti, accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati (ad esempio: contributi su progetti di ricerca e sviluppo ed agevolazioni fiscali);
- risorse pubbliche riconducibili a soggetti pubblici di altri Stati (europei o extra europei) e alle istituzioni europee;
- contributi per la formazione ricevuti da fondi interprofessionali (ad esempio: Fondimpresa e Fondirigenti); in quanto fondi aventi forma associativa e natura giuridica di enti di diritto privato, che sono finanziati con i contributi versati dalle stesse imprese.

Il Gruppo ePRICE non ha ricevuto nell'esercizio erogazioni che rientrano nel novero delle liberalità né aiuti pubblici ad hoc, ossia non concesse in base ad un regime generale.

Compensi alla Società di Revisione

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione o da società della rete Ernst & Young.

Servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Beneficiario	Importo
Revisione limitata della relazione semestrale	EY S.p.A.	ePRICE S.p.A.	40
Revisione legale al 31 dicembre	EY S.p.A.	ePRICE S.p.A.	42
Altri servizi	EY S.p.A.	ePRICE S.p.A.	36
Totale ePRICE S.p.A.			118
Revisione legale al 31 dicembre	EY S.p.A.	Società del Gruppo ePRICE	38
Totale Gruppo ePRICE			156

Il Presidente
Claudio Calabi

Attestazione sul bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. Il sottoscritto Claudio Calabi in qualità di "Presidente" di ePRICE S.p.A. attesta, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2020.
2. Si attesta, inoltre, che:
 - 2.1. Il bilancio consolidato
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 2.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 7 marzo 2022

Il Presidente

Claudio Calabi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



ePRICE S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
ePRICE S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Siamo stati incaricati di svolgere la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo ePRICE (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile/(perdita) complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo. A causa della rilevanza di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale

Il Gruppo nell'esercizio 2020 mostra una significativa diminuzione dei ricavi rispetto all'esercizio precedente consuntivando una perdita complessiva di Euro 34,6 milioni ed una situazione patrimoniale caratterizzata dalla integrale erosione del patrimonio netto consolidato, negativo per Euro 8,2 milioni al 31 dicembre 2020.

Gli amministratori, nel paragrafo "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e in Relazione sulla gestione al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale del gruppo", hanno descritto il permanere dello squilibrio economico, finanziario e patrimoniale del Gruppo nel corso del 2020, acuitosi per effetto delle ulteriori perdite preliminari maturate nel corso dell'esercizio 2021 e nei primi mesi del 2022 sino all'approvazione del bilancio.

Inoltre, gli amministratori informano che:

- la Capogruppo, che storicamente ha sempre supportato la continuità aziendale del Gruppo tramite finanziamenti soci e rinunce di crediti verso le proprie società controllate, ha reso noto nel mese di maggio 2021 di trovarsi nella fattispecie di cui all'art. 2447 del c.c.;
- la controllata diretta ePRICE Operations S.r.l., evidenziando anch'essa una situazione di squilibrio patrimoniale di cui all'art. 2482 del c.c., ha presentato in data 30 dicembre 2021 domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art. 186 bis della Legge Fallimentare accolta dal Tribunale di Milano nel gennaio 2022 e dovrà presentare il piano concordatario entro il 29 aprile 2022;

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



- la controllata indiretta Installo S.r.l., il cui business risulta essere strettamente correlato a quello della controllante diretta ePRICE Operations S.r.l., a fronte dei risultati negativi conseguiti nell'esercizio 2020 e della situazione di deficit patrimoniale riscontrata, ha deliberato in data 4 febbraio 2022 il deposito dinanzi al competente Tribunale di Milano della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare. Tale domanda è stata accolta nel marzo 2022.

Nell'ambito di tale complesso ed articolato contesto, il Consiglio di Amministrazione di ePRICE S.p.A. in data 23 gennaio 2022 ha preso atto di una manifestazione d'interesse pervenuta da parte di Negma Group Ltd finalizzata al risanamento della Società. In particolare, la manifestazione d'interesse prevede di sanare la fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. in cui versa la Società, obiettivo che Negma prevede di raggiungere entro la fine del corrente anno 2022, mediante l'utilizzo di un prestito obbligazionario convertibile da emettere in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione, in favore di Negma, sulla base di quanto già approvato dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 27 aprile 2021 e aumentato nell'importo fino a massimi Euro 20 - 22 milioni.

Con la medesima Proposta Negma si è resa disponibile a supportare finanziariamente, attraverso la ePrice S.p.A., l'operazione di ristrutturazione che la controllata ePRICE Operations S.r.l. intende realizzare nel quadro della procedura di concordato preventivo introdotta ex art. 161, sesto comma della Legge Fallimentare. Tale manifestazione d'interesse è stata accettata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2022.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 7 marzo 2022, pur in presenza delle seguenti significative incertezze:

- la mancanza di risorse finanziarie e di stock di prodotti che consentano al management di poter gestire l'operatività del Gruppo nel breve periodo anche in considerazione dei significativi debiti scaduti verso fornitori;
- l'assenza di un piano industriale economico-patrimoniale e finanziario aggiornato ed attendibile, anche di breve termine;
- l'incertezza relativa al buon esito delle procedure concordatarie delle società partecipate;
- la realizzazione delle condizioni sospensive incluse nell'accordo siglato dalla Capogruppo con l'investitore Negma Group per il risanamento della controllante ed eventualmente anche al supporto finanziario alla ristrutturazione della controllata ePRICE Operations S.r.l. nell'ambito del concordato preventivo;

tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale, ritiene che vi sia la possibilità che venga realizzato un risanamento patrimoniale e finanziario del Gruppo e pertanto ha redatto il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 adottando il presupposto della continuità aziendale.

Le circostanze descritte in bilancio dagli amministratori evidenziano che il Gruppo è soggetto a rilevanti incertezze che potrebbero avere significativi effetti negativi sulle valutazioni in merito alla continuità aziendale.

In conseguenza di quanto precedentemente descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.



Con riferimento a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la discussione con la direzione aziendale della Capogruppo della valutazione effettuata in merito alla continuità aziendale del Gruppo, nonché agli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- la comprensione ed analisi delle operazioni previste al fine di superare la situazione ex art. 2447 del Codice Civile in cui versa la ePRICE S.p.A.;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale del Gruppo è soggetto a molteplici e significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio al 31 dicembre 2020.

A causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Impossibilità di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati

Gli amministratori informano alle note "Impianti e macchinari", "Attività immateriali a vita utile indefinita" e "Perdite di valore di attività non finanziarie" che, tenuto conto della limitata visibilità sull'esercizio 2022, pur in assenza di piani industriali e di un impairment test, sono state apportate in bilancio svalutazioni alle immobilizzazioni materiali e immateriali. In considerazione dell'assenza di un piano industriale aggiornato e della mancata formalizzazione di un esercizio di impairment test non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati a sostegno delle valutazioni relative alla recuperabilità delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Inoltre, gli amministratori informano nella Relazione degli amministratori sulla gestione, al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio", che dal mese di ottobre 2021 la società del Gruppo Installo S.r.l. ha interrotto l'esecuzione di interventi di assistenza e/o riparazione post vendita dovuti in caso di danni ai prodotti in forza dei contratti sottoscritti anche in esercizi precedenti da clienti di ePrice Operations S.r.l. Il bilancio consolidato del Gruppo include tra le "altre passività correnti" la voce anticipi da clienti per Euro 3,6 milioni, che sono rappresentativi dei ricavi differiti per le garanzie già vendute dal Gruppo sino al 31 dicembre 2020 aventi competenza negli esercizi futuri ed i fondi rischi ed oneri non includono passività relative ai costi che potrebbero essere sostenuti per tali garanzie.

Tenuto conto dell'interruzione dell'esecuzione di tali servizi post vendita ed in considerazione dei possibili reclami e/o contestazioni dei clienti che hanno acquistato tali servizi in esercizi precedenti e sino al 31 dicembre 2020, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati a sostegno delle valutazioni eseguite dal management circa l'adequazione del saldo e l'eventuale necessità di iscrivere addizionali fondi rischi.

A causa della rilevanza di tali aspetti non siamo stati in grado di determinare se sarebbero state necessarie ulteriori rettifiche rispetto alle attività non correnti ed alle svalutazioni dell'attivo registrate, alle altre passività correnti per garanzie post vendita ed ai fondi rischi ed alle correlate voci del conto economico e del rendiconto finanziario.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione delle nostre conclusioni sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Non abbiamo identificato altri aspetti chiave della revisione oltre a quanto descritto nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ePRICE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

È nostra la responsabilità di svolgere la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e di emettere la relazione di revisione. Tuttavia, a causa di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della ePRICE S.p.A. ci ha conferito in data 6 novembre 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della ePRICE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo ePRICE al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del gruppo ePRICE al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della Relazione sul bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate con il bilancio consolidato del gruppo ePRICE al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Milano, 6 aprile 2022

EY S.p.A.

Paolo Zocchi
(Revisore Legale)

ePRICE S.p.A. Bilancio Separato

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	(In Euro)	Note	31-dic-20	Di cui Parti Correlate	31-dic-19	Di cui Parti Correlate
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Impianti e Macchinari		1	24.436		469.194	
Attività immateriali		2	1.051.631		1.924.843	
Diritti d'uso su beni di terzi		3	144.259		1.704.256	
Partecipazioni		4	0		225.988	225.988
Attività finanziarie non correnti		5	0		3.217.332	3.217.332
Altre attività non correnti		6	0		2.241	
Attività per imposte differite		7	-		-	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI			1.220.326		7.543.854	
ATTIVITÀ CORRENTI						
Crediti commerciali e altri crediti		8	100		6.359.674	6.353.505
Altre attività correnti		9	643.391		346.485	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		10	1.065.861		951.535	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI			1.709.352		7.657.694	
TOTALE ATTIVITÀ			2.929.678		15.201.548	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale			6.540.215		826.297	
Riserve			20.311.106		48.471.085	
Risultato dell'esercizio			(33.856.837)		(41.880.914)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11	(7.005.516)		7.416.468	
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche e altri finanziatori		12	71.587		1.158.494	
Fondi del personale		13	314.078		406.281	
Fondi rischi ed oneri		14	0		360.000	
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI			385.665		1.924.775	
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti commerciali e altri debiti		15	2.173.216	13.800	1.469.869	
Debiti verso banche e altri finanziatori		12	58.185		3.140.230	
Altre passività correnti		16	1.757.128	550.726	979.206	366.183
Fondi rischi ed oneri		14	5.561.000		271.000	
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI			9.549.529		5.860.305	
TOTALE PASSIVITÀ			9.935.194		7.785.080	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			2.929.678		15.201.548	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO COMPLESSIVO

(In migliaia di Euro)	Note	31-dic-20	Di cui Parti Correlate	31-dic-19	Di cui Parti Correlate
Ricavi	17	2.307.553	2.279.553	1.619.292	1.576.061
Altri proventi	18	431.514		22.590	
Costi per materie prime e merci	19	(8.495)		(17.052)	
Costi per servizi	20	(2.603.605)		(2.393.175)	
<i>Di cui non ricorrenti</i>					
Costi per il personale	21	(1.735.430)		(2.312.991)	
<i>Di cui non ricorrenti</i>					
Ammortamenti e svalutazioni	22	(3.831.509)		(1.831.575)	
Altri oneri	23	(5.669.588)		(372.975)	
Risultato operativo		(11.109.560)		(5.285.886)	
Oneri finanziari	24	(51.009)		(66.683)	
Proventi finanziari	25	174.054		2.786	
Quota di pertinenza del risultato di società controllate e collegate	26	(9.182.332)		(27.098.443)	
Svalutazione attività finanziarie	27	(13.700.000)		(5.936.103)	
Risultato ante imposte dell'attività in funzionamento		(33.868.847)		(38.384.329)	
Imposte sul reddito	28	12.010		(5.093.249)	
Utile (perdita) dell'attività in funzionamento		(33.856.837)		(43.477.578)	
Risultato derivante da attività cessate o destinate alla dismissione	29	0		1.596.664	
Utile (perdita) del periodo		(33.856.837)		(41.880.914)	
Altre componenti di conto economico complessivo					
<i>Che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio</i>					
Benefici ai dipendenti		7.305		(23.976)	
Effetto fiscale		0		0	
Totale		7.305		(23.976)	
<i>Che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio</i>					
Risultato del periodo complessivo		(33.849.532)		(41.904.890)	

RENDICONTO FINANZIARIO

	(In migliaia di Euro)	31-dic-20	Di cui Parti Correlate	31-dic-19	Di cui Parti Correlate
FLUSSO DI CASSA NETTO DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE					
Risultato delle attività in funzionamento		(33.857)		(43.478)	
<i>Rettifiche per riconciliare l'Utile d'esercizio al flusso di cassa generato dalle attività operative:</i>					
Ammortamenti e svalutazioni		1.735		1.832	
Accantonamento svalutazione crediti		2.049		0	
Accantonamento fondo per rischi ed oneri		5.247		271	
Accantonamento al fondo benefici dipendenti		51		95	
Variazione fondo benefici dipendenti		(136)		(36)	
Variazione imposte anticipate e differite		0		5.093	
Altre variazioni non monetarie		0		95	
Quota di pertinenza del risultato d'esercizio di società collegate		9.182		27.087	
Variazioni a Patrimonio Netto		0		12	
Perdita di valore attività non correnti		13.700		5.936	
Plusvalore cessione strumenti finanziari		(174)			
<i>Variazioni nel capitale circolante</i>					
Variazione dei crediti commerciali		(1.554)	(1.548)	(1.028)	(1.005)
Variazione delle altre attività correnti		(397)	(146)	1.273	
Variazione dei debiti commerciali		703	14	347	
Variazione degli altri debiti		461	555	556	336
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE		(2.990)		(1.945)	
FLUSSO DI CASSA NETTO DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
Acquisizione attività materiali		(4)		(4)	
Cessione attività materiali		0		2	
Variazione Altre attività non correnti		2		0	
Acquisizione attività immateriali		(200)		(4)	
Erogazione finanziamenti attivi		(13.700)	(13.700)	(4.300)	(4.300)
Cessione società collegate		400			
Cash flow da attività destinate alla dismissione o dismesse		0		1.597	
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		(13.502)		(2.709)	
FLUSSO DI CASSA DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO					
Debiti finanziari		(457)		923	
Aumento di capitale		17.063		0	
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		16.606		923	
(Diminuzione)/Incremento delle disponibilità liquide		114		(3.731)	
Differenze di cambio nette sulle disponibilità liquide					
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		952		4.682	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		1.066		951	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Azioni Proprie	Riserva Stock Option	Altre riserve di capitale	Utili/(perdite) a nuovo	Riserva FTA	Benefici dipendenti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	826	124.612	164	(2.086)	648	538	(116.795)	(449)	(42)	7.416
Risultato esercizio							(33.857)			(33.857)
Altre componenti di conto economico complessivo										0
che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio									7	7
che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio										0
Risultato complessivo							(33.857)		7	(33.850)
Operazioni su azioni proprie										0
Aumento di capitale	5.714	13.714								19.428
Pagamenti basati su azioni										0
Destinazione del risultato										0
Impatto a PN dell'adeguamento ad equity delle società controllate e collegate										0
Saldo al 31 dicembre 2019	6.540	138.326	164	(2.086)	648	538	(150.652)	(449)	(35)	(7.006)

	Capitale Sociale	Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Azioni Proprie	Riserva Stock Option	Altre riserve di capitale	Utili/(perdite) a nuovo	Riserva FTA	Benefici dipendenti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018*	826	125.194	164	(3.166)	1.052	538	(74.926)	(449)	(18)	49.215
Risultato esercizio							(41.881)			(41.881)
Altre componenti di conto economico complessivo										0
che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio									(24)	(24)
Risultato complessivo							(41.881)		(24)	(41.905)
Operazioni su azioni proprie										0
Aumento di capitale										0
Pagamenti basati su azioni		(582)		1.080	(404)					94
Destinazione del risultato										0
Impatto a PN dell'adeguamento ad equity delle società controllate e collegate							12			12
Saldo al 31 dicembre 2019	826	124.612	164	(2.086)	648	538	(116.795)	(449)	(42)	7.416

* riesposti ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate e collegate

NOTE ILLUSTRATIVE

Principi contabili e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio al 31 dicembre 2020

Il bilancio separato di ePRICE S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2022.

Il bilancio separato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (nel seguito indicato anche come il "Bilancio d'esercizio") è stato predisposto, in relazione a quanto previsto dal Regolamento CE 809/2004, in conformità agli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea (IFRS).

Continuità aziendale

Tenuto conto della data in cui il bilancio d'esercizio qui in commento viene approvato, è fatto oggettivo che l'attività di impresa, sia pur con le menzionate difficoltà, si sia protratta per l'intero anno 2021; il presupposto di continuità, riferito ad un periodo di dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (31/12/2020), può, quindi, considerarsi sostanzialmente raggiunto.

Viste, però, le circostanze di grave squilibrio economico finanziario, il presupposto della continuità aziendale della capogruppo ePRICE S.p.A. deve essere valutato anche in considerazione delle proiezioni per i prossimi mesi del 2022 a partire dalla data di approvazione di questo Bilancio, prendendo le mosse dalla situazione attuale ed anche alla luce degli eventi che hanno contraddistinto la gestione nel corso dell'esercizio 2021 e nei primi mesi del 2022.

Alla data di redazione del presente Bilancio, infatti, lo squilibrio patrimoniale della capogruppo permane e, anzi, risulta acuito dalle perdite maturate nel restante corso dell'esercizio 2021 e sino alla data di approvazione del presente bilancio; l'andamento della gestione continua ad essere connotato da risultati negativi che hanno ulteriormente ridotto il patrimonio della Capogruppo.

Si evidenzia inoltre che la Capogruppo ha reso noto nel mese di maggio 2021 di trovarsi nella fattispecie di cui all'art. 2447 del c.c..

In tale contesto, in data 23 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso atto di una manifestazione d'interesse pervenuta da parte di Negma Group Ltd finalizzata al risanamento della Società.

Negma prevede di sanare la situazione ex art. 2447 c.c. in cui si trova la Società entro la fine del corrente anno 2022, mediante la conversione delle obbligazioni entro il medesimo periodo.

Le risorse necessarie che consentiranno di risolvere la situazione di cui all'art. 2447 c.c. in cui si trova la Società verrebbero erogate in favore dell'Emittente mediante l'utilizzo di un prestito obbligazionario convertibile da emettere in una o più tranche,

con esclusione del diritto di opzione, in favore di Negma sulla base di quanto già approvato dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 27 aprile 2021, aumentato nell'importo fino a massimi Euro 20 – 22 milioni.

La Proposta indica la possibilità che ePrice implementi un progetto di sviluppo volto all'investimento della Società medesima in realtà italiane ed europee attive nel settore tech. Al fine di perseguire il Progetto di Sviluppo, Negma prevede l'erogazione di risorse finanziarie iniziali ed un aumento di capitale da sottoscrivere mediante conferimenti in natura per l'acquisizione di ulteriori partecipazioni.

La Proposta prevede alcune condizioni sospensive, tra le quali l'avvio del processo di predisposizione e approvazione di un business plan sulla base delle linee guida indicate nella Proposta, nonché l'avvio del processo di predisposizione del Bilancio 2021. Negma inoltre pone come condizione che la Società mantenga lo status di quotata.

Con la medesima Proposta Negma si è resa disponibile anche a supportare finanziariamente, attraverso la Società, l'operazione di ristrutturazione che la controllata ePop intende realizzare nel quadro della procedura di concordato preventivo introdotta ex art. 161, sesto comma della Legge Fallimentare.

Si precisa che la proposta relativa alla controllata ePop sarà sottoposta agli organi competenti della stessa che ne valuteranno l'opportunità e la fattibilità, nel contesto del processo già avviato per la scelta del piano concordatario e coerentemente con i tempi ivi previsti.

Tale manifestazione d'interesse è stata accettata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2022.

Ad oggi non è possibile ancora prevedere se la prosecuzione della capogruppo verrà realizzata.

Alla luce di quanto sopra riportato, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 7 marzo 2022, pur in presenza delle seguenti significative incertezze:

- l'attuale situazione di deficit patrimoniale, ulteriormente acuito alla data di approvazione del bilancio a fronte delle perdite consuntivate successivamente alla chiusura dell'esercizio ed al persistere della fattispecie di cui all'art. 2447 del c.c.;
- al perdurare dello stato di tensione finanziaria che pregiudica il soddisfacimento delle obbligazioni sociali di breve termine anche in considerazione dei significativi debiti scaduti verso fornitori;
- l'assenza di un piano industriale economico-patrimoniale e finanziario aggiornato ed attendibile, anche di breve termine;
- la realizzazione delle condizioni sospensive incluse nell'accordo siglato con l'investitore Negma Group in data 16 febbraio 2022 e l'effettiva implementazione di quanto convenuto al fine del risanamento della Società ed eventualmente anche a sostegno del piano concordatario che sarà predisposto dalla controllata ePRICE Operations S.r.l.;

tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale ed al mantenimento dell'iscrizione in bilancio delle attività non correnti ritiene che vi sia la possibilità che venga realizzato un risanamento patrimoniale e finanziario della Società e pertanto ha redatto il Bilancio qui in esame secondo il presupposto della continuità aziendale.

Espressione di conformità agli IFRS

Il Bilancio di ePRICE S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate 'Standards Interpretations Committee (SIC) che, alla data di approvazione del bilancio d'esercizio, siano state oggetto di omologa da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Principi Contabili

Nessuna deroga all'applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione del presente Bilancio d'esercizio di ePRICE S.p.A..

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale pur in presenza di significative incertezze elencate nei paragrafi precedenti e riportate anche nella relazione sulla gestione, nei paragrafi "Evoluzione prevedibile della Gestione" e "Continuità Aziendale".

Il bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2019, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2020 nel seguito specificati.

Criteri di valutazione

- **Impianti e macchinari**

Gli impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo e gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote in seguito indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento per le singole categorie di impianti e macchinari, applicate dalla Società sulla base della vita utile stimata:

Categoria	Aliquota
Attrezzature centro di calcolo	20%
Attrezzature varie	15%
Sistemi espositivi	20%-50%
Mobili ufficio	12%
Arredamento	12%
Macchine ufficio	20%-33%
Automezzi	25%-33%

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

- **Aggregazioni aziendali e avviamento**

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando la Società acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al fair value alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico. Esso viene quindi considerato nella determinazione del goodwill.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare l'ammontare da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi servizi e piattaforme costituiscono attività immateriali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile;
- vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita;

- è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo non monetario coerente con la funzione dell'attività immateriale.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria	Vita utile
Software, brevetti, concessioni e licenze	3-5 anni
Sviluppo piattaforma	3-5 anni

Gli utili o le perdite derivanti dalla dismissione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene la dismissione.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment.

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per leasing della Società sono incluse nella voce "Debiti verso altri finanziatori".

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Perdite di valore di attività non finanziarie

La Società, tenuto conto della limitata visibilità sull'esercizio 2022 e di quanto espresso nel paragrafo Continuità Aziendale, non ha predisposto un test d'impairment sul bilancio 2020 come descritto nelle sezioni seguenti, non essendo stato possibile definire un piano pluriennale di sviluppo delle attività per i prossimi anni.

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di monitoraggio di un'eventuale perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività o CGU. Se il valore contabile di un'attività o CGU è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

La Società basa il proprio *impairment test* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre o cinque anni. Nel caso di periodi più lunghi, si calcola un tasso di crescita a lungo termine che viene utilizzato per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo o il quinto anno.

Le perdite di valore di attività in funzionamento, incluse le perdite di valore delle rimanenze, sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Partecipazioni in società controllate e collegate

Le imprese controllate sono imprese in cui la Società ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria, ivi inclusi potenziali diritti di voto derivanti da titoli convertibili.

Le imprese a controllo congiunto sono imprese in cui la Società esercita, con una o più parti, un controllo congiunto della loro attività economica. Il controllo congiunto presuppone che le decisioni strategiche, finanziarie e gestionali siano prese con l'unanime consenso delle parti che esercitano il controllo.

Le imprese collegate sono quelle imprese in cui la Società esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di una influenza notevole quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria.

Le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e in imprese collegate sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza delle variazioni della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. La quota degli utili e delle perdite di esercizio della partecipata di pertinenza della Società è rilevata nel conto economico.

Il goodwill implicito nel valore delle partecipazioni è assoggettato annualmente ad impairment test secondo le modalità precedentemente commentate.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, la Società valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. In caso di esercizio nel periodo di opzioni su azioni, queste sono soddisfatte con azioni proprie.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15. Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate;
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione;
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI

La Società valuta le attività al fair value rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività valutate al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al fair value. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al fair

value rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al fair value rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile. Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancellazione

Un'attività finanziaria è cancellata in primo luogo quando i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi ed ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa. Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari, esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali. Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi. Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi. Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la Società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, la Società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Nell'effettuare tale valutazione, la Società monitora il merito creditizio dello strumento di debito. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita). Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene

trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni della data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Benefici a dipendenti

I fondi relativi al personale erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del codice civile. Il TFR rappresenta un piano a benefici definiti, ovvero un programma formalizzato di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituisce un'obbligazione futura e per il quale la Società si fa carico dei rischi attuariali e d'investimento relativi. Come richiesto dallo IAS 19R, la Società utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente; tale metodo di calcolo richiede l'utilizzo d'ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi). Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente ed integralmente riconosciuti nel conto economico complessivo in conformità allo IAS 19R.

A seguito della riforma sulla previdenza, a partire dal 1° gennaio 2007 il TFR maturato, a seguito dell'entrata in vigore della riforma stessa, è destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps per le imprese aventi più di 50 dipendenti ovvero, nel caso d'imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda analogamente a quanto effettuato negli esercizi precedenti o destinato a fondi pensione. Su questo, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'Inps comporta che una quota del TFR maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo ipotesi attuariali.

Da un punto di vista contabile, attraverso la valutazione attuariale si imputano a conto economico nella voce "oneri/proventi finanziari" l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR e nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti che non hanno trasferito alla previdenza complementare le quote maturate dal 1 gennaio 2007. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente nel patrimonio netto senza mai transitare a conto economico e sono esposti nel prospetto di conto economico complessivo.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono eventualmente iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione dei fondi viene rilevata

solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Attività non correnti detenute per la vendita o per la distribuzione agli azionisti della controllante e attività cessate

La Società classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti della controllante se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita o di distribuzione, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono valutate al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita o di distribuzione. I costi di distribuzione sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla distribuzione, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o la Società in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Simili considerazioni sono valide anche per le attività e i gruppi in dismissione detenuti per la vendita.

L'ammortamento degli impianti e dei macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita o per la distribuzione agli azionisti.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Un gruppo in dismissione si qualifica come attività operativa cessata se è:

- una componente della Società che rappresenta una CGU o un gruppo di CGU;
- classificata per la vendita o la distribuzione agli azionisti o è già stata ceduta in tale modo;
- importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

Pagamenti basati su azioni

La società riconosce benefici addizionali ad alcuni amministratori, dirigenti, impiegati, consulenti e dipendenti della società e di società controllate attraverso piani di partecipazione al capitale (Piano di "Stock Option"). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – gli stessi sono da considerarsi del tipo "a regolamento con azioni" (cosiddetto "equity settlement"); pertanto l'ammontare complessivo del valore corrente delle Stock Option alla data di assegnazione è rilevato a conto economico come costo quando i beneficiari sono dipendenti della società. Il fair value delle opzioni assegnate ai dipendenti delle società controllate è rilevato a incremento della partecipazione e in contropartita è rilevata una riserva di patrimonio netto. Variazioni del valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Il costo per compensi, corrispondente al valore corrente delle opzioni alla data di assegnazione, è riconosciuto tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta a patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

Ricavi provenienti da contratti con clienti

Vendita di merci

I contratti del Gruppo relativi alla vendita online includono generalmente una sola obbligazione. Il Gruppo ha concluso che i ricavi relativi alla vendita prodotti dovrebbero essere riconosciuti nel determinato momento in cui il controllo dell'attività viene trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene. I ricavi dalla vendita di merci sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla quantità. I ricavi sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente, e se la Direzione smette di esercitare il livello continuativo di attività solitamente associate con la proprietà della merce venduta. I trasferimenti dei rischi e dei benefici, di norma, coincidono con la spedizione al cliente, che corrisponde al momento della consegna delle merci al vettore.

Diritto di reso

Il corrispettivo ricevuto dal cliente è variabile in conseguenza del fatto che il contratto permette al cliente di restituire i prodotti. Il Gruppo utilizza il metodo del valore atteso per stimare i beni che saranno restituiti perché questo metodo permette di stimare meglio l'ammontare del corrispettivo variabile a cui il Gruppo ha diritto. Il Gruppo nella definizione dell'ammontare del corrispettivo variabile che può essere incluso nel prezzo della transazione applica i requisiti dell'IFRS 15 nel limitare le stime del corrispettivo variabile. Il Gruppo presenta una passività per resi separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria un'attività per diritti di recupero dai clienti inclusi tra le rimanenze, con disclosure fornita nelle note illustrative.

Prestazione di servizi

I ricavi relativi alla prestazione di servizi vengono rilevati in base allo stato di effettivo completamento del servizio alla data di riferimento del bilancio e sono rappresentati al netto di sconti e abbuoni.

Obbligazioni per servizi di assistenza post-vendita

Il Gruppo offre mediante i propri siti e-commerce servizi di assistenza post-vendita per riparazioni fornite da fornitori terzi o da società del gruppo. Nei casi di garanzie fornite da terzi, il Gruppo non è considerato essere il responsabile principale dell'adempimento della promessa di fornire l'intervento di assistenza qualora richiesta. In tale ambito il Gruppo non ha potere discrezionale nel definire il prezzo dei servizi di assistenza post-vendita; il corrispettivo riconosciuto al Gruppo in questi contratti è determinato come la differenza tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita. Nei casi in cui il Gruppo agisce in qualità di "principal", mantenendo il controllo e l'onere delle riparazioni, i ricavi ed i relativi costi sono contabilizzati pro-rata temporis nel periodo in cui il Gruppo è chiamato a fornire l'obbligazione oggetto di servizio di assistenza post-vendita.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti in base al principio della competenza e pertanto al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti e il beneficio fiscale dell'esercizio sono valutati per l'importo che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali o recuperare. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro;
- le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili

fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate, come risultanti da piani industriali e linee strategiche di gruppo. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio ed eventualmente ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio d'esercizio in conformità con gli IFRS richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, e l'informativa fornita. I risultati finali effettivi delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente alla Società, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società.

- **Fondo svalutazione crediti commerciali**

Il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

- **Imposte anticipate**

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

- **Fondi rischi e oneri**

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci della Società.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIME E RICLASSIFICHE

La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

La natura e gli effetti di questi cambiamenti sono illustrati nel seguito. Sebbene questi nuovi principi e modifiche si applichino per la prima volta nel 2020, non hanno un impatto significativo sul bilancio separato. Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

Modifiche all'IFRS 3: Definizione di un business

Le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che per essere considerato un business, un insieme integrato di attività e beni devono includere almeno un input e un processo sottostante che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. Inoltre, è stato chiarito che un business può esistere senza includere tutti gli input e i processi necessari per creare un output. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio separato della Società né sul consolidato del Gruppo ma potrebbero avere un impatto sugli esercizi futuri qualora la Società ed il Gruppo dovessero effettuare aggregazioni aziendali.

Modifiche agli IFRS 7, IFRS 9 e IAS 39: Riforma del benchmark dei tassi di interesse

Le modifiche allo IFRS 9 ed allo IAS 39 forniscono un numero di espedienti pratici che si applicano alle relazioni di copertura che sono direttamente impattate dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento. Una relazione di copertura che è impattata dalla riforma è soggetta ad incertezze circa il timing e l'entità dei flussi di cassa basati sul tasso di riferimento con riferimento

allo strumento coperto. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio separato della Società né sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non vi sono coperture di tassi di interesse

Modifiche allo IAS 1 e IAS 8 – definizione di rilevante

Le modifiche forniscono una nuova definizione di rilevanza in cui si afferma che un'informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale prendono sulla base di questi bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio. La rilevanza dipende dalla natura o dall'entità dell'informazione, o da entrambe. L'entità valuta se l'informazione, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, è rilevante nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme. L'informazione è occultata se è comunicata in modo tale da avere, per gli utilizzatori principali dei bilanci, un effetto analogo a quello dell'omissione o dell'errata indicazione della medesima informazione. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio separato né sul bilancio consolidato né si prevede alcun impatto futuro per la Società ed il Gruppo.

Conceptual Framework for Financial Reporting emesso il 29 marzo 2018

Il Conceptual Framework non rappresenta uno standard e nessuno dei concetti in esso contenuti ha la precedenza sui concetti o sui requisiti di uno standard. Lo scopo del Conceptual Framework è di supportare lo IASB nello sviluppo di standard, aiutare i redattori a sviluppare politiche contabili omogenee laddove non esistano standard applicabili nelle specifiche circostanze e di aiutare tutte le parti coinvolte a comprendere ed interpretare gli standard. La versione rivista del Conceptual Framework include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di rilevazione aggiornati per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società né sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifica all' IFRS 16 Covid-19 Related Rent Concessions

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato una modifica al principio IFRS 16. La modifica consente ad un locatario di non applicare i requisiti nell'IFRS 16 sugli effetti contabili delle modifiche contrattuali per le riduzioni dei canoni di lease concesse dai locatori che sono diretta conseguenza dell'epidemia da Covid-19. La modifica introduce un espediente pratico secondo cui un locatario può scegliere di non valutare se la riduzione dei canoni di lease rappresentano modifiche contrattuali. Un locatario che sceglie di utilizzare questo espediente contabilizza queste riduzioni come se le stesse non fossero modifiche contrattuali nello scopo dell'IFRS 16. Le modifiche sono applicabili ai bilanci il cui periodo contabile inizia il 1 giugno 2020 o successivamente. È consentita l'adozione anticipata. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società né sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi emendamenti e interpretazioni emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio separato, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach)

Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla Società e al Gruppo.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- La classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione;

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. La Società ed il Gruppo stanno al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

Reference to the Conceptual Framework – Amendments to IFRS 3

A Maggio 2020, lo IASB ha pubblicato le modifiche all' IFRS 3 Business Combinations - Reference to the Conceptual Framework. Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements, pubblicato nel 1989, con le referenze al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio. Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività

potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la guidance esistente nell'IFRS 3 per le attività potenziali non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 e si applicano prospettivamente.

Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use – Amendments to IAS 16

A Maggio 2020, lo IASB ha pubblicato Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use, che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retrospettivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Non ci si aspettano impatti materiali per la Società ed il Gruppo con riferimento a tali modifiche

Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita. La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "directly related cost approach". I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi. La Società ed il Gruppo applicheranno tali modifiche ai contratti per cui non hanno ancora soddisfatto tutte le proprie obbligazioni all'inizio dell'esercizio in cui la stessa applicherà per la prima volta tali modifiche.

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. Tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 9. Tale modifica chiarisce le fee che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente

alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. La Società ed il Gruppo applicheranno tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Non ci si aspettano impatti materiali per la Società ed il Gruppo con riferimento a tale modifica

IAS 41 Agriculture – Taxation in fair value measurements

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 41 Agriculture. La modifica rimuove i requisiti nel paragrafo 22 dello IAS 41 riferito all'esclusione dei flussi di cassa per le imposte quando viene valutato il fair value di una attività nello scopo dello IAS 41. Una entità applica tale modifica prospettivamente alla misurazione del fair value a partire per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, l'applicazione anticipata è consentita. Non ci si aspettano impatti per la Società ed il Gruppo con riferimento a tale modifica.

Informativa per settori operativi

L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico-finanziari separati.

L'IFRS 8 non è applicabile al bilancio separato di ePRICE S.p.A.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

1. Impianti e macchinari

La voce "impianti e macchinari" è pari a Euro 24 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 470 migliaia al 31 dicembre 2019).

Il dettaglio del costo storico, del fondo ammortamento e del valore netto contabile della voce impianti e macchinari è di seguito evidenziato:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020			Al 31 dicembre 2019		
	Costo storico	Amm.ti cumulati	Valore netto	Costo storico	Amm.ti cumulati	Valore netto
Impianti e Macchinari	1	-	1	98	(96)	2
Mobili e arredi	255	(243)	12	552	(478)	73
Macchine elettroniche	75	(64)	11	462	(375)	87
Altri beni	11	(11)	0	715	(408)	307
Totale Impianti e Macchinari	342	(318)	24	1.827	(1.357)	470

Si segnala che al 31 dicembre 2020 non vi sono beni strumentali di proprietà gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi e che nell'esercizio non sono emerse indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento agli impianti e macchinari. La riduzione, anche del costo storico e dei relativi ammortamenti, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente imputabile alla dismissione delle migliorie su beni di terzi classificate tra gli altri beni, relative all'immobile di via San Marco in Milano, il cui affitto è stato rescisso anticipatamente con decorrenza ottobre 2020, con un impatto negativo a conto economico pari a 188 migliaia di euro, oltre che alla dismissione di mobili arredi e attrezzature, in parte già ammortizzate, nell'ambito del trasloco effettuato dalla Società tra fine 2019 ed inizio 2020.

La seguente tabella evidenzia la movimentazione della voce impianti e macchinari:

(In migliaia di Euro)	Al 31 Dicembre 2019	Incrementi per acquisti	Decrementi	Amm.ti	Al 31 dicembre 2020
Impianti e Macchinari	2	-	-	(1)	1
Mobili e arredi	73	-	(35)	(26)	12
Macchine elettroniche	87	4	(24)	(53)	11
Altri beni	308	-	(188)	(120)	-
Totale attività materiali	470	4	(247)	(200)	24

Gli incrementi dell'esercizio hanno riguardato l'acquisto di alcuni computer; le dismissioni, oltre che le migliorie su beni di terzi, tengono conto di arredi e attrezzature non più utilizzate a seguito del trasloco della società.

2. Attività immateriali

La composizione della voce attività immateriali ed il dettaglio di costo storico, fondo ammortamento e valore netto contabile della voce immobilizzazioni sono di seguito riportati:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020			Al 31 dicembre 2019		
	Costo storico	Amm.ti e svalutazioni	Valore netto	Costo storico	Amm.ti cumulati	Valore netto
Software, Brevetti, concessioni e licenze	5.661	(4.609)	1.052	5.538	(3.613)	1.925
Totale attività immateriali	5.661	(4.609)	1.052	5.538	(3.613)	1.925

La tabella seguente mostra i movimenti delle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio:

(In migliaia di Euro)	Al 31 Dicembre 2019	Incrementi per acquisti	Ammortamenti	Al 31 dicembre 2020
Software, brevetti, concessioni e licenze	1.925	200	(1.073)	1.052
Totale attività immateriali	1.925	200	(1.073)	1.052

L'incremento dell'esercizio è rappresentato dalla licenza di utilizzo cloud dell'ERP di Gruppo.

Si segnala che l'importo esposto in bilancio si riferisce esclusivamente ai costi sostenuti nel 2017 per l'implementazione del SAP di gruppo, che sono stati ammortizzati su 5 anni. Alla data di approvazione del presente bilancio i costi evidenziati per 1.052 sono interamente ammortizzati, ad eccezione della licenza di utilizzo cloud dell'ERP di Gruppo acquistata nel corso del 2020 che terminerà la sua vita utile nell'esercizio 2022.

3. Diritti d'uso su beni di terzi

La voce ammonta ha riportato nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

(In migliaia di Euro)	Al 31 Dicembre 2019	Incrementi per acquisti	Decrementi	Amm.ti	Al 31 dicembre 2020
Diritti d'uso su beni di terzi	1.704	101	(1.151)	(510)	144

Gli incrementi sono legati all'acquisizione di autovetture a noleggio pluriennale.

I decrementi sono imputabili alla rescissione anticipata del contratto di locazione dell'immobile in Milano in via San Marco con decorrenza ottobre 2020, con un impatto positivo a conto economico pari a 296 migliaia di euro, quale effetto del maggior valore del cespite rispetto al valore dei debiti residui. La rescissione non ha comportato alcuna penale.

4. Partecipazioni

La tabella seguente mostra i movimenti delle partecipazioni intercorsi nell'esercizio e, per maggiore chiarezza espositiva, dall'inizio dell'esercizio:

Denominazione	31-dic-19	Incrementi	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Decrementi	31-dic-20
<i>EPRICE Operations S.r.l.</i>	-	9.182	(9.182)	-	-
Totale società controllate	-	9.182	(9.182)	-	-
<i>Il Post S.r.l.</i>	226	-	-	(226)	-
<i>Masthead S.r.l. (già Giornalettismo S.r.l.)</i>	-	-	-	-	-
Totale società collegate	226	-	-	(226)	-
TOTALE	226	9.182	(9.182)	(226)	-

Le movimentazioni dell'esercizio riferite alla partecipazione in Eprice Operations sono imputabili a:

- la rinuncia di un finanziamento soci esistente al 31 dicembre 2019 di euro 9.118 migliaia di euro, già svalutati per 5.936 migliaia: il loro valore netto contabile al 31 dicembre 2019 era quindi pari ad Euro 3.182 migliaia; e
- la rinuncia di crediti commerciali verso la controllata per 6 milioni.

Tali incrementi sono stati oggetto di integrale svalutazione nell'esercizio in considerazione del fatto che al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto della partecipazione Eprice Operations è risultato negativo.

Come evidenziato alla successiva nota 5, oltre ad una totale svalutazione della partecipazione si è proceduto alla svalutazione dei crediti finanziari verso la controllata ed alla svalutazione di parte dei crediti commerciali ed altri crediti vantati nei confronti della controllata per gli importi che eccedono le passività verso la stessa e della controllata indiretta Installo.

Il processo di valutazione della partecipazione detenuta nella società controllata ha comportato un patrimonio netto del bilancio separato superiore al patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato, stante il fatto che ePrice SpA non ha obbligo giuridico

a sostenere finanziariamente la controllata, tenuto anche conto dell'avvio nel dicembre 2021 della procedura di concordato di eprice operations, ad eccezione degli importi garantiti tramite fidejussioni, adeguatamente riflessi nel fondo per rischi ed oneri.

Nel mese di febbraio 2020 il Gruppo ha perfezionato la cessione a terzi della quota di partecipazione pari al 32,32% detenuta nel capitale della società Il Post S.r.l., che risultava iscritta in bilancio per 226 migliaia di euro, al valore di 400 migliaia, realizzando una plusvalenza pari ad Euro 174 migliaia.

Tra le partecipazioni in imprese collegate è iscritta a Euro 0 la partecipazione in Masthead S.r.l. (già Giornalettismo S.r.l.) detenuta al 30%. Nel mese di maggio 2021 la partecipazione è stata ceduta per Euro 10 migliaia.

5. Attività finanziarie non correnti

La composizione della voce attività finanziarie non correnti è di seguito riportata:

Attività finanziarie non correnti	Al 31 Dicembre 2020	Al 31 Dicembre 2019
Crediti finanziari	0	3.217
Totale attività non correnti	0	3.217

La struttura del Gruppo prevede che la capogruppo svolga attività di coordinamento e di reperimento delle disponibilità finanziarie necessarie a garantire gli eventuali investimenti e la gestione della società controllata. Conseguentemente ha erogato nel corso degli anni i finanziamenti necessari a sostenerne l'operatività. La variazione dell'anno dei crediti finanziari è imputabile alla rinuncia dei crediti esistenti al 31 dicembre 2019, pari a 9.118 migliaia di euro (già svalutati per 5.936 migliaia al 31 dicembre 2019) di finanziamenti alla controllata EPRICE Operations S.r.l. deliberati nel febbraio 2020, a nuove erogazioni effettuate nel 2020 pari a 13.700 migliaia di euro ed alla totale svalutazione di tale finanziamento al 31 dicembre 2020 in quanto, nel processo di valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in EPRICE Operations, è emerso che il patrimonio netto del subconsolidato EPRICE Operations risulta negativo e conseguentemente, oltre ad azzerare il valore dell'intera partecipazione, si è proceduto alla svalutazione dei crediti sopra descritti.

La posta includeva inoltre al 31 dicembre 2019 35 migliaia di euro verso la società precedentemente collegata Il Post S.r.l. che sono stati riclassificati al 31 dicembre 2020 tra i crediti correnti a seguito della cessione della partecipazione ed incassati nel febbraio 2021.

6. Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti presentano un saldo nullo (2 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

7. Attività per imposte differite

Tale voce ha saldo pari a zero, come nell'esercizio precedente.

La società, che insieme con le società controllate ha optato per il regime di consolidato fiscale in qualità di consolidante, dispone di perdite fiscalmente rilevanti di gruppo riportabili ad esercizi futuri, benefici fiscali ed altre differenze temporanee per circa 130 milioni sulle quali non sono state stanziate imposte differite attive.

8. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali hanno valore sostanzialmente nullo, rispetto ad Euro 6.360 migliaia al termine dell'esercizio precedente, come di seguito riportato:

Costi commerciali	Al 31 Dicembre 2020	Al 31 Dicembre 2019
Crediti verso clienti	2	38
Crediti commerciali verso controllate	1.912	6.354
Fondo svalutazione crediti	(1.914)	(32)
Totale crediti commerciali	0	6.360

I crediti verso controllate sono per 1.908 migliaia verso la EPRICE Operations S.r.l., di cui 1.191 migliaia per fatture da emettere e sono sorti per effetto del riaddebito di prestazioni svolte da ePRICE S.p.A. anche per conto della controllata, e includono principalmente locazione di spazi attrezzati e supporto delle funzioni corporate e per 4 migliaia di euro verso la controllata indiretta Installo S.r.l..

La diminuzione avvenuta rispetto al saldo al 31 dicembre 2019 è dovuta in primo luogo alla rinuncia per 6 milioni di euro ed in secondo luogo alla svalutazione di tali crediti allineando il valore al valore presumibile di realizzo; in considerazione del patrimonio netto negativo della controllata e della procedura di concordato preventivo si è ritenuto opportuno svalutare la posta.

9. Altre attività correnti

La composizione della voce altre attività correnti è di seguito riportata:

Attività correnti	Al 31 Dicembre 2020	Al 31 Dicembre 2019
Crediti tributari	521	302
Altri crediti	193	9
Fondo Svalutazione Altri crediti	(135)	.
Ratei e risconti	64	35
Totale altre attività correnti	643	346

I crediti tributari si sono incrementati in particolare per maggior credito IVA pari a 463 migliaia di euro che è stato interamente utilizzato nei primi mesi dell'esercizio 2021.

Gli altri crediti includono in particolare 135 migliaia di euro verso la controllata Instalco per Consolidato fiscale, svalutati in considerazione della difficile recuperabilità degli stessi, e 35 migliaia di euro di crediti verso Il Post per un finanziamento erogato in esercizi precedenti e rimborsato nel febbraio 2021.

10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 1.066 migliaia rispetto a 952 migliaia al 31 dicembre 2019; come si può evincere dagli schemi di rendiconto finanziario l'attività di finanziamento ha generato flussi positivi soprattutto grazie all'aumento di capitale, utilizzati in particolare per sostenere la controllata Eprice Operations alla quale sono stati erogati finanziamenti per 13,7 milioni in corso d'anno.

11. Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto si è decrementato nel periodo da euro 7.416 migliaia ad un valore negativo per euro 6.448 migliaia, qualificando la fattispecie di cui all'art. 2447 c.c.

La riduzione dell'esercizio è imputabile principalmente al risultato negativo per euro 33.299 migliaia attribuibile in gran parte alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione ePrice Operations, in parte compensato all'aumento di capitale di 20 milioni che al netto dei correlati oneri della raccolta ammonta a 19.429 migliaia di euro. Il processo di valutazione della controllata ha comportato un patrimonio netto del bilancio separato superiore al patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato, stante il fatto che ePRICE SpA non ha obbligo giuridico a sostenere finanziariamente la controllata, tenuto anche conto dell'avvio della procedura di concordato della controllata, ad eccezione degli importi garantiti tramite fidejussioni, adeguatamente riflessi nel fondo per rischi ed oneri.

Le azioni proprie complessivamente detenute dalla società sono pari a 680.826.

11.1 Piani di Stock options

L'assemblea del 14 aprile 2016 ha deliberato l'adozione di un piano di stock option avente ad oggetto l'assegnazione di un numero massimo di 1.700.000 opzioni, ciascuna delle quali dà il diritto alla sottoscrizione di un'azione ordinaria di ePRICE S.p.A. di nuova emissione denominato "Piano di Stock-Option 2016-2018", ed un piano di Stock Grant avente ad oggetto l'assegnazione di massime 280.000 azioni ordinarie ePRICE S.p.A. denominato "Piano di Stock Grant 2016-2018". Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 maggio 2016 ha assegnato n. 363.900 opzioni della prima tranche del Piano di Stock Option 2016-2018 ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche della società e delle società controllate fissando il prezzo di esercizio in 3,68 Euro, nonché n. 75.263 stock grant della prima tranche del Piano di Stock Grant 2016-2018 ad alcuni dipendenti della società e delle società controllate.

La seguente tabella illustra il numero e i prezzi medi ponderati di esercizio (PMPE) delle opzioni ancora in essere:

2020	2020	2019	2019
	PMPE		PMPE

In circolazione al 1 gennaio	150.125	3,55	1.144.875	4,67
Assegnate	0	0,00	0	0,00
Annullate / non maturate	88.700	0,00	994.750	0,00
Esercitate	0	0,00	0	0,00
Scadute	0	0,00	0	0,00
In circolazione	61.425	3,55	150.125	3,55
Esercitabili	61.425	3,55	150.125	3,55

Le opzioni annullate sono conseguenza del venire meno del rapporto di lavoro con i beneficiari, mentre le 61.425 opzioni ancora esercitabili al 31 dicembre 2020, tra l'altro ad un prezzo significativamente superiore rispetto al valore di mercato, sono scadute prima della data di approvazione del presente bilancio nel corso del 2021.

Nel patrimonio netto è iscritta apposita riserva a fronte delle stock option man mano assegnate.

12. Debiti verso banche e altri finanziatori

La composizione della voce debiti verso banche e altri finanziatori classificati come correnti al 31 dicembre 2020 è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Debiti verso soci	-	2.365
Debiti verso altri finanziatori	58	775
Totale debiti verso banche e altri finanziatori correnti	58	3.140

I debiti verso soci al 31 dicembre 2019 erano rappresentati dall'anticipo sul futuro aumento di capitale erogato da alcuni soci che si erano impegnati a sottoscrivere tale aumento; la riduzione è dovuta al fatto che tali azionisti hanno rinunciato alla restituzione degli stessi, rendendoli dapprima versamenti in conto futuro aumento di capitale e quindi li hanno utilizzati per la sottoscrizione dell'aumento di capitale perfezionatosi nel settembre 2020.

I debiti verso altri finanziatori sono rappresentati dalla passività connessa ai diritti d'uso pluriennali su beni di terzi, in particolare la riduzione è dovuta alla risoluzione anticipata del contratto della sede sociale in Milano, via San Marco; i debiti residui sono in gran parte correlati all'utilizzo delle auto aziendali.

La composizione della voce debiti verso banche e altri finanziatori classificati come non correnti al 31 dicembre 2020 è di seguito riportata:

Quota non corrente	Al 31 Dicembre 2020	Al 31 Dicembre 2019
Debiti non correnti verso altri finanziatori	72	1.158
Totale Debiti verso banche e altri finanziatori	72	1.158

Come per la componente corrente, debiti verso altri finanziatori sono rappresentati dalla passività connessa ai diritti d'uso pluriennali su beni di terzi, in particolare la riduzione è dovuta alla risoluzione anticipata del contratto della sede sociale in Milano, via San Marco; i debiti residui sono in gran parte correlati all'utilizzo delle auto aziendali.

Liquidità/indebitamento finanziario netto

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto determinato al 31 dicembre 2020, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
(A) Cassa	-	-
(B) Altre disponibilità liquide	(1.066)	(951)
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	(1.066)	(951)
(E) Crediti finanziari correnti		
(F) Debiti finanziari correnti		
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
(H) Altri debiti finanziari correnti	58	3.140
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	58	3.140
(J) Liquidità/Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	(1.008)	2.189
(K) Debiti bancari non correnti	-	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-
(M) Altri debiti non correnti	72	1.158
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	72	1.158
(O) (Liquidità)/Indebitamento Finanziario Netto(J)+(N)	(936)	3.347

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a 935 migliaia di euro di cui 1.025 migliaia di euro relativi all'indebitamento finanziario non corrente e 82 migliaia di euro relativi all'indebitamento finanziario corrente derivante dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16. Al netto degli impatti IFRS 16 il Gruppo presenterebbe al 31 dicembre 2021 una posizione finanziaria netta positiva di 172 migliaia di euro.

13. Fondi del personale

La voce include la rilevazione del Trattamento di Fine Rapporto ("TFR") relativo ai dipendenti della Società.

La tabella che segue mostra la movimentazione dei benefici per i dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019	Service cost	Interest cost	Anticipi e liquidazioni	Utili/Perdite attuariali	Al 31 dicembre 2020
Fondi del personale	407	51	3	(140)	(7)	314

Il TFR dal punto di vista contabile, in accordo con la normativa italiana (articolo 2120 del Codice Civile italiano), è da considerarsi come un "piano a beneficio definito".

Nella seguente tabella sono riportate le principali assunzioni utilizzate per determinare secondo lo IAS 19 il valore attuale dei benefici ai dipendenti al momento del pensionamento (TFR):

	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Assunzioni economiche e finanziarie		
Tasso di sconto	0,34%	0,77%
Tasso di inflazione	0,8%	1,5%
Tasso di incremento	2,1%	2,8%
Assunzioni demografiche		
Probabilità di dismissioni e licenziamenti	10%	10%
Probabilità di anticipazione TFR	0,55%	1%

14. Fondi rischi ed oneri correnti e non correnti

I fondi rischi ed oneri non correnti hanno saldo nullo in quanto in corso d'anno si sono definite le condizioni che avevano reso necessario l'accantonamento di 360 migliaia di euro, con il rilascio di 43 migliaia di euro a conto economico e l'iscrizione di debiti per 317 migliaia di euro.

I fondi rischi ed oneri classificato come correnti, ammontano a 5.561 migliaia di euro e si sono incrementati di 5.290 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare, il saldo è composto come segue:

- per euro 4,1 milioni a fronte di debiti al 31 dicembre 2020 della controllata ePRICE Operations assistiti da garanzia per cui è divenuta probabile l'escussione in conseguenza della procedura di concordato preventivo avviata in data 30 dicembre 2021 dalla controllata;
- per euro 1,2 milioni relativi a rischi fiscali originati da richieste dell'Agenzia delle Entrate nel corso del 2021 e rischi contrattuali per euro 0,3 milioni già accantonati in esercizi precedenti.

15. Debiti Commerciali e altri debiti

Di seguito si riporta la composizione della voce debiti commerciali:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Al 31 dicembre 2020</i>	<i>Al 31 dicembre 2019</i>
Debiti verso fornitori	2.173	1.470
Totale debiti commerciali e altri debiti	2.173	1.470

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale e sono relativi agli acquisti di beni e servizi da fornitori della Società. Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo, quindi non vi sono debiti da attualizzare. Si segnala che i debiti verso fornitori sono indistintamente iscritti nella voce debiti commerciali sia con riferimento ai fornitori di prodotti finiti e materie prime sia ai fornitori di servizi. Non sussistono debiti per importi significativi in valuta diversa dall'Euro.

La seguente tabella evidenzia la suddivisione dei debiti commerciali per data di scadenza:

<i>Valori in Euro migliaia</i>	<i>Al 31 dicembre 2020</i>	<i>Al 31 dicembre 2019</i>
A scadere	506	1.000
Scaduto <30 giorni	68	35
Scaduto 30-90 giorni	218	48
Scaduto 90-180 giorni	639	92
Scaduto oltre 180 giorni	742	295
Totale	2.173	1.470

Del saldo esposto in bilancio per Euro 2.173 migliaia alla data odierna permangono aperti e quindi scaduti debiti per Euro 1.011 migliaia.

Si segnala inoltre che, come già ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione ed in Premessa, l'aggravarsi della situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo nel corso del 2021 ha comportato un significativo aumento dell'esposizione debitoria nei confronti dei fornitori del Gruppo.

A fine dicembre 2021 la Società ha un indebitamento commerciale scaduto verso fornitori pari a circa Euro 2,2 milioni (in parte oggetto di azioni di recupero con la notifica di decreti ingiuntivi). I decreti ingiuntivi ricevuti dalla Società alla data di approvazione del presente bilancio sono pari ad Euro 552 migliaia.

16. Altre passività correnti

Di seguito si riporta la composizione della voce altre passività correnti:

Altre passività correnti	Al 31 Dicembre 2020	Al 31 Dicembre 2019
Debiti verso dipendenti	118	127
Debiti verso istituti previdenziali	70	127
Debiti tributari	143	148
Altri debiti	1.426	577
Totale	1.757	979

Gli altri debiti verso dipendenti comprendono le passività per retribuzioni, ferie non godute, quattordicesima mensilità.

I debiti tributari includono prevalentemente debiti per IRPEF trattenuta a dipendenti collaboratori e professionisti.

Gli altri debiti ammontano ad Euro 1.426 migliaia e si compongono principalmente per Euro 278 dal debito vs Mondadori per definizione di precedenti rischi contrattuali, che è stato riclassificato nell'esercizio 2020 dalla voce "Fondi per rischi ed oneri" alla voce "Altri debiti" e che sono oggetto di piano di rateizzazione su 36 mesi; per Euro 558 da debiti verso società controllate e per Euro 501 da debiti verso amministratori per emolumenti maturati negli ultimi due esercizio ma non ancora corrisposti.

Con riferimento agli emolumenti amministratori si segnala che, alla data di approvazione di questa relazione, sono stati rinunciati compensi per Euro 205 migliaia. In virtù del principio contabile IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento" tali rinunce verranno contabilizzate negli esercizi successivi.

La Società ed il Gruppo al 31 dicembre 2020 non avevano debiti scaduti tributari, previdenziali o verso dipendenti.

A fine dicembre 2021 la Società non ha debiti scaduti verso istituti previdenziali, mentre ha debiti scaduti verso l'Erario per 62 migliaia di euro.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO D'ESERCIZIO

17. Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2020 ammontano ad Euro 2.308 migliaia, rispetto ad Euro 1.619 migliaia realizzati nel 2019.

Si tratta quasi esclusivamente di ricavi per riaddebiti a società del gruppo a condizioni di mercato e regolate da appositi contratti a durata variabile. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente imputabile a maggiori costi sostenuti dalla a livello di gruppo e riaddebitati pro-quota alla controllata ePRICE Operations.

Con riferimento alla ripartizione dei ricavi per area geografica, i ricavi sono esclusivamente realizzati in Italia.

18. Altri proventi

Gli altri proventi ammontano ad Euro 432 migliaia, in netto incremento rispetto al valore di 22 migliaia realizzato nell'esercizio precedente. In particolare, includono per 296 migliaia di euro l'impatto positivo a conto economico realizzatosi per effetto della risoluzione anticipata di contratto di diritti d'uso su beni di terzi (immobile di via San Marco, Milano) nella misura in cui il valore residuo del diritto d'uso era inferiore al debito residuo che non sarà più corrisposto. Contemporaneamente si è realizzata una minusvalenza connessa al rilascio delle migliorie effettuate su tali immobili, pari ad euro 188 migliaia, esposti tra gli altri oneri, con impatto netto di 108 migliaia.

19. Costi per materie prime e merci

Ammontano ad Euro 8 migliaia, rispetto ad Euro 17 migliaia realizzati nel 2019; sono rappresentati principalmente dall'acquisto di materiali di consumo per gli uffici.

20. Costi per servizi

La composizione della voce costi per servizi è di seguito riportata:

Costi per servizi	2020	2019
Costi commerciali e marketing	85	100
Consulenze e Collaboratori	1.069	1.054
Servizi e consulenze tecniche IT	508	476
Affitti e noleggi	106	127
Spese bancarie	30	27
Spese viaggio	14	39
Utenze	67	94
Emolumenti amministratori	380	206
Altri	345	270
Totale Costi per servizi	2.603	2.393

I costi per servizi ammontano ad Euro 2.603 migliaia rispetto ad Euro 2.393 migliaia dell'esercizio precedente.

La voce più significativa è rappresentata da costi per consulenze e collaboratori, in linea con l'esercizio precedente, e includono consulenze legali, amministrative, finanziarie, legali e notarili legati alle operazioni eseguite nell'anno.

Con riferimento agli emolumenti amministratori si rimanda a quanto già riportato nelle note precedenti.

21. Costi per il personale

La composizione della voce costi per il personale è di seguito riportata:

Valori in migliaia di Euro

Costi per il personale	2020	2019
Salari e Stipendi	1.245	1.684
Oneri Sociali	439	438
TFR	51	95
Stock Option	0	96
Totale	1.735	2.313

Il costo del personale si è ridotto rispetto all'esercizio 2019, soprattutto per la definizione dell'uscita di alcuni dipendenti in corso d'anno e per l'utilizzo di ammortizzatori sociali resisi disponibili per fronteggiare la pandemia.

Organico

Il numero medio e puntuale dei dipendenti per categoria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e 2019, è riportato nella tabella seguente:

	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	
	Media	Puntuale	Media	Puntuale
Dirigenti	4	4	5	4
Quadri	5	5	8	7
Impiegati	2	1	4	3
Operai	.	-	2	2
Totale		10		16

22. Ammortamenti e svalutazioni

La composizione della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito riportata:

Ammortamenti e svalutazioni	2020	2019
Ammortamento Attività Immateriali	1.073	1.019
Ammortamento Attività Materiali	200	215
Ammortamento diritti d'uso su beni di terzi	509	598
Svalutazione crediti commerciali e altre attività correnti	2.049	-
Totale Ammortamenti e svalutazioni	3.831	1.832

Gli ammortamenti sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, con una lieve contrazione imputabile soprattutto al rilascio dell'immobile adibito a sede legale e amministrativa nell'ottobre 2020 con riduzione di relativi ammortamenti.

La svalutazione di crediti commerciali e altre attività correnti sono effettuate quasi esclusivamente nei confronti di società controllate.

23. Altri oneri

Gli altri oneri ammontano a Euro 5.670 migliaia (Euro 373 migliaia nell'esercizio precedente).

La voce include principalmente l'accantonamento a fondo rischi per 5.290 migliaia di euro come precedentemente descritti oltre alla minusvalenza di 188 migliaia di euro realizzata in occasione della risoluzione anticipata del contratto in affitto di via San Marco a Milano, e relativa al valore netto contabile delle migliorie su beni di terzi non più utilizzabili. Come commentato alla nota 18 tale risoluzione ha anche comportato una plusvalenza di 296 migliaia di euro. La posta include inoltre imposte indirette, abbonamenti, quote associative ed erogazioni liberali, costi connessi ad eventi aziendali.

24. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano a 51 migliaia di euro rispetto al valore di 67 migliaia di euro dell'esercizio precedente, per il venire meno a ottobre 2020 della passività finanziaria e relativi oneri finanziari correlata alla contabilizzazione in base all'IFRS 16 del contratto di affitto della sede.

25. Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a 174 migliaia di euro e sono rappresentati dalla plusvalenza generatasi con la vendita della partecipata Il Post.

26. Quota di pertinenza del risultato di società controllate e collegate

La posta ammonta ad un onere netto di euro 9.182 migliaia (27.098 migliaia nell'esercizio 2019) e accoglie la totale svalutazione della partecipazione nella controllata Eprice Operations.

27. Perdita di valore di attività finanziarie

La posta ammonta ad un onere netto di euro 13.700 migliaia (5.936 nell'esercizio 2019) e accoglie la svalutazione del credito finanziario verso la società controllata ePRICE Operations.

28. Imposte sul reddito

La posta evidenzia un provento, al netto degli oneri, maturato nell'ambito del consolidato fiscale di gruppo di 12 migliaia di euro.

29. Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse

Il risultato derivante dalle attività destinate alla dismissione e dismesse ha saldo nullo, mentre nell'esercizio precedente ammontava a ad un provento di 1.597 migliaia di euro e si riferiva all'earn out relativo alla cessione del segmento Vertical Content a seguito della cessione dell'intera partecipazione detenuta in Banzai Media Holding ad Arnoldo Mondadori Editore S.p.A..

Informativa di settore

ePRICE S.p.A. svolge principalmente un ruolo di holding per cui l'IFRS 8 non è applicabile alla società.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

Le tabelle che seguono riportano i dettagli delle transazioni con parti correlate al 31 dicembre 2020:

	Debiti commerciali	Altri Debiti	Ricavi	Costi per servizi	Ammortamenti e svalutazioni
ePRICE Operations	13	545	2.280	0	1350
Installo	1	5	0	0	139
B-Retail	0	0	0	139	0
Totale	14	550	2.280	139	1.489
Totale Voce di bilancio	2.173	1.757	2.307	2.604	4.325
Peso %	0,64%	31,30%	98,83%	5,34%	34,43%

Le tabelle che seguono riportano i dettagli delle transazioni con parti correlate al 31 dicembre 2019

*Valori in migliaia di
Euro*

	Crediti commerciali	Partecipazioni	Attività finanziarie non correnti	Debiti commerciali	Altri Debiti	Ricavi	Costi per servizi
ePRICE Operations	6.353	0	3.182		366	1.576	0
Il Post S.r.l.	0	226	35		0	0	0
BRetail				27			55
Totale	6.353	226	3.217	27	366	1.576	55
Totale Voce di bilancio	6.360	226	3.217	1.470	979	1.619	2.393
Peso %	99,89%	100,00%	100,00%	1,84%	37,39%	97,34%	2,30%

Impegni e garanzie prestate dalla Società

L'importo delle garanzie è costituito principalmente come segue:

- per Euro 2,5 milioni da fidejussioni concesse in favore di ePRICE Operations con il Gruppo Banca Intesa relativa ad una linea di credito per operazioni commerciali avente pari importo;

- per Euro 1,5 milioni da fidejussioni concesse in favore di ePRICE Operations con il Gruppo Banca Intesa relativa al programma “confirming” avente pari importo;
- per Euro 4,3 milioni da fidejussioni omnibus concesse in favore di ePRICE Operations con il Gruppo Banca Intesa a garanzia di tutte le obbligazioni contratte o da contrarre nei confronti dell'istituto bancario che l'ha rilasciata.

Alla data del 31.12.20 risultano in essere anche garanzie in favore di Eprice Operations con Banca Sella per complessivi Euro 1,8 milioni e con UBI Banca per Euro 0,7 milioni. Si specifica che alla stessa data la controllata non presenta posizioni debitorie nei confronti di entrambi gli istituti di credito.

Sono inoltre state rilasciate garanzie nell'ambito della cessione del Vertical Content e di BNK4 Saldiprivati, come in seguito specificato.

Per la cessione del Vertical Content a Mondadori, ePRICE ha rilasciato all'acquirente le usuali dichiarazioni e garanzie nell'ambito di un'operazione di cessione, in particolare per le garanzie fiscali e giuslavoristiche l'importo risarcibile massimo è pari al valore complessivo della transazione. Tale garanzia è stata attivata e nel corso del 2020 ha generato debiti per circa Euro 310 oggetto di pagamento rateale il cui importo residuo al 31 dicembre è pari ad Euro è esposto nella voce “Altri Debiti”.

Per la cessione di BNK4 Saldiprivati, il Gruppo ePRICE ha inoltre rilasciato all'acquirente le usuali dichiarazioni e garanzie nell'ambito di un'operazione di cessione, l'importo risarcibile massimo è pari a 3 milioni di euro.

Si segnala che ad oggi non sono state attivate altre garanzie oltre a quella già evidenziata verso Mondadori.

Politica di gestione dei rischi

- Rischi connessi all'indebitamento finanziario e liquidità

La Società è esposta ad una forte tensione finanziaria anche in relazione al ricorso ad una procedura concorsuale della sua unica controllata operativa. In tale contesto in assenza di tempestive azioni volte a reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte ai propri impegni si determinerebbe una tale situazione di tensione finanziaria idonea tale da compromettere la prospettiva della continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo.

- Rischi connessi alla elevata concorrenza nel mercato di riferimento

Il mercato di riferimento in cui il Gruppo, e quindi la Società, opera è caratterizzato da un elevato grado di concorrenza. Il Gruppo ha registrato una progressiva perdita di quote di mercato dovuta all'intensificarsi della pressione competitiva e alla crescita nel mercato online da parte di operatori tradizionali anche di grandi dimensioni. Il Gruppo ha risentito dell'ulteriore inasprirsi della concorrenza, e detta circostanza ha comportato un ulteriore deterioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

- Rischi connessi con i contenziosi legali e fiscali

La Società, nell'ambito dell'esercizio della propria attività, è esposta al rischio di passività potenziali emergenti da contenziosi contrattuali e fiscali relativi a contestazioni in essere o potenziali. Il management della Società valuta tale rischio con il supporto di esperti consulenti procedendo all'iscrizione di appositi stanziamenti a fondo rischi ed oneri in bilancio qualora ne sussistano le condizioni.

Informativa relativa al valore contabile degli strumenti finanziari

Di seguito si riporta l'informativa relativamente al valore contabile degli strumenti finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari	Fair value	Gerarchia fair value
Crediti commerciali				
Crediti commerciali	-	-	-	Livello 3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				
Depositi bancari e postali	1.066	-	1.066	Livello 1

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Passività al costo ammortizzato	Fair value	Gerarchia fair value
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	72	72	Livello 1
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	58	58	Livello 1
Debiti verso fornitori	2.173	2.173	Livello 3

Di seguito si riporta l'informativa relativamente al valore contabile degli strumenti finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari	Fair value	Gerarchia fair value
Altre attività finanziarie				
Partecipazioni	-	226	226	Livello 3
Crediti finanziari	3.217	-	3.217	Livello 3
Crediti commerciali				
Crediti commerciali	6.359	-	6.359	Livello 3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				
Depositi bancari e postali	951	-	951	Livello 1

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Passività al costo ammortizzato	Fair value	Gerarchia fair value
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	1.158	1.158	Livello 1
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	3.140	3.140	Livello 1
Debiti verso fornitori	1.470	1.470	Livello 3

Passività potenziali

Non sono state identificate passività potenziali ulteriori a quante hanno determinato lo stanziamento di fondi rischi a bilancio, tali da essere menzionate nelle presenti note illustrative.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

In conformità a quanto previsto nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si segnala che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione stessa.

Compensi alla Società di Revisione

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione o da società della rete EY.

Servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Beneficiario	Importo
Revisione limitata della relazione semestrale	EY S.p.A.	ePRICE S.p.A.	40
Revisione legale al 31 dicembre 2020	EY S.p.A.	ePRICE S.p.A.	42
Altri servizi di revisione	EY S.p.A.	ePRICE S.p.A.	36
Totale ePRICE S.p.A.			118

Il Presidente
Claudio Calabi

Proposta del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio di ePRICE S.p.A. al 31 dicembre 2020 che chiude con una perdita di 33.298.831 Euro, a seguito della quale il Patrimonio Netto è negativo per 6.447.510 euro, configurandosi così le fattispecie di cui agli artt. 2446 e 2447cc; vi invitiamo pertanto ad adottare gli opportuni provvedimenti.

Milano, 7 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Attestazione sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. Il sottoscritto Claudio Calabi in qualità di "Presidente" di ePRICE S.p.A. attesta, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio nel corso dell'esercizio 2020.
2. Si attesta, inoltre, che:
 - 2.1. Il bilancio d'esercizio
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 2.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Si segnala che in data 12 ottobre 2021 il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha rassegnato le proprie dimissioni e che ad oggi, pur avendo tempestivamente avviato la ricerca di un successore, alla data della presente Relazione, non ha ancora individuato un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società.

Milano, 7 marzo 2022

Il Presidente

Claudio Calabi

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



ePRICE S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
ePRICE S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ePRICE S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile/(perdita) complessivo d'esercizio, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio d'esercizio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

La Società nell'esercizio 2020 consuntiva una perdita complessiva di Euro 33,8 milioni ed una situazione patrimoniale caratterizzata dall'integrale erosione del patrimonio netto, negativo per Euro 7 milioni al 31 dicembre 2020.

Gli amministratori, nel paragrafo "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e in Relazione sulla gestione al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale della Capogruppo", hanno descritto il permanere dello squilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società nel corso del 2020 acuitosi per effetto delle ulteriori perdite maturate nel corso dell'esercizio 2021 e nei primi mesi del 2022 sino all'approvazione del bilancio.

Inoltre, gli amministratori informano che:

- la Capogruppo, che storicamente ha sempre supportato la continuità aziendale del Gruppo tramite finanziamenti soci e rinunce di crediti verso le proprie società controllate, ha reso noto nel mese di maggio 2021 di trovarsi nella fattispecie di cui all'art. 2447 del c.c.;
- la controllata diretta ePRICE Operations S.r.l., evidenziando anch'essa una situazione di squilibrio patrimoniale di cui all'art. 2482 del c.c. ha presentato in data 30 dicembre 2021 domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art. 186 bis della Legge Fallimentare accolta dal Tribunale di Milano nel gennaio 2022 e dovrà presentare il piano concordatario entro il 29 aprile 2022;
- la controllata indiretta Instalco S.r.l., il cui business risulta essere strettamente correlato a quello della controllante diretta ePRICE Operations, a fronte dei risultati negativi conseguiti nell'esercizio 2020 e della situazione di deficit patrimoniale riscontrata ha deliberato in data 4 febbraio 2022 il deposito dinanzi al competente Tribunale di Milano analoga domanda di

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di Iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare. Tale domanda è stata accolta nel marzo 2022.

Nell'ambito di tale complesso ed articolato contesto, il Consiglio di Amministrazione di ePRICE S.p.A. in data 23 gennaio 2022 ha preso atto di una manifestazione d'interesse pervenuta da parte di Negma Group Ltd finalizzata al risanamento della Società. In particolare, la manifestazione d'interesse prevede di sanare la fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. in cui versa la Società, obiettivo che Negma prevede di raggiungere entro la fine del corrente anno 2022, mediante l'utilizzo di un prestito obbligazionario convertibile da emettere in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione, in favore di Negma sulla base di quanto già approvato dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 27 aprile 2021 e aumentato nell'importo fino a massimi Euro 20 - 22 milioni.

Con la medesima Proposta Negma si è resa disponibile a supportare finanziariamente, attraverso la Società, l'operazione di ristrutturazione che la controllata ePRICE Operations S.r.l. intende realizzare nel quadro della procedura di concordato preventivo introdotta ex art. 161, sesto comma della Legge Fallimentare. Tale manifestazione d'interesse è stata accettata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2022.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 7 marzo 2022, pur in presenza delle seguenti significative incertezze:

- l'attuale situazione di deficit patrimoniale, ulteriormente acuito alla data di approvazione del bilancio a fronte delle perdite consuntivate successivamente alla chiusura dell'esercizio ed al persistere della fattispecie di cui all'art. 2447 del c.c.;
- al perdurare dello stato di tensione finanziaria che pregiudica il soddisfacimento delle obbligazioni sociali di breve termine anche in considerazione dei significativi debiti scaduti verso fornitori;
- l'assenza di un piano industriale economico-patrimoniale e finanziario aggiornato ed attendibile, anche di breve termine;
- la realizzazione delle condizioni sospensive incluse nell'accordo siglato con l'investitore Negma Group e l'effettiva implementazione di quanto convenuto al fine del risanamento della Società ed eventualmente anche a sostegno del piano concordatario che sarà predisposto dalla controllata ePRICE Operations S.r.l.;

tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale ritiene che vi sia la possibilità che venga realizzato un risanamento patrimoniale e finanziario della Società e pertanto ha redatto il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 adottando il presupposto della continuità aziendale.

Le circostanze descritte in bilancio dagli amministratori evidenziano che la Società è soggetta a rilevanti incertezze che potrebbero avere significativi effetti negativi sulle valutazioni in merito alla continuità aziendale.

In conseguenza di quanto precedentemente descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la discussione con la direzione aziendale della valutazione effettuata in merito alla continuità aziendale della Società, nonché agli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di



- continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- la comprensione ed analisi delle operazioni previste al fine di superare la situazione ex art. 2447 del Codice Civile in cui versa la Società;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio al 31 dicembre 2020.

A causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla ePRICE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione non siamo stati in grado in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione delle nostre conclusioni sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Recuperabilità delle "attività finanziarie non correnti" e dei "crediti commerciali e altri crediti" nei confronti della controllata ePRICE Operations S.r.l.	
La struttura del Gruppo prevede che ePRICE S.p.A. svolga attività di direzione e coordinamento e che reperisca se necessario le disponibilità finanziarie necessarie a garantire attraverso finanziamenti ed altri strumenti anche sul capitale, l'operatività e gli investimenti delle Società controllate del Gruppo.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi del processo posto in essere dalla Società in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti finanziari e commerciali verso la società controllata; • la riconciliazione dei saldi infragruppo;
Nel corso dell'esercizio la capogruppo ha	



erogato nuovi finanziamenti alla società controllata ePRICE Operations S.r.l. per complessivi Euro 13,7 milioni e maturato ulteriori crediti commerciali verso la stessa controllata per Euro 1,7 milioni.

Nel bilancio al 31 dicembre 2020, a seguito di rinunce a finanziamenti e crediti commerciali per complessivi Euro 15,1 milioni e delle ulteriori svalutazioni apportate dagli amministratori per Euro 15,7 milioni le voci "attività finanziarie non correnti" e "crediti commerciali e altri crediti" nei confronti della controllata ePRICE Operations S.r.l. risultano interamente svalutate e pari a zero.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti finanziari e commerciali verso la società controllata sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, e che risultano significativamente influenzati sia dalla situazione economico, patrimoniale e finanziaria fortemente negativa, sia dalla procedura di concordato preventivo avviata da ePRICE Operations S.r.l. nel dicembre 2021.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dei crediti finanziari e commerciali verso la società controllata abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

La Società fornisce in Bilancio l'informativa relativa alle analisi svolte dal management per valutare la recuperabilità del valore dei crediti finanziari nella Nota 5 "Attività finanziarie non correnti" e nella Nota 8 "Crediti commerciali e altri crediti" del bilancio d'esercizio.

- l'analisi della situazione economico, patrimoniale e finanziaria della controllata anche in considerazione della procedura di concordato preventivo avviata nel dicembre 2021;
- l'analisi della documentazione e corrispondenza intercorsa tra le Società con riferimento ai saldi in oggetto;
- lo svolgimento di incontri con il management di ePrice S.p.A. ed il management della controllata per acquisire informazioni circa e l'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società;
- la verifica degli eventi successivi che si sono protratti dalla data di riferimento del bilancio sino ad oggi;

Infine, abbiamo considerato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio riportata nelle note illustrative in relazione all'aspetto chiave.



Valutazione e completezza dei fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 5,6 milioni e si sono incrementati di Euro 5,3 milioni nel corso dell'esercizio.

Il saldo si compone in via principale per Euro 4,1 milioni per accantonamenti relativi a garanzie prestate dalla capogruppo ad istituti bancari a fronte di debiti finanziari assunti al 31 dicembre 2020 della controllata ePRICE Operations, per cui è divenuta ora probabile l'escussione in conseguenza dello stato di dissesto finanziario venutosi a creare ed alla procedura di concordato preventivo recentemente avviata dalla controllata, oltre che da contenziosi fiscali ed altri minori fondi.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore dei fondi per rischi ed oneri sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla situazione economico, patrimoniale e finanziaria in cui versa la capogruppo e le sue controllate.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore dei fondi per rischi ed oneri abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

La Società fornisce l'informativa relativa alla recuperabilità del valore dei fondi rischi nella Nota 14 "Fondi rischi ed oneri correnti e non correnti" del bilancio d'esercizio.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi del processo posto in essere dalla Società in merito alla valutazione delle stime degli importi da accantonare;
- l'analisi dei documenti societari sottostanti a ciascuna valutazione;
- l'analisi delle conferme esterne dei consulenti legali e fiscali della Società;
- il coinvolgimento di nostri specialisti di imposte indirette per la valutazione dei contenziosi fiscali in essere;
- la verifica degli eventi successivi che si sono protratti dalla data di riferimento del bilancio sino ad oggi;

Infine, abbiamo considerato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio riportata nelle note illustrative in relazione all'aspetto chiave.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori



significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ePRICE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato



come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che si può ragionevolmente ritenere abbia un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della ePRICE S.p.A. ci ha conferito in data 6 novembre 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della ePRICE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della ePRICE S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della ePRICE S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della Relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni



contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate con il bilancio d'esercizio della ePRICE S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Milano, 6 aprile 2022

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Zocchi', is written over a light blue horizontal line.

Paolo Zocchi
(Revisore Legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ePRICE S.p.A.

*Sede legale: Milano – Via degli Olivetani, 10/12
Iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al n. 03495470969*

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale della società ePrice S.p.A. (in seguito anche “la Società” o “ePrice” o “Capogruppo”) presenta la propria relazione, ai sensi dell’art. 153 del D.lgs. 58/1998 (“T.U.F.”), per riferire sull’attività svolta.

Il Collegio Sindacale è stato nominato, nella sua attuale composizione, dall’Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2019 in conformità alle vigenti disposizioni legali, regolamentari nonché statutarie e terminerà il proprio mandato con l’Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

L’attività di revisione legale è stata affidata, ai sensi del D.lgs. 58/1998 e del D.lgs. 39/2010, alla società di revisione EY S.p.A. (di seguito la “Società di Revisione”). L’incarico di revisione legale è stato conferito alla società EY S.p.A. dall’Assemblea del 6 novembre 2014 per la durata di nove esercizi (2014-2022).

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale ha svolto i controlli e le altre attività di vigilanza in osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, nonché del Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana, delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle Comunicazioni emanate dalla CONSOB inerenti i controlli societari e l’attività del Collegio Sindacale. A tal riguardo il Collegio Sindacale ha seguito, per quanto di propria competenza, i richiami di attenzione n.1 e 4 del 2021.

La presente relazione è redatta in conformità alle indicazioni fornite dalla stessa CONSOB con Comunicazione DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997 e con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, modificata e integrata dalle Comunicazioni DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

Il Collegio si è riunito regolarmente nel corso del 2020, verbalizzando le attività di vigilanza svolte. Il Collegio ha, inoltre, provveduto all'autovalutazione dell'indipendenza dei propri membri, all'esito della quale ha confermato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge e dal menzionato Codice di Autodisciplina. Si dà atto che nessun Sindaco ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in alcuna operazione della Società durante l'esercizio e che i componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti. Il Collegio ha altresì valutato positivamente i criteri utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per valutare la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e di quelli previsti dal T.U.F. in capo agli Amministratori non esecutivi qualificati come indipendenti.

Si ritiene opportuno ricordare che l'ultimo bilancio d'esercizio della Società è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 3 luglio 2020 e riguarda i dati economici, patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2019. Il Consiglio di Amministrazione, infatti, ha redatto il bilancio consolidato ed il progetto di bilancio d'esercizio 2020 soltanto lo scorso **7 marzo 2022**, unitamente alla relazione finanziaria annuale 2020 di cui all'art. 154 ter del TUF, che si portano all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata il 28 aprile 2022. In pari data l'Assemblea degli Azionisti, in seduta straordinaria, prenderà atto della fattispecie di cui all'art. 2447 del c.c., come rappresentata dalla situazione contabile al 30.12.2021, e sarà chiamata a deliberare in merito alla facoltà, prevista dall'art. 6 del Decreto Liquidità, di rinviare la copertura delle perdite conseguite. Tale facoltà permette di ricostituire il capitale sociale sopra il minimo di legge non oltre l'assemblea di approvazione del bilancio relativo al quinto esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2020. Ricordando che la fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. è stata già accertata dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2021 si rimanda agli atti dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 7 luglio 2021, che includono anche le osservazioni del Collegio Sindacale redatte ai sensi dell'art. 2447 c.c. e dell'art. 74 del Regolamento Consob n. 11971 del maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Nell'ambito delle attività e dei compiti assegnati all'Organo di Controllo in esecuzione della normativa di riferimento, il Collegio nel corso del 2020:

- si è riunito sedici volte, rispettando la periodicità minima richiesta dalla legge, ed ha effettuato verifiche e raccolto informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, incontrando periodicamente le posizioni apicali per uno scambio di informazioni sull'andamento delle

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

operazioni sociali, acquisendo gli elementi di conoscenza necessari per vigilare, ai sensi dell'art. 149 T.U.F., sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate; i rapporti con il personale della Società si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli e degli ambiti di competenza soggettivi;

- ha acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di verifica del rispetto della legge, dello statuto, dei principi di corretta amministrazione e dell'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, attraverso l'acquisizione di documenti e di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate e periodici scambi di informazioni con la Società di Revisione;
- ha scambiato, infine, informazioni con l'organo di controllo della controllata ai sensi dell'art. 151 del d.lgs. 58/1998, senza che gli siano stati sottoposti aspetti rilevanti o circostanze accertate da segnalare nella presente relazione;
- ha monitorato la funzionalità del sistema di controllo sulle società del Gruppo e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del d.lgs. 58/1998;
- ha scambiato tempestivamente con i responsabili della Società di Revisione i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ai sensi dell'art. 150 del d.lgs. 58/98, anche attraverso l'esame dei risultati del lavoro svolto e la ricezione delle relazioni previste dall'art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dall'art. 10 del Reg. UE 537/2014;
- ha esaminato i contenuti della Relazione aggiuntiva ex art. 11 del Reg. UE 537/2014 che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione, dall'esame della quale sono emersi alcuni aspetti meritevoli di evidenza nella presente relazione con particolare riguardo: i) alle carenze significative nel sistema di controllo interno e ii) all'assenza, dal 12 ottobre 2021, del Dirigente Preposto previsto dall'art. 154-bis del TUF. Si rimanda a quanto riportato al paragrafo 5 della presente relazione;
- ha ricevuto, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del Reg. UE 537/2014, dalla società di revisione legale dei conti, la conferma dell'indipendenza della medesima nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

legale dei conti nonché da entità appartenenti alla rete della stessa;

- ha monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in conformità al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., con le limitazioni riscontrate dal mese di ottobre 2021 con l'assenza del Dirigente Preposto;
- ha vigilato sul processo di informazione societaria, verificando l'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla redazione, all'approvazione e alla pubblicazione del bilancio separato. A tal proposito si segnala che la convocazione dell'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio consolidato e del bilancio separato della Società è avvenuta oltre i termini previsti dall'art. 2364, come meglio indicato nel seguito della presente relazione;
- ha verificato che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione per l'esercizio 2020 fosse conforme alla normativa vigente, oltre che aderente alle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione. In merito alla coerenza della stessa con i fatti rappresentati nel bilancio separato si richiama l'impossibilità ad esprimere un giudizio formulata dalla Società di Revisione, come riportato nel paragrafo 5;
- ha preso atto del contenuto della Relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2020, senza che sia risultato necessario esprimere osservazioni, nonché accertato che quest'ultima fosse stata resa pubblica secondo le modalità previste dall'ordinamento;
- ha svolto, nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, 1° comma, del d.lgs. 39/2010, come modificato dal d. lgs. 135/2016, le specifiche funzioni di informazione, monitoraggio, controllo e verifica ivi previste, adempiendo ai doveri e ai compiti indicati dalla predetta normativa;
- ha reso pubbliche le informazioni richieste dalla CONSOB ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF nonché riscontrato le richieste ai sensi dell'art. 115 del TUF;
- ha pubblicato il 13 gennaio 2021 la relazione redatta ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.
- ha reso le proprie osservazioni all'Assemblea degli Azionisti riunitosi in data 27 aprile 2021 e 7 luglio 2021.

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta dal Collegio Sindacale secondo le modalità sopra descritte, sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti, non sono emersi fatti da cui desumere il mancato

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

rispetto della legge e dell'atto costitutivo o tali da giustificare segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione al di fuori di quanto di seguito riportato.

- i. La CONSOB con delibera n. 21403 del 17 giugno 2020 ha accertato la non conformità della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019 della Società e ha richiesto la pubblicazione di informazioni supplementari, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7 del TUF.
- ii. In data 13 ottobre 2020, con riguardo agli obblighi informativi conseguenti, tra l'altro, dalla richiesta di cui all'art. 114, comma 5, del TUF ricevuta il 26.6.2020 dalla CONSOB, il Collegio Sindacale formulava una comunicazione di irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del TUF, ritenendo che la Società avrebbe dovuto rivalutare ed eventualmente integrare le informazioni diffuse il 30.09.2020, nonché implementare, come già suggerito dal Collegio Sindacale, una revisione del Piano 2020-2024, valutando le variazioni dei risultati economici attesi per il 2020, ed eventualmente per gli anni successivi, ovvero le necessarie e conseguenti comunicazioni al mercato. A tale comunicazione sono seguite delle richieste ai sensi dell'art. 115 del TUF da parte della CONSOB che ha, successivamente, contestato ad ePrice S.p.A., ai sensi degli artt. 187-ter.1 e 195 TUF, la violazione dell'art. 17, paragrafo 1, del Regolamento MAR, nonché del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1055/2016, normativa a cui rinvia l'art. 114 del TUF, avendo diffuso al pubblico tardivamente - soltanto in data 4 novembre 2020 - l'informazione privilegiata relativa al venir meno della validità della *guidance* per il 2020 ("*profit warning*"), verificatasi al più tardi il 30 settembre 2020. In data 22 gennaio 2022 la CONSOB ha deliberato di applicare una sanzione amministrativa pecuniaria per euro 40.000,00, della quale ha contestualmente ingiunto alla medesima il pagamento.
- iii. Per le motivazioni note al mercato, la Società non ha rispettato il termine previsto dal comma 2 dell'art. 154 ter del TUF, non avendo messo a disposizione del pubblico entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio la relazione finanziaria 2020. Il medesimo ritardo si osserva anche per la relazione finanziaria semestrale 2021, che ad oggi non risulta ancora redatta, e che la Società avrebbe dovuto pubblicare entro il 30 settembre 2021, ai sensi del comma secondo del medesimo articolo sopra richiamato.
- iv. Si segnala che, alla data della presente relazione, la Società non dispone di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del TUF,

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

non avendo ancora sostituito la dott.ssa Isabella Pedroni, che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 12 ottobre 2021. Di conseguenza i documenti contabili societari pubblicati in data successiva sono privi delle attestazioni richiesta al Dirigente Preposto dal comma 5 dell'art. 154-bis del TUF.

- v. Per le ragioni meglio precisate nel successivo paragrafo 5, la Società non ha eseguito l'*impairment test* sulle attività iscritte nel bilancio 2020 e pertanto il Collegio Sindacale non ha potuto verificare l'adeguatezza della procedura adottata.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodicamente, soprattutto attraverso la partecipazione alle numerose riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Si ricorda che nel corso dell'esercizio la figura dell'Amministratore Delegato è stata sostituita attraverso la redistribuzione delle funzioni, in precedenza ad esso attribuite con deleghe, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale.

Tra i fatti di rilievo indicati dalla Società nella Relazione sulla Gestione e nel bilancio separato relativamente all'esercizio 2020, si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, nel corso del predetto esercizio, anche per il tramite della società controllata.

In data 17 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare il dott. Claudio Calabi come nuovo membro del Consiglio stesso (sino alla prima Assemblea utile) e il dott. Gaetano Gasperini come Direttore Generale del Gruppo ePrice.

Nel mese di febbraio, la Società ha perfezionato la cessione della quota di partecipazione al capitale della società Il Post S.r.l. al valore di 400 migliaia di euro, superiore al valore di iscrizione a bilancio.

In data 13 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo piano industriale 2020-2024 sulla cui base, in data 14 febbraio 2020, è stato svolto il processo di *impairment test* sulle attività immateriali a vita indefinita e sono stati approvati il progetto del bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

In data 24 febbraio 2020 i Consiglieri Arabella Caporello e Pietro Boroli hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non operare la cooptazione e rinviare le eventuali nuove nomine all'Assemblea degli Azionisti; l'Assemblea, in data 15 maggio 2020, ha deliberato la riduzione dei componenti il Consiglio di Amministrazione da undici a nove.

In data 6 marzo 2020 Paolo Ainio ha rinunciato alla carica di Presidente del consiglio di amministrazione che ha nominato, in sua sostituzione, Claudio Calabi, già amministratore indipendente; la nomina è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi successivamente all'Assemblea ordinaria del 15 maggio 2020.

In data 3 aprile 2020, il Gruppo ha sottoscritto un contratto di appalto per l'affidamento dei servizi logistici, da esercitare nel sito di Truccazzano, ad una società terza, la quale ha sottoscritto un contratto di locazione per l'intero sito immobiliare. Tale soluzione ha consentito al Gruppo di mantenere la struttura logistica nel medesimo sito, limitando l'occupazione allo spazio necessario, utilizzando parte delle proprie attrezzature già installate.

Nel mese di aprile 2020, la Capogruppo ha perfezionato la cessione a terzi della quota di partecipazione al capitale della società Termostore S.r.l. al valore di 480 migliaia di euro, superiore al valore di iscrizione a bilancio, il cui pagamento è stato dilazionato nel tempo.

In data 12 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei nuovi scenari macroeconomici, che si sono manifestati per effetto dell'esplosione della pandemia COVID-19, degli andamenti negativi registrati nei primi mesi dell'anno, con particolare riferimento al mese di febbraio, nonché del proposto rinvio dell'operazione di aumento di capitale, ha deciso di aggiornare tutte le informazioni finanziarie e le stime finanziarie a sostegno del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019, nonché del bilancio consolidato, approvati in data 14 febbraio 2020, al fine di poter valutare anche gli impatti attuali e potenziali del COVID-19 sulla propria attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica. La Società ha, pertanto, proceduto al ritiro dei documenti precedentemente approvati con contestuale ritiro anche delle relazioni rilasciate dalla società di revisione e dal collegio sindacale.

In data 15 maggio 2020 l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato di prorogare il termine ultimo di esecuzione dell'Aumento di Capitale dal 31 maggio 2020 al 31 dicembre 2020, fermo restando che la Società aveva intenzione di completare l'Aumento di Capitale nel più breve

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

tempo possibile e, in ogni caso, entro il mese di luglio 2020.

In data 29 maggio 2020, i soci che avevano effettuato i versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 2,3 milioni nel 2019 e per Euro 0,8 milioni nel 2020 hanno rinunciato al rimborso della quota parte del versamento corrispondente all'impegno di sottoscrizione (pari a complessivi circa 3,1 milioni di Euro) che è stato acquisito in via definitiva a patrimonio, quale versamento in conto futuro aumento di capitale per la quota di loro spettanza.

In data 1° giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei nuovi scenari macroeconomici, che si sono manifestati per effetto dell'esplosione della pandemia COVID-19, degli andamenti negativi registrati nei primi mesi dell'anno, con particolare riferimento al mese di febbraio, nonché del rinvio dell'operazione di aumento di capitale, ha ritenuto opportuno procedere all'aggiornamento del piano industriale 2020-2024.

In data 18 giugno 2020 la Consob ha notificato alla Società la delibera n. 21403 con la quale ha accertato la "non conformità della relazione finanziaria semestrale 2019 alle norme che ne disciplinano la redazione". Secondo la delibera la non conformità della relazione finanziaria semestrale 2019 alle norme che ne governano la predisposizione concernerebbe in particolare: (i) al principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio", (ii) al principio contabile IAS 12 "Imposte sul reddito", (iii) al principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", (iv) al principio contabile IFRS 16 "Leasing" e (v) al principio contabile IAS 34 "Bilancio intermedio".

In data 27 luglio 2020 il Gruppo ha pubblicato un comunicato stampa con il quale, pur contestando i rilievi di Consob e nonostante la complessità delle attività da svolgere, ha illustrato una situazione economico-patrimoniale Pro-Forma consolidata al 30 giugno 2019 non assoggettata a revisione contabile al solo fine di ottemperare alla Delibera sopra menzionata.

In data 1° luglio 2020 Paolo Ainio ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere di ePrice S.p.A. e delle altre società del Gruppo.

In data 30 luglio 2020 Consob ha approvato il Documento di Registrazione (con nota protocollo n. 0747611/20), la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi (con nota protocollo n. 0747610/20) riguardanti unitamente l'offerta in opzione e l'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle azioni ordinarie da emettersi in esecuzione delle delibere dell'assemblea straordinaria dei soci del 12 novembre 2019 come modificate il 15 maggio 2020.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

Il periodo di offerta dell'aumento di capitale, sostenuto da impegni di sottoscrizione, rilasciati da alcuni azionisti, per complessivi Euro 15 milioni, ha avuto inizio il 3 agosto 2020 ed è terminato il 9 settembre 2020.

In data 23 settembre 2020, al termine del periodo di offerta e dell'esercizio anche dei diritti inoptati venduti, sono risultate non sottoscritte n. 72.613.118 Azioni, pari al 25,42% del totale delle Azioni Offerte, per un controvalore complessivo pari ad Euro 5.082.918,26. Tali azioni sono state interamente sottoscritte in virtù degli impegni di sottoscrizione dell'inoptato assunti da alcuni soci.

I consiglieri di amministrazione Giovanni La Croce e Pierluigi Bernasconi hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica rispettivamente in data 18 ottobre e 28 ottobre 2020.

In data 30 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, ha nominato Fabrizio Redaelli e Gualtiero Rudella quali consigliere indipendenti, fino alla prossima Assemblea degli Azionisti. La nomina dei nuovi membri dell'organo amministrativo è avvenuta in conformità alle previsioni di legge e di Statuto

In data 4 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha comunicato che l'analisi delle previsioni di chiusura del 2020, che recepisce i dati consuntivi al 30 settembre 2020 e i primi dati gestionali relativi al mese di ottobre, ha evidenziato, un significativo peggioramento dei risultati, rispetto alle previsioni contenute nel Piano Industriale approvato in data 1° giugno 2020, principalmente dovuto allo slittamento temporale dell'Aumento di Capitale.

In data 22 novembre 2020, il Dott. Piero Galli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società per motivi familiari e personali.

In considerazione del lasso temporale intercorso tra la chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2020 e la data della presente relazione, il Collegio Sindacale ritiene di richiamare, qui di seguito, anche alcuni dei più rilevanti eventi successivi alla chiusura del bilancio in commento, come riportati nel dettaglio nella Relazione degli Amministratori.

In data 15 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società, sulla base dei risultati dell'ultimo trimestre 2020 e delle previsioni di chiusura al 31 dicembre 2020, che confermavano gli scostamenti rispetto ai dati previsionali già evidenziati nel comunicato del 4 novembre 2020, ha deliberato in merito all'aggiornamento del piano industriale di Gruppo e l'avvio di iniziative volte all'individuazione di opportunità di partnership strategiche, idonee a raggiungere una struttura ed una

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

massa critica maggiormente in grado di beneficiare dei trend di mercato. A tal fine ha conferito appositi mandati e sono state avviate attività di esplorazione di potenziali operazioni volte a valorizzare il Gruppo.

I consiglieri di amministrazione Serenella Rossano e Chiara Burberi hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica rispettivamente in data 2 e 3 marzo 2021.

Il 25 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo piano industriale che prevedeva per l'esercizio 2021 ricavi complessivi pari a circa 120 milioni di Euro ed un Ebitda negativo pari a circa 6/7 milioni di Euro. Tale piano si fondava su due elementi fondamentali: (i) accordo strategico con un fornitore per attività sinergiche relative agli acquisti di merci e (ii) il perfezionamento di un prestito obbligazionario convertibile di importo pari ad Euro 10 milioni.

Nel corso dei mesi successivi il Gruppo registrava le consolidate difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi posti nei piani aziendali. Da un lato, infatti, l'accordo strategico avviato con un fornitore non ha permesso di ottenere i risultati attesi e, dall'altro, il prestito obbligazionario convertibile, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 27 aprile 2021¹ è stato utilizzato per soli Euro 2,4 milioni nei mesi di luglio e settembre 2021. Per tali ragioni, in mancanza delle risorse finanziarie e a seguito del continuo peggioramento economico e finanziario del Gruppo, il Piano risulta ad oggi superato.

In data 29 Aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione di ePrice S.p.A., prendeva atto che il presupposto della continuità aziendale era, inter alia, condizionato (i) alla realizzabilità dei risultati delle azioni previste nel piano industriale, che contemplava anche un prestito obbligazionario convertibile per massimi Euro 10 milioni, e (ii) dalla definizione e realizzazione di un accordo di investimento con un investitore terzo teso al rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

¹ L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2021, nella parte straordinaria, deliberava: i) l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ePrice cum warrant di importo complessivo pari a Euro 10.000.000,00, da emettere in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ. in quanto destinato a Negma Group Limited, e connesso aumento di capitale sociale ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ. per un importo massimo pari a Euro 10.000.000,00, incluso sovrapprezzo, a servizio della conversione del prestito obbligazionario convertibile; ii) l'emissione di Warrant da assegnare gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile e connesso aumento del capitale sociale, in via scindibile e a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ. a servizio dell'esercizio dei predetti Warrant per un importo massimo pari a Euro 2.000.000,00, incluso sovrapprezzo.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

Il Consiglio di Amministrazione in data 23 maggio 2021, constatando che, per effetto delle perdite operative maturate dal Gruppo al 31 marzo 2021, la Società versava nella fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile, ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti il 7 luglio 2021 per assumere le delibere in merito agli opportuni provvedimenti da adottare, tra cui una delega ai sensi dell'art. 2443 c.c., ad aumentare il capitale sociale, a pagamento, per un importo massimo di Euro 10 milioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 2441 c.c.

In data 30 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società comunicava di aver preso in esame una manifestazione d'interesse non vincolante formalizzata da parte di un primario operatore italiano del settore della grande distribuzione alla realizzazione di un'operazione d'investimento nella società controllata ePrice Operations S.r.l. e di averne deliberato la sottoscrizione. Tale manifestazione di interesse prevedeva un periodo di esclusiva iniziale sino al 30 giugno 2021, successivamente esteso sino al 30 settembre 2021 al fine di negoziare e definire la documentazione contrattuale vincolante.

Nei mesi di luglio e ottobre 2021 Negma Group Ltd, investitore professionale con sede nelle Isole Vergini Britanniche (di seguito "Negma") sottoscriveva le prime due tranche del prestito obbligazionario per euro 2,0 mln ed a seguito di ulteriori accordi integrativi dell'accordo di finanziamento originario relativo al prestito obbligazionario convertibile, la Società riconosceva alla stessa ulteriori commissioni (i.e. *compensation fee*), anch'esse in azioni, a fronte dell'impegno assunto da Negma alla contestuale conversione delle obbligazioni sottoscritte, relative alle due tranches del prestito obbligazionario.

In data 29 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione di ePrice nominava Isabella Pedroni come Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, in sostituzione di Stefano Crespi. La stessa ha rivestito la carica soltanto sino al 12 ottobre 2021, data dalla quale ha rassegnato le proprie dimissioni. Da tale data la Società non dispone di un Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Nel corso dei successivi mesi di agosto e settembre, la controllata ePrice Operations S.r.l. ha intensificato l'attività di contenimento di costi, sia mantenendo il ricorso agli ammortizzatori sociali (e, principalmente, alla cassa integrazione in deroga consentita dai decreti Covid), sia raggiungendo

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

un accordo con ISS Palumbo S.p.A., fornitore strategico dei servizi di logistico². Tale accordo è stato successivamente rinegoziato in data 2 dicembre 2021, tra l'altro, con l'iscrizione di un pegno su attrezzature di magazzino già in comodato d'uso al medesimo fornitore.

In data 30 settembre 2021 la Società comunicava di aver ricevuto una nota dall'operatore, a cui era stato accordato un periodo di trattativa in esclusiva, con la quale lo stesso informava di non ritenere di proseguire nelle negoziazioni con riguardo alla possibile operazione di investimento. Il Consiglio di Amministrazione, preso atto della comunicazione e ravvisando che non vi fossero le condizioni per esercitare la delega attribuita dall'Assemblea, ex art. 2443 c.c. al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di Euro 10 milioni con esclusione del diritto di opzione, ha deciso di valutare l'adozione delle migliori opzioni a tutela dei creditori, degli stakeholder e dell'attività svolta dalla controllata ePrice Operations S.r.l.

Nel mese di ottobre 2021, Instalco S.r.l. ha comunicato, in considerazione al suo grave stato di crisi finanziaria, la sospensione del servizio "Garanzia+", il quale era stato avviato nel 2016, che prevedeva l'estensione del normale periodo di garanzia legale (due anni) assicurando, a fronte del pagamento di un corrispettivo, una garanzia addizionale per interventi di assistenza e/o riparazione della merce.

In data 5 novembre 2021 la Società ha risolto consensualmente il rapporto di lavoro con il Direttore Generale Gaetano Gasperini, con decorrenza immediata.

In data 23 dicembre 2021 la società controllata ePrice Operations S.r.l. approvava il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 ed in data 30 dicembre 2021 depositava dinanzi al Tribunale di Milano un ricorso per l'ammissione della società medesima alla procedura di concordato preventivo. In data 5 gennaio 2022 la domanda è stata accolta ed è stato nominato un Commissario Giudiziale con concessione di un termine di 120 gg per la proposta definitiva di concordato preventivo con il relativo piano.

In data 23 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto di una manifestazione d'interesse pervenuta da parte di Negma Group Ltd finalizzata al risanamento di ePrice. Tale la manifestazione d'interesse prevedeva una patrimonializzazione della Società tesa a risolvere la situazione di cui all'art. 2447 c.c. in cui si trova la Società e far sì che la stessa sia un

² In particolare, in data 26 agosto 2021 ePRICE Operations S.r.l. ha siglato un accordo con ISS Palumbo finalizzato a regolare l'esposizione debitoria in essere con tale società alla data per complessivi euro 1,7 milioni tramite l'utilizzo dei depositi cauzionali già versati per Euro 300 migliaia (sostituiti da nuove garanzie sulle merci) ed il trasferimento della proprietà di merce in giacenza in magazzino per un valore complessivo pari ad Euro 1,4 milioni.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

investment company. Tale manifestazione di interesse prevedeva l'avvio di una due diligence da completarsi entro il 31 gennaio 2022 e la richiesta di un periodo di esclusiva sino al 15 febbraio 2022. Il Consiglio di Amministrazione valutata positivamente tale manifestazione di interesse ne ha deliberato la sottoscrizione, concedendo a Negma il periodo di esclusiva sino al 15 febbraio 2022.

In data 16 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto e deliberato la sottoscrizione di una proposta vincolante pervenuta da Negma che conferma l'interesse a finanziare e ripatrimonializzare la Società ed a ricondurre le attività della stessa ad una società di investimento quotata. Tale proposta prevede anche che l'erogazione delle risorse necessarie a risolvere la situazione di cui all'art. 2447 c.c. in cui si trova la Società mediante l'utilizzo di un prestito obbligazionario convertibile da emettere in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione, in favore di Negma, sulla base di quanto già approvato dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 27 aprile 2021, aumentato nell'importo fino a massimi Euro 20 – 22 milioni. Negma, sulla base di proprie valutazioni interne, prevede di sanare la situazione ex art. 2447 c.c. in cui si trova la Società entro la fine del corrente anno 2022, mediante la conversione delle obbligazioni entro il medesimo periodo. L'efficacia della proposta è subordinata al verificarsi di alcune condizioni sospensive, tra le quali l'avvio del processo di predisposizione del prospetto di quotazione e di un business plan sulla base delle linee guida indicate nella proposta, nonché l'approvazione del bilancio 2020 e l'avvio del processo di predisposizione del Bilancio 2021, e che la Società mantenga lo status di Società quotata.

Con la medesima proposta Negma si è resa disponibile anche a supportare finanziariamente, attraverso la Società, l'operazione di ristrutturazione che la controllata ePrice Operations intende realizzare nel quadro della procedura di concordato preventivo introdotta ex art. 161, sesto comma della Legge Fallimentare.

La proposta di Negma, infine, delinea un progetto di sviluppo volto a trasformare ePrice in una piattaforma di investimenti in realtà italiane ed europee attive nel settore *tech*.

In data 28 febbraio 2022 Instalco S.r.l., controllata di ePrice Operations S.r.l., ha depositato dinanzi al competente Tribunale di Milano un ricorso per l'ammissione della Società alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare. Nei giorni successivi la domanda è stata accolta ed è stato nominato un Commissario Giudiziale. Nel corso del mese di marzo la controllata ePRICE Operations ha continuato le proprie attività con limitata

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

operatività attraverso lo smaltimento del magazzino residuo e prevalendo le attività di market place nell'ambito delle azioni concesse dalla procedura concordataria in corso che avrà come primo termine il 29 aprile 2022, con una possibile estensione per ulteriori 60 giorni. La controllata ePRICE Operations sta al momento rispettando il proprio piano finanziario presentato in sede di Concordato ed avente scadenza a fine aprile 2022 per la gestione corrente delle attività. ePRICE Operations, a seguito dell'avvio del concordato di Installo S.r.l. non ne prevede più il sostegno economico, patrimoniale e finanziario. Inoltre, Installo S.r.l. successivamente all'accesso alla procedura di concordato ha avviato la preparazione di un proprio piano autonomo ed indipendente da ePrice Operations anche in considerazione di manifestazioni di interesse non vincolanti ad oggi ricevute.

Sulla base delle informazioni fornite dalla Società e dei dati acquisiti relativamente alle predette operazioni, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla la conformità alla legge, all'atto costitutivo e ai principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti.

Come noto la situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ePrice ha subito un importante peggioramento sino ad azzerare il valore del Patrimonio Netto della Società al 31.12.2020. A tale data il Patrimonio Netto della Società assumeva il valore negativo di Euro 7,0 milioni circa nonostante l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, deliberato nel 2019 ed eseguito nel secondo semestre del 2020. I rimedi proposti dal Consiglio di Amministrazione e deliberati dall'Assemblea degli Azionisti il 7 luglio 2021, anche ai sensi dell'art. 2447 c.c., non hanno risolto la situazione di grave deficit patrimoniale ed hanno apportato risorse finanziarie non sufficienti a garantire la prosecuzione in via ordinaria delle attività caratteristiche, tali da condurre le società controllate ad intraprendere le iniziative di risoluzione della crisi di impresa previste dalla Legge Fallimentare, tuttora in corso.

2. Continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 7 marzo 2022, ha approvato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 ritenendo verificato il presupposto della continuità aziendale, alla luce

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

del lasso temporale trascorso tra la data di riferimento del bilancio, sia individuale sia consolidato, e quella della sua approvazione. Gli Amministratori, nel paragrafo della relazione “Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale”, hanno tuttavia rappresentato che, viste le circostanze di grave squilibrio economico finanziario, il presupposto della continuità aziendale debba essere valutato anche in considerazione delle proiezioni per i prossimi mesi del 2022 a partire dalla data di approvazione del bilancio in commento, anche alla luce degli eventi che hanno contraddistinto la gestione nel corso dell'esercizio 2021 e nei primi mesi del 2022, evidenziando altresì il permanere dello squilibrio patrimoniale del Gruppo che risulta acuito dalle perdite maturate nel restante corso dell'esercizio 2021 e sino alla data di approvazione del presente bilancio; l'andamento della gestione continua infatti ad essere connotato da risultati negativi che hanno ulteriormente ridotto il patrimonio del Gruppo.

In merito gli Amministratori hanno evidenziato le seguenti significative incertezze:

- la mancanza di risorse finanziarie e di stock di prodotti che consentano al management di poter gestire l'operatività del Gruppo nel breve periodo anche in considerazione dei significativi debiti scaduti verso fornitori;
- l'assenza di un piano industriale economico-patrimoniale e finanziario aggiornato ed attendibile, anche di breve termine;
- l'incertezza relativa al buon esito delle procedure concordatarie delle società partecipate;
- la realizzazione delle condizioni sospensive incluse nell'accordo siglato dalla Capogruppo con l'investitore Negma Group per il risanamento della controllante ed eventualmente anche al supporto finanziario alla ristrutturazione della controllata ePRICE Operations S.r.l. nell'ambito del concordato preventivo.

Il Consiglio di Amministrazione, pure in presenza di tali significative incertezze, tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale ed al mantenimento dell'iscrizione in bilancio delle attività non correnti, ritiene che vi è la possibilità che venga realizzato un risanamento patrimoniale e finanziario del Gruppo e pertanto ha redatto il Bilancio 2020 secondo il presupposto della continuità aziendale.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha svolto le proprie funzioni ritenendo le verifiche sulla continuità aziendale un elemento centrale ed assorbente delle circostanze caratterizzanti la Società ed il Gruppo ePrice, che venivano riassunte alla CONSOB nel riscontro alla richiesta di informazioni ai sensi dell'art.115, comma 1 lett. a) e b) del TUF ricevuta in data 26 gennaio 2022 la cui sintesi si ritiene utile qui riportare.

Con riferimento alla Società, il Collegio Sindacale ha evidenziato che la verifica della sussistenza e la corretta applicazione del principio della continuità aziendale devono tenere in considerazione gli indicatori di rischio finanziario, patrimoniale e gestionali. Tali indicatori singolarmente e tra loro combinati fanno ritenere che la continuità aziendale, ad oggi, non possa ritenersi sussistente. Quanto agli indicatori finanziari si precisa che le disponibilità finanziarie appaiono non sufficienti a far fronte alle passività e ciò anche in considerazione che l'unico *asset* della Società è costituito dalla società controllata Eprice Operation S.r.l., che ha avviato una procedura concordataria. Con riguardo agli indicatori patrimoniali si ricorda che la Società versa nella fattispecie di cui all'art. 2447 c.c., seppur con la facoltà concessa dall'art. 6 del Decreto Liquidità che ne sospende gli effetti sino al quinto anno successivo all'esercizio 2020. Con riguardo, infine, agli indicatori gestionali si ritiene che l'attuale struttura organizzativa della Società, non permetta l'utile svolgimento dell'attività tipica del Gruppo ePrice, senza il supporto dell'organico (notevolmente ridottosi nell'ultimo esercizio) e delle funzioni aziendali della società controllata, che, come detto, è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma 6, del R.D. n. 267/42.

Con riguardo al Gruppo ePrice nel suo complesso, nelle proprie considerazioni conclusive lo scrivente organo di controllo riteneva che: *“la Società ed il Gruppo ePrice nel corso dell'esercizio 2021, quindi in epoca successiva alla data di riferimento del bilancio consolidato 2020, hanno fronteggiato degli eventi tali da impattare la capacità di operare come un'entità in funzionamento. Per le considerazioni svolte, si ritiene, infatti, che la continuità aziendale, ad oggi, non possa ritenersi sussistente. Si è preso atto, tuttavia, delle considerazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione, ed in particolare dell'operazione di risanamento proposta da Negma, che, qualora venga perfezionata nei termini ipotizzati, è stata ritenuta dal Consiglio di Amministrazione stesso idonea a ripianare il deficit patrimoniale e finanziario della Società, fornendo una prospettiva di continuità aziendale adattata ad un differente modello di business”*.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

Alla luce della proposta vincolante pervenuta da Negma e accettata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2022, il Collegio Sindacale ritiene tutt'ora attuali le considerazioni sopra svolte, alla luce delle molteplici incertezze che potrebbero compromettere il buon esito dell'operazione prospettata, talune al di fuori del controllo della Società, ed in mancanza, allo stato, di un supporto finanziario esterno che consenta il sostenimento dei costi correnti nelle more dell'avvio dell'operazione e dell'effettivo incasso delle risorse finanziarie da essa rivenienti.

3. Indicazioni dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/ o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nel corso dell'esercizio 2020, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato della Società e al bilancio consolidato del Gruppo ePRICE.

Il 5 luglio 2021 la Società ha aggiornato la precedente procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società, in data 10 novembre 2014, per la gestione delle operazioni con parti correlate, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2391-bis, c.c. e dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 e interpretato con delibera n. 78683 del 24 settembre 2010.

4. Valutazioni circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Il Collegio Sindacale ritiene che l'informativa concernente le operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato della Società e del Gruppo ePRICE, sia adeguata.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

5. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione

La Società di Revisione ha emesso, in data 6 aprile 2022, le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/ 2010 e dell'art. 10 del Reg. UE 537/ 2014 dichiarando l'impossibilità di emettere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo e sul bilancio separato della Società a causa degli effetti connessi alle incertezze ivi descritte e riportate nella relazione della Società di Revisione.

come di seguito indicato:

In particolare, con riguardo al bilancio consolidato del Gruppo la Società di Revisione ha indicato quanto segue:

“Il Gruppo nell'esercizio 2020 mostra una significativa diminuzione dei ricavi rispetto all'esercizio precedente consuntivando una perdita complessiva di Euro 34,6 milioni ed una situazione patrimoniale caratterizzata dalla integrale erosione del patrimonio netto consolidato, negativo per Euro 8,2 al 31 dicembre 2020.

Gli amministratori, nel paragrafo “Continuità aziendale” delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e in Relazione sulla gestione al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale del gruppo”, hanno descritto il permanere dello squilibrio economico, finanziario e patrimoniale del Gruppo nel corso del 2020 ed acuitosi dalle perdite maturate successivamente alla chiusura del bilancio anche nel corso del 2021 e nell'esercizio 2022 sino all'approvazione del bilancio.

Inoltre, gli amministratori informano che:

- *la Capogruppo, che storicamente ha sempre supportato la continuità aziendale del Gruppo tramite finanziamenti soci e rinunce di crediti verso le proprie società controllate, ha reso noto nel mese di maggio 2021 di trovarsi nella fattispecie di cui all'art. 2447 del c.c..;*
- *la controllata diretta ePRICE Operations S.r.l., evidenziando anch'essa una situazione di squilibrio patrimoniale di cui all'art. 2482 del c.c., ha presentato in data 30 dicembre 2021 domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art. 186 bis della Legge Fallimentare accolta dal Tribunale di Milano nel gennaio 2022 e dovrà presentare il piano concordatario entro il 29 aprile 2022;*
- *la controllata indiretta Installo S.r.l., il cui business risulta essere strettamente correlato a quello della controllante diretta ePRICE Operations S.r.l., a fronte dei risultati negativi*

**Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022**

conseguiti nell'esercizio 2020 e della situazione di deficit patrimoniale riscontrata ha deliberato in data 4 febbraio 2022 il deposito dinanzi al competente Tribunale di Milano della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare. Tale domanda è stata accolta nel marzo 2022.

Nell'ambito di tale complesso ed articolato contesto, il Consiglio di Amministrazione di ePRICE S.p.A. in data 23 gennaio 2022 ha preso atto di una manifestazione d'interesse pervenuta da parte di Negma Group Ltd finalizzata al risanamento della Società. In particolare, la manifestazione d'interesse prevede di sanare la fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. in cui versa la Società, obiettivo che Negma prevede di raggiungere entro la fine del corrente anno 2022, mediante l'utilizzo di un prestito obbligazionario convertibile da emettere in una o più tranche, con esclusione del diritto di opzione, in favore di Negma sulla base di quanto già approvato dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 27 aprile 2021, aumentato nell'importo fino a massimi Euro 20 – 22 milioni. Con la medesima Proposta Negma si è resa disponibile a supportare finanziariamente, attraverso la Società, l'operazione di ristrutturazione che la controllata ePRICE Operations S.r.l. intende realizzare nel quadro della procedura di concordato preventivo introdotta ex art. 161, sesto comma della Legge Fallimentare. Tale manifestazione d'interesse è stata accettata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2022.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 7 marzo 2022, pur in presenza delle seguenti significative incertezze:

- la mancanza di risorse finanziarie e di stock di prodotti che consentano al management di poter gestire l'operatività del Gruppo nel breve periodo anche in considerazione dei significativi debiti scaduti verso fornitori;*
- l'assenza di un piano industriale economico-patrimoniale e finanziario aggiornato ed attendibile, anche di breve termine;*
- l'incertezza relativa al buon esito delle procedure concordatarie delle società partecipate;*
- la realizzazione delle condizioni sospensive incluse nell'accordo siglato dalla Capogruppo con l'investitore Negma Group per il risanamento della controllante ed eventualmente anche al supporto finanziario alla ristrutturazione della controllata ePRICE Operations S.r.l. nell'ambito del concordato preventivo;*

tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale ed al mantenimento dell'iscrizione

**Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022**

in bilancio delle attività non correnti, ritiene che vi sia la possibilità che venga realizzato un risanamento patrimoniale e finanziario del Gruppo e pertanto ha redatto il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 adottando il presupposto della continuità aziendale.

Le circostanze descritte in bilancio dagli amministratori evidenziano che il Gruppo è soggetto a rilevanti incertezze che potrebbero avere significativi effetti negativi sulle valutazioni in merito alla continuità aziendale, nonché sulle valutazioni in merito alla recuperabilità delle attività non correnti. Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio al 31 dicembre 2020.

In conseguenza di quanto precedentemente descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la discussione con la direzione aziendale della Capogruppo della valutazione effettuata in merito alla continuità aziendale del Gruppo, nonché agli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;*
- la comprensione ed analisi delle operazioni previste al fine di superare la situazione ex art. 2447 del Codice Civile in cui versa la ePRICE S.p.A.;*
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;*
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla continuità aziendale."*

La Società di Revisione conclude la propria relazione sul bilancio consolidato, sulla base degli aspetti sopra riportati ed ivi illustrati, dichiarandosi non in grado di formarsi un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo

Anche con riguardo al bilancio di esercizio la Società di Revisione rappresenta l'impossibilità di esprimere un giudizio sullo stesso a causa delle rilevanti incertezze sulla continuità aziendale come descritte in bilancio dagli amministratori e richiamate dalla Società di Revisione nella propria relazione come segue:

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

- *“l’attuale situazione di deficit patrimoniale, ulteriormente acuito alla data di approvazione del bilancio a fronte delle perdite consuntivate successivamente alla chiusura dell’esercizio ed al persistere della fattispecie di cui all’art. 2447 del c.c.;*
- *al perdurare dello stato di tensione finanziaria che pregiudica il soddisfacimento delle obbligazioni sociali di breve termine anche in considerazione dei significativi debiti scaduti verso fornitori;*
- *l’assenza di un piano industriale economico-patrimoniale e finanziario aggiornato ed attendibile, anche di breve termine;*
- *la realizzazione delle condizioni sospensive incluse nell’accordo siglato con l’investitore Negma Group e l’effettiva implementazione di quanto convenuto al fine del risanamento della Società ed eventualmente anche a sostegno del piano concordatario che sarà predisposto dalla controllata ePRICE Operations S.r.l.”.*

Con la relazione al bilancio consolidato, come anche per il bilancio d’esercizio della Società, la Società di Revisione dichiara anche l’impossibilità di esprimere il giudizio, ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettera e) D.lgs. 39/2010 e dell’art. 123-bis, comma 4, del TUF, sulla base delle sopra esposte incertezze, *“sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate con il bilancio d’esercizio della ePRICE S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all’art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione”.*

Inoltre, la Società di Revisione nella relazione al bilancio consolidato esprime anche l’impossibilità di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati con riguardo alle voci di bilancio “Attività immateriali a vita utile indefinita”, “Perdite di valore di attività non finanziarie” e “Altre passività correnti”. Infatti la Società di Revisione, per le considerazioni espresse nella relazione, ha ritenuto che *“ [a] causa della rilevanza di tali aspetti non siamo stati in grado di determinare se sarebbero state necessarie ulteriori rettifiche rispetto alle attività non correnti, alle svalutazioni dell’attivo*

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

registrate alle altre passività correnti per garanzie post vendita ed ai fondi rischi ed alle correlate voci del conto economico e del rendiconto finanziario”.

Sempre in data 6 aprile 2022, la Società di Revisione ha altresì trasmesso al Collegio Sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Reg. UE n. 537/ 2014. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare l'organo di amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Reg. UE n. 537/ 2014, nella quale, tra l'altro, si richiama l'attenzione sulle *“difficoltà riscontrate nel corso delle attività revisione relative a: (i) le continue dimissioni da parte delle figure apicali ed anche del personale operativo delle società del Gruppo (ii) il riesame delle poste di bilancio in considerazione degli eventi successivi a causa del continuo rinvio dell'approvazione del bilancio (iii) il fatto che da marzo 2020 il Gruppo ha adottato un approccio di smart-working molto pervasivo legato in una prima fase a condizioni esterne a seguito della pandemia COVID-19 ed in secondo luogo al fatto che per sei mesi (da ottobre 2020 ad aprile 2021) il Gruppo non ha avuto una sede in grado di accogliere il personale aziendale ed anche i consulenti esterni”*.

Nel corso delle periodiche riunioni tenute dal Collegio Sindacale con la Società di Revisione, ai sensi dell'art. 150, 3° comma, del d.lgs. 58/1998, non sono emersi ulteriori aspetti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Inoltre, il Collegio non ha ricevuto dalla Società di Revisione informative su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione sul bilancio d'esercizio.

6. Indicazioni dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Come noto lo scrivente Collegio Sindacale, in data 14 agosto 2020, riceveva una denuncia formulata ai sensi dell'art. 2408, comma 2, c.c. (di seguito la “Denuncia”) dalla società Arepo BZ S.à.r.l. (di seguito “**Arepo BZ**”), società di diritto lussemburghese posta sotto la catena partecipativa di Sator Capital Limited, titolare di tante azioni di ePrice S.p.A. (“**ePrice**” o la “**Società**” e congiuntamente alle società controllate il “**Gruppo ePrice**”), rappresentanti il 3,017% del capitale sociale della Società ⁽³⁾.

⁽³⁾ Fonte: CONSOB – Comunicazioni relative a partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 D.lgs. 58/98 rese note il

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

Con tale denuncia si chiedeva allo scrivente Collegio Sindacale di verificare eventuali irregolarità con riguardo ai seguenti argomenti: i) al processo di redazione, aggiornamento e verifica dei piani aziendali; ii) al rispetto delle procedure previste per le operazioni con parti correlate; (iii) alla negoziazione e gestione degli accordi contrattuali con i fornitori. Inoltre, Arepo BZ, nella parte conclusiva della Denuncia, chiedeva al Collegio di rendere: i) alcune considerazioni in merito al calendario di approvazione della relazione semestrale 2020, nonché sulla disponibilità da parte del Consiglio di Amministrazione di *“dati di periodo più aggiornati ed accurati rispetto a quelli resi noti nel prospetto informativo relativi all'aumento di capitale”*; e ii) notizie di eventuali *“scostamenti significativi rispetto a quanto attualmente reso noto al mercato”*.

Si ricorda che il Collegio Sindacale concludeva le attività di verifica rendendo disponibile al pubblico la propria relazione ex art. 2408 c.c. in data 13 gennaio 2021. In questa sede ci si limita, per completezza di esposizione, a riportare una sintesi delle conclusioni per ciascuno degli argomenti denunciati e si rimanda integralmente, per il dettaglio dell'attività svolta, alla relazione disponibile sul sito istituzionale della Società.

i. Processo di redazione, aggiornamento e verifica dei piani aziendali

Il Collegio Sindacale ha ritenuto di confermare le conclusioni e proposte espresse nella relazione resa il 21 febbraio 2020⁴, a cui si rimanda integralmente. Il mancato superamento delle persistenti difficoltà di stima, anche nel breve periodo, da parte del *management*, nonostante l'avvicendamento dello stesso avvenuto nel corso del primo trimestre 2020, confermavano l'esigenza di provvedere tempestivamente e con urgenza alle misure in essa previste ed identificate come punti di miglioramento di cui un sistema amministrativo-contabile adeguato deve dotarsi, anche tramite l'ausilio di consulenti esterni. Lo scrivente organo di controllo aggiungeva che l'evoluzione delle attività del Gruppo ePrice nell'ultimo trimestre del 2020, nonostante l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, costituiva un ulteriore elemento di preoccupazione del Collegio Sindacale, con riguardo alle limitazioni finanziarie a cui sarebbe andata incontro la Società ed il Gruppo ePrice nella formulazione delle assunzioni della revisione del Piano 2020-2024 originariamente prevista

12/10/2020. Nota: Si ricorda che Arepo BZ S.à.r.l. alla data della Denuncia deteneva una partecipazione pari al 21,209% del capitale sociale della Società e ad oggi non risulta più tra gli azionisti della Società.

⁴ Redatta dal Collegio Sindacale in riscontro alle precedenti denunce ex art. 2408 c.c. formulate sempre dal socio Arepo BZ S.à.r.l.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

entro il mese di gennaio 2021.

ii. Rispetto delle procedure previste per le operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale non ha rilevato o formulato osservazioni in merito alla gestione da parte della Società e del Gruppo ePrice delle operazioni con parti correlate, rispetto a quanto evidenziato nella precedente relazione, ed ha invitato la Società a verificare nel continuo il rispetto della procedura e la diffusione della stessa all'interno del Gruppo ePrice.

iii. Negoziazione e gestione degli accordi contrattuali con i fornitori

Sulla base delle analisi eseguite, anche con il supporto della funzione di *Internal Audit*, il Collegio Sindacale, con riferimento al sistema di controllo interno e quindi alla gestione dei processi di acquisto del Gruppo ePrice, concludeva invitando il Consiglio di Amministrazione della Società ad impartire i necessari provvedimenti alle funzioni aziendali competenti della società controllata ePrice Operations S.r.l., volti a completare le azioni di miglioramento indicata dalla Funzione IA nel report del 20.10.2020. Il Collegio Sindacale, da parte sua, si riservava di monitorare l'esecuzione di tali miglioramenti ed esprimeva un invito al management della Società ad attenersi scrupolosamente alla procedura adottata, con particolare attenzione alle operazioni B2B Trading.

Con riguardo, invece, alla verifica eseguita sulla stima dei rebates, il Collegio Sindacale riteneva ancora applicabili e attuali le raccomandazioni, più volte formulate, contenute nella relazione ex art. 2408 c.c. pubblicata il 21 febbraio 2020 a cui si rimandava integralmente, con riferimento alla necessità che la Società attui una maggiore formalizzazione nel processo di redazione e revisione dei piani aziendali.

7. Indicazione dell'eventuale conferimento di eventuali ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi

I compensi spettanti alla società di revisione con riferimento all'esercizio 2020 per l'attività di revisione legale e per altri servizi resi dalla società di revisione sono i seguenti: con riferimento ad ePrice (i) euro 40.000,00 per la revisione limitata della relazione semestrale; (ii) euro 42.000,00 per la revisione legale al 31 dicembre 2020; (iii) euro 36.000,00 per altri servizi; con riferimento ad incarichi conferiti da altre società del Gruppo ePRICE, ovvero ePRICE Operations S.r.l., euro 38.000

***Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022***

per la revisione legale del bilancio al 31 dicembre 2020.

Il dettaglio dei compensi corrisposti dalla Società nell'esercizio 2020 alla Società di Revisione e a soggetti appartenenti al suo network è indicato nel bilancio d'esercizio della Società, come richiesto dall' art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha adempiuto ai doveri richiesti dall'art. 19, 1° comma, lett. e) del cl. lgs.39/2010 come modificato dal d. lgs. 135/ 2016 e dall'art. 5 par. 4 del Reg. UE 537/ 2014 in materia di preventiva approvazione dei predetti incarichi, verificando la loro compatibilità con la normativa vigente e, specificamente, con le disposizioni di cui all'art. 17 del d. lgs. 39/ 2010 - come modificato dal d. lgs. 135/2016 - nonché con i divieti di cui all'art. 5 del Reg. EU 537/ 2014 ivi richiamato.

Inoltre, il Collegio ha:

- a) verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, a norma degli artt.10, 10 bis, 10 ter, 10 quater e 17 del d.lgs. 39/ 2010 e dell'art. 6 del Reg. UE n. 537/2014, accertando il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia e che gli incarichi per servizi diversi dalla revisione conferiti a tale società non apparissero tali da generare rischi potenziali per l'indipendenza del revisore;
- b) ricevuto la conferma per iscritto che la Società di Revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2020 al momento del rilascio della dichiarazione, non ha riscontrato situazioni che possano compromettere la sua indipendenza ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, par. 2, lett. a) del Reg. UE 537/2014, 10 e del d. Lgs 39/2010 nonché 4 e 5 del Reg. UE 537/2014.

8. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio ha rilasciato il parere di cui all'art. 2389 comma 3 del Codice Civile, in occasione della determinazione del compenso al Presidente del Consiglio di Amministrazione con delibera del 19.11.2020.

Nel corso del medesimo esercizio, il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, parere favorevole alla cooptazione degli amministratori Fabrizio Redaelli e Gualtiero Rudella. Ai sensi del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società il Collegio Sindacale ha espresso altresì parere favorevole in merito al piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

9. Indicazioni della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati e del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 33 riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito n. 10 volte, di cui una volta in veste di Comitato Parti Correlate, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 3 volte.

Il Collegio Sindacale ha assistito alla totalità delle riunioni dei suddetti comitati mediante la partecipazione almeno del Presidente o di altro Sindaco.

Nel corso del 2020 il Collegio Sindacale si è riunito n. 16 volte.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha partecipato all'Assemblea degli Azionisti della Società: del 15 maggio 2020, del 3 luglio 2020, del 27 aprile 2021 e 7 luglio 2021.

10. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, gli incontri con il Dirigente Preposto, il Responsabile dell'*Internal Audit* e le audizioni del *management*, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere dagli amministratori fossero conformi alle predette regole e principi, oltre che ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società nell'esercizio 2020 siano stati ragionevolmente adeguati al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

11. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Nel corso dell'esercizio 2020 e 2021 il Collegio Sindacale ha monitorato l'evoluzione della struttura organizzativa della Società mediante incontri e scambio di informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, con la funzione *Internal Audit*, con l'Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231/2001 e con la Società di Revisione.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

L'operatività della società e del Gruppo è stata influenzata da numerosi cambiamenti nella struttura organizzativa e nelle funzioni apicali. In particolare, nel corso dell'esercizio 2020 le funzioni maggiormente interessate a cambiamenti organizzativi e avvicendamenti dei *manager* apicali sono state la Funzione *Finance*, con la sostituzione del responsabile e Dirigente Preposto con effetto da gennaio 2020, la funzione *Investor Relator* il cui responsabile ha rassegnato le proprie dimissioni in data 17 febbraio 2020 la funzione *Product Sales & Operations* con l'uscita, con effetto dal 1° marzo 2020 del responsabile Raul Stella, che ricopriva anche la carica di Amministratore Delegato di ePrice Operation S.r.l..

In data 17 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato il dr. Gaetano Gasperini quale Direttore Generale del Gruppo a far data dal 17 febbraio 2020. Il dottor Gasperini ha assunto altresì ad interim la direzione Acquisti e Commerciale in sostituzione dei precedenti responsabili dimessisi alla fine de 2020. In concomitanza con l'ingresso del Direttore Generale, Paolo Ainio ha messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione il proprio mandato di Amministratore Delegato mantenendo, in qualità di Presidente, alcune deleghe operative in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione, con gli organi di controllo del mercato finanziario e di comunicazione istituzionale. In data 6 marzo 2020 Paolo Ainio ha rinunciato alla carica di Presidente del consiglio di amministrazione che ha nominato, in sua sostituzione, Claudio Calabi, già amministratore indipendente.

Nel corso del 2021, in data 29 luglio, sono intervenute le dimissioni del Dirigente preposto dott. Stefano Crespi, sostituito, a decorrere dalla medesima data, dalla dott.ssa Isabella Pedroni poi dimessasi in data 12 ottobre 2021.

In data 5 novembre 2021 la Società e il dott. Gaetano Gasperini, Direttore Generale, sono addivenuti a un accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, con decorrenza immediata.

Le incertezze sulle prospettive aziendali riscontrate nel corso degli esercizi 2020 e 2021, anche successivamente al perfezionamento dell'aumento di capitale, hanno fatto registrare un'importante riduzione dell'organico, determinando ad oggi, certamente per la Società, una struttura organizzativa non adeguata. La Capogruppo ad oggi occupa soltanto qualche risorsa a supporto del Responsabile della Area Legale ed affari societari ed è priva, per la mancata sostituzione di alcune figure fondamentali proprie di una società quotata, come il Dirigente Preposto o l'*Investor Relator*, che garantiscono la separazione dei ruoli e delle responsabilità, ed assicurano la concreta applicazione delle procedure aziendali per la Società e per il Gruppo ePrice.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

Si ricorda, infatti, che l'attività *core* del Gruppo ePrice, negli ultimi anni, è stata svolta direttamente dalla società controllata ePrice Operations s.r.l. che attualmente occupa la quasi totalità del personale dipendente, nessuno dei quali è, alla data della presente, distaccato a supporto della attività della Società.

Si evidenzia altresì che a decorrere da marzo 2020, in concomitanza con lo scoppio della pandemia da Covid 19, ed a seguito delle restrizioni imposte, i dipendenti del Gruppo hanno operato mediante procedure di *smart working*. Inoltre, a seguito della disdetta degli uffici di Via San Marco avvenuta nell'ottobre 2020, e fino all'ingresso nel nuovo stabile di Assago nel mese di aprile 2021, i dipendenti non hanno potuto disporre di una struttura adeguata ed hanno pertanto operato quasi esclusivamente da remoto. Nel mese di febbraio 2022 la Società, rilevato il convergente interesse di ePrice Operations, ha intimato al locatore il recesso dal contratto di locazione degli uffici di Assago.

Alla luce di quanto sopra esposto e della particolare situazione societaria in corso, il Collegio Sindacale ritiene che la Società debba dotarsi nuovamente di una struttura adeguata alla natura dell'attività che sarà chiamata a svolgere nel prossimo futuro.

12. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Con riferimento alla vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno, anche ai sensi del vigente art. 19 del d.lgs. 39/2010, il Collegio ha incontrato il responsabile della Funzione Internal Audit e di altre funzioni aziendali e, tramite la partecipazione di almeno un suo componente, alle relative riunioni con l'Organismo di Vigilanza del Modello ex d.lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale si è periodicamente confrontato con la Funzione Internal Audit al fine di valutare il piano di audit e le sue risultanze, sia nella fase di impostazione, sia in quella di analisi delle verifiche effettuate e dei relativi follow-up.

Si ricorda che la Funzione Internal Audit è stata esternalizzata alla società KEISDATA S.r.l. a partire da gennaio 2020, nella persona di Fabio Meda. Nel corso del 2020 nel sistema di controllo interno del Gruppo ePrice è stato introdotto il modulo di IRM (Integrated Risk Management) della soluzione KRC, che ha permesso di disporre di un modello strutturato e automatizzato di censimento, contestualizzazione e valutazione dei principali rischi e di individuazione dei migliori presidi.

Il Collegio ha preso in esame l'aggiornamento della mappatura dei rischi e la classificazione degli stessi nonché il piano d'azione.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

L'attività svolta nel 2020 ha risentito inevitabilmente degli effetti del lockdown e della pandemia COVID - 19. In questo contesto la funzione di *Internal Audit* si è trovata costretta a ripianificare gli impegni e la attività programmate. La Funzione ha eseguito uno specifico audit hoc sul processo Acquisti su richiesta del *management*, fornendo alla Società indicazione dei miglioramenti da adottare.

Il Collegio Sindacale, pur ritenendo che la soluzione adottata dalla Società abbia consentito, nel 2020 e 2021, la prosecuzione delle attività di audit intraprese, rinnova la raccomandazione che il ruolo di Responsabile della Funzione Internal Audit venga nuovamente internalizzato.

Il Collegio Sindacale, infine, condivide i suggerimenti formulati dalla funzione *Internal Audit* che nella relazione annuale 2020 e piano 2021 suggeriva, nella prospettiva di una maggiore stabilità del contesto interno ed esterno in cui si troverà ad operare la Società, di attivare un generale aggiornamento del Sistema di Controllo Interno definendo un programma pluriennale di *audit risk based*.

La Società è dotata del modello organizzativo previsto dal d.lgs. 231 / 2001 ("Modello 231"), di cui è parte integrante il Codice Etico, finalizzato a prevenire il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

Si ricorda che alla funzione *Internal Audit* vengono affidate anche le verifiche di compliance con riguardo alle disposizioni del D.Lgs. 231/01, della L. 262/05 e del GDPR, oltre che in materia di Sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/08).

Nel corso del 2021 il Collegio Sindacale ha appreso, inoltre, che le attività della Funzione di Internal Audit pianificate nel Piano di Audit 2021 ed i controlli, delegati al medesimo *outsourcer*, in conformità alla Legge 262/2005 funzionali, tra l'altro, al rilascio delle attestazioni di conformità ai sensi dell'art. 154-bis del TUF al bilancio 2020 del Dirigente Preposto, sarebbero state eseguite con ritardo, anche a causa della critica situazione finanziaria della Società.

Alla luce della generale evoluzione della Società e delle società controllate, il Collegio Sindacale ritiene necessaria l'adozione di un adeguato sistema di controllo interno, con il ripristino nel più breve tempo possibile di una proporzionata organizzazione con l'individuazione delle imprescindibili funzioni e responsabilità.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Nel corso degli esercizi 2020 e 2021, il Collegio ha inoltre vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, ottenendo informazioni e documenti da parte del Dirigente Preposto, ruolo ricoperto da Isabella Pedroni sino al 12 ottobre 2021. Il Collegio ha intrattenuto periodici scambi di informazioni con la società di revisione e con l'organo di controllo della società controllata.

Come detto, dal 12 ottobre 2021, la Società non dispone di un Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del TUF. Da ciò ne consegue che il bilancio dell'esercizio 2020 (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 7 marzo 2022) è privo delle attestazioni a quest'ultimo demandate dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF e dall'art. 81-ter del Regolamento Consob adottato con delibera 11971 del 1999 ("Regolamento Emittenti"). Il bilancio d'esercizio riporta unicamente le attestazioni rilasciate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Claudio Calabi.

A tal proposito giova evidenziare che il Collegio Sindacale nel corso dell'attività svolta, non ha raccolto evidenze "sostanziali" tali da confutare o smentire tali attestazioni. Ciononostante, lo stesso ritiene che l'assenza del Dirigente Preposto, e quindi l'effettivo svolgimento delle funzioni ad esso assegnate nella predisposizione dei bilanci 2020 possa costituire una "formale" non conformità al dettato normativo sopra richiamato.

14. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, D.Lgs. 58/1998

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alla società controllata ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del d.lgs. 58/98, accertandone, sulla base delle informazioni rese dalla Società, l'idoneità a fornire le informazioni necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza eccezioni. Al riguardo si segnala che la Società assicura appropriati flussi informativi da e verso la controllata ePrice Operations s.r.l., che svolge l'attività *core* del Gruppo, mediante la struttura di *governance* di quest'ultima, al cui Consiglio di Amministrazione partecipavano, sino al mese di novembre 2021, il Presidente Claudio Calabi ed il Consigliere Gualtiero Rudella.

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

15. Indicazione dell'eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario in esso contenute.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2019 nella seguente composizione: undici amministratori, di cui sette indipendenti e, nel rispetto delle regole in tema di equilibrio di generi, quattro appartenenti al genere meno rappresentato. In data 13 gennaio 2020, il consigliere Matteo Renzulli ha rassegnato le proprie dimissioni. In sua sostituzione, il Consiglio di Amministrazione, in data 17 gennaio 2020, ha cooptato il dr. Claudio Calabi.

Inoltre, i consiglieri Arabella Caporello e Pietro Boroli hanno rassegnato le proprie dimissioni rispettivamente in data 24 febbraio 2020 e 21 febbraio 2020.

In data 15 maggio 2020 l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Società ha deliberato di ridurre il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da undici a nove consiglieri e di nominare quali amministratori della Società la dr.ssa Serenella Rossano e il dr. Claudio Calabi. Sempre in pari data, l'Assemblea in seduta straordinaria ha deliberato di modificare lo statuto della Società prevedendo la nomina di un direttore generale ai sensi dell'art.2396 cod.civ.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 15 maggio 2020 ha confermato il dr. Claudio Calabi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e il dott. Gaetano Gasperini quale Direttore Generale della Società.

Il 30 ottobre 2020, a seguito delle dimissioni dei consiglieri Paolo Ainio (del 1° luglio 2020), Giovanni La Croce (del 18.10.2020) e Pierluigi Bernasconi (del 28.10.2020), il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione i Consiglieri di Amministrazione Gualtiero Rudella e Fabrizio Redaelli.

Infine, il Consigliere Piero Galli ha rassegnato le proprie dimissioni in data 22 novembre 2020.

Nel corso del 2021 i consiglieri Serenella Rossano e Chiara Burberi hanno rassegnato le proprie dimissioni a far data rispettivamente dal 2 e 3 marzo 2021.

In data 27 aprile 2021 l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Società ha deliberato: i) di ridurre il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da nove a sette consiglieri; ii) di nominare quale amministratore della Società la dott.ssa Daniela Pulvirenti; e iii) di confermare i consiglieri

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

Gualtiero Rudella e Fabrizio Redaelli.

Alla data della presente risultano in carica soltanto cinque consiglieri di amministrazione, a seguito delle dimissioni di Gualtiero Rudella intervenute il 9 novembre 2021, data dalla quale lo stesso ha assunto la carica di Amministratore Unico di ePrice Operations S.r.l.

La Società ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina per la qualificazione dell'indipendenza degli amministratori. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto, in data 17 gennaio 2020, a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori. In tale sede il consigliere Roberto Mazzei, dichiaratosi indipendente all'epoca della nomina, ha comunicato che, essendo egli uno dei soggetti ad aver rilasciato l'impegno a sottoscrivere l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 12 novembre 2019, ha ritenuto preferibile ed opportuno non qualificarsi più come consigliere indipendente.

Attualmente, pertanto il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque amministratori, di cui tre indipendenti. La sua composizione rispetta le regole in tema di equilibrio di genere. Il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022 è chiamata, tra l'altro, a deliberare sulla riduzione del numero dei consiglieri di amministrazione da sette a cinque.

In merito alla procedura seguita dal Consiglio d'Amministrazione ai fini della verifica dell'indipendenza dei propri consiglieri, il Collegio Sindacale ha proceduto alle valutazioni di propria competenza, constatando la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza di cui alla legge e al Codice di Autodisciplina ed il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo nel suo complesso.

Infine, il Collegio ha verificato il possesso, da parte dei componenti del Collegio Sindacale stesso, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, fatto propria la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, che prescrive di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

All'interno del Consiglio d'Amministrazione risultano istituiti: il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione. Inoltre, in aderenza al Codice di Autodisciplina è stato nominato il Lead Independent Director nella persona del dr. Fabrizio Redaelli, quale punto di

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

coordinamento delle istanze degli Amministratori indipendenti.

16. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Sulla base di quanto sin qui esposto in merito all'attività svolta ed alla luce del contenuto delle relazioni dalla Società di Revisione circa l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo e sul bilancio separato della Società, il Collegio Sindacale non è in grado di formulare proposte all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 TUF e art. 2429 cod.civ. ritenendo di dover richiamare l'attenzione sui seguenti argomenti:

i. Continuità aziendale

La Società ed il Gruppo ePrice nel corso dell'esercizio 2021 hanno fronteggiato degli eventi tali da impattare la capacità di operare come un'entità in funzionamento. Per le considerazioni sopra riportate, si ritiene, infatti, che la continuità aziendale, ad oggi, non possa ritenersi sussistente. Si è preso atto, tuttavia, delle considerazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione, ed in particolare dell'operazione di risanamento proposta da Negma, che, qualora venga perfezionata nei termini ipotizzati, è stata ritenuta dal Consiglio di Amministrazione stesso idonea a ripianare il deficit patrimoniale e finanziario della Società, fornendo una prospettiva di continuità aziendale. Si richiamano, altresì, le molteplici incertezze che potrebbero compromettere il buon esito dell'operazione prospettata anche per fattori ad di fuori del controllo della Società.

ii. Deficit finanziario e procedure di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, co. 6, LF

Come noto la Società ed il Gruppo ePrice non dispongono, al momento, di adeguate risorse finanziarie tali da fronteggiare le obbligazioni assunte. Le società controllate ePrice Operations s.r.l. e Installo S.r.l. hanno assunto autonome iniziative volte a tutelare l'interesse degli *stakeholder* nonché il valore delle attività di impresa, con il ricorso alla procedura di concordato preventivo ai sensi del comma 6 dell'art. 161 della Legge Fallimentare, entrambe

*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 3 cc.
7 aprile 2022*

ancora pendenti presso il Tribunale di Milano. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha valutato la proposta di risanamento ricevuta da Negma ritenendola, seppure con le incertezze evidenziate, idonea per la Società e per ePrice Operations S.r.l., compatibilmente con il buon esito del concordato preventivo, a ripristinare l'equilibrio finanziario.

iii. Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale ai sensi dell'art. 2447 c.c.

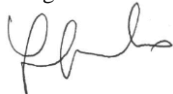
Le rilevanti perdite conseguite dalla Società nel corso del 2020 hanno ridotto il capitale sociale al di sotto del limite legale, il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2020 ha assunto un valore negativo pari a circa Euro 7,0 milioni. Inoltre le perdite conseguite anche nel corso del 2021 hanno ridotto ulteriormente il Patrimonio Netto, che al 30 dicembre 2021 assume un valore negativo pari ad euro 10,2 mln circa, già al netto dell'aumento di capitale, grazie alla conversione del prestito obbligazionario emesso.

In merito alla fattispecie di cui all'art. 2447 del cod.civ., il Collegio Sindacale prende atto della proposta formulata dagli Amministratori in merito alla facoltà di rinviare la copertura delle perdite conseguite ai sensi dell'art. 6 del D.L. 8.4.2020 n. 23 (Decreto Liquidità) e successive modifiche, e rimanda alle Relazioni illustrative degli Amministratori all'Assemblea del 28 aprile 2022 nonché alle osservazioni redatte dallo scrivente Collegio Sindacale ai sensi del 2447 c.c., anch'esse rese disponibili in merito al primo punto posto all'ordine del giorno nella parte straordinaria della medesima Assemblea.

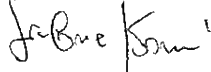
Milano, 7 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Giorgio Amato



Stefania Bettoni



Gabriella Chersicla

